BOLLETTINO UFFICIALE

n. 39
DEL 30 SETTEMBRE 2015

Anno LII n. 39

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_39_1_DPR_189_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 settembre 2015, n. 0189/Pres.

Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, (Legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2006)", ed, in particolare, l'articolo 8, commi 69 e seguenti;
VISTO il vigente "Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi", emanato con proprio decreto 19 agosto 2010, n. 0196/Pres. e modificato con proprio decreto 16 febbraio 2011 n. 025/Pres. e con proprio decreto 16 gennaio 2012 n. 012/Pres.;
RAVVISATA la necessità di riformare completamente il regolamento ed i criteri e le modalità di sostegno finanziario delle società di gestione degli alberghi diffusi che risultano formalmente costituite ed effettivamente operative;
VISTO il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, (legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi";
VISTO il proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2015, n. 1779;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, (legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_189_2_ALL1

Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, (legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi.

art. 1 (Finalità e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento determina i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi, di seguito società di gestione, che risultano formalmente costituite ed effettivamente operative in Comuni ubicati nel territorio montano, in esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione – Legge finanziaria 2006) come da ultimo modificata dalla legge regionale 16 luglio 2010 n. 12.

art. 2 (Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) territorio montano: zone omogenee di cui all'allegato A dell'articolo 2, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) e successive modificazioni e integrazioni;
b) aiuto a titolo de minimis: gli aiuti previsti dal REG. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'U. E. n. L 352/1 del 24 dicembre 2013.

art. 3 (Beneficiari e requisiti di ammissibilità)

1. Possono beneficiare del contributo le società di gestione in possesso di tutti i seguenti requisiti:
a) formale costituzione: per formale costituzione si intende il possesso al momento della presentazione

della domanda della SCIA o dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività di Albergo diffuso di cui all'articolo 56 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni;
b) effettiva operatività: è effettivamente operativa la società che:
1) gestisce unità abitative relativamente alle quali, nell'anno solare precedente la presentazione della domanda, siano riscontrate un minimo complessivo di 700 presenze;
2) offre servizi alla comunità realizzata mediante almeno una convenzione, accordo o protocollo di intesa, stipulati con uno o più Comuni o Enti o Associazioni che operano sul territorio di competenza;
3) garantisce un orario di apertura al pubblico della reception di almeno tre ore al giorno per sei giorni su sette (per almeno 270 giorni all'anno);
4) provvede alla promozione delle unità abitative dell'albergo diffuso in modo diretto e senza l'intervento di soggetti terzi.
2. Per la verifica dell'effettiva operatività di cui al comma 1, lettera b) punto 1 ci si avvale del registro delle presenze di cui all'articolo 8 comma 71 bis della legge regionale 2/2006 e successive modificazioni.
3. Il registro delle presenze, redatto su supporto cartaceo ovvero informatico, dovrà contenere l'indicazione nominativa di ciascun ospite dell'albergo diffuso, con il relativo periodo di permanenza e con l'indicazione della correlata unità abitativa occupata. Il medesimo registro deve contenere apposite tabelle riassuntive del totale delle presenze per ogni unità abitativa.
4. Per la verifica di cui al comma 1, lettera b) punto 2, copia della/e convenzione/i accordo/i o protocollo/i di intesa.
5. Per la verifica di cui al comma 1, lettera b) punto 3, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante della società di gestione , ai sensi dell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa).

art. 4 (Presentazione della domanda)

1. La domanda di finanziamento è presentata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio coordinamento politiche per la montagna entro il termine del 31 marzo di ogni anno.
2. La domanda, redatta secondo il modello Allegato A, in regola con le disposizioni in materia di bollo, viene presentata esclusivamente mediante Posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia, mediante invio all'indirizzo di PEC montagna@certregione.fvg.it.
3. La domanda si intende validamente inviata se:
a) inviata dall'indirizzo PEC dell'impresa richiedente;
b) sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante e corredata dalla documentazione richiesta oppure firmata in originale, successivamente scanerizzata ed inviata tramite PEC, corredata dalla documentazione richiesta unitamente a copia fotostatica di un documento di identità personale del legale rappresentante, in corso di validità.
4. La data del ricevimento della domanda è determinata dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio, con in allegato la relativa domanda di contributo.
5. Alla domanda è allegata, pena la non ammissibilità della domanda stessa, la seguente documentazione:
a) copia fotostatica di un documento di identità personale, in corso di validità, del legale rappresentante della società di gestione;
b) copia della SCIA o dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività di albergo diffuso di cui all'articolo 56 della L.R. 2/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;
c) copia del registro delle presenze relative all'anno solare precedente a quello di presentazione della domanda, di cui all'articolo 3, comma 2;
d) copia della/e convenzione/i o accordo/i o protocollo/i di intesa di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b);
e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante della società di gestione, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:
1) l'inesistenza oppure l'eventuale sussistenza di altro aiuto a titolo "de minimis" ricevuto nell'anno di

presentazione della domanda e nei due esercizi finanziari precedenti;
2) di non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
3) l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio di ricevimento, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) punto 3;
4) la promozione delle unità abitative dell'albergo diffuso effettuata esclusivamente dalla società di gestione.

art. 5 (Inammissibilità della domanda)

1. Sono inammissibili le domande prive di sottoscrizione, nonché quelle pervenute oltre i termini di cui all'articolo 4, comma 1.

art. 6 (Punteggi e graduatoria)

1. Alla domanda di finanziamento è attribuito un punteggio sulla base dei seguenti criteri:
a) presenza di convenzioni per lo svolgimento di attività in favore dell'utenza in collaborazione con uno o più Comuni, Enti o Associazioni su cui insiste l'albergo diffuso stesso: punti 60 per ogni convenzione conclusa con soggetti giuridici distinti fino ad un massimo di 180 punti;
b) convenzione per attività di coordinamento e gestione in rete con altri alberghi diffusi punti 30 per ogni convenzione fino ad un massimo di 90 punti;
c) disponibilità di servizi aggiuntivi offerti e gestiti direttamente dalla società di gestione a favore della collettività, quale ad esempio, internet point: punti 10 per ogni servizio fino ad un massimo di punti 50;
d) disponibilità di servizi aggiuntivi per gli ospiti dell'Albergo diffuso offerti tramite convenzioni con altri soggetti, con l'indicazione espressa degli sconti applicati nella misura comunque non inferiore al 10%: punti 5 per ogni servizio, fino ad un massimo di punti 30;
e) orario di apertura della reception superiore alle tre ore al giorno per sei giorni su sette: punti 5 per ogni ora in più;
f) orario di reperibilità telefonica superiore alle 12 ore al giorno per sette giorni su sette: punti 2 per ogni ora in più;
g) aumento del numero di presenze degli ospiti dell'Albergo diffuso nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda. Il numero delle presenze corrisponde al numero di giorni per il numero di posti letto occupati: punti 5 ogni 50 presenze in più rispetto all'anno precedente fino al massimo di 50 punti;
h) possesso della prima autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività dell'albergo diffuso di cui all'articolo 56 della LR 2/2002, rilasciata nell'annualità:
1) dal 2002 al 2004 punti 10.
2) dal 2005 al 2008 punti 50.
3) dal 2009 e successivi punti 100.
2. Ai fini dell'accertamento dei punteggi di cui al comma 1, alla domanda sono allegati altresì:
a) per la verifica di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), b) e d): copia delle convenzioni;
b) per la verifica di cui all'articolo 6, comma 1, lett. c), e), f), g), h): dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante della società di gestione ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che attesta:
1) tipologia di servizi aggiuntivi offerti direttamente dalla società di gestione;
2) tipologia di servizi aggiuntivi offerti in convenzione con altri soggetti;
3) l'orario di reperibilità telefonica con relativo numero telefonico;
4) numero annuale di presenze relative ai due anni antecedenti l'anno di presentazione della domanda.
3. Ai sensi dell'articolo 44 legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) il Servizio Coordinamento Politiche per la montagna effettua controlli in loco a campione su almeno il 20 per cento delle domande presentate.
4. La graduatoria delle domande di finanziamento, formulata sulla base della somma dei punteggi

ottenuti da ciascuna società di gestione, con l'evidenza del contributo concedibile, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 7 (Spese ammissibili e misura dei contributi)

1. Sono ammissibili le spese sostenute per :
a) il personale dipendente e per lavoro occasionale retribuito con voucher nel limite del 30% della spesa sostenuta;
b) spese per la tenuta della contabilità della società di gestione;
c) organizzazione o partecipazione ad iniziative di promozione di tipo culturale, popolare ed enogastronomico quali quelle rivolte alla valorizzazione dei prodotti tipici della zona, degli antichi mestieri, dell'artigianato locale e delle tradizioni del luogo comprese le attività didattiche, ricreative, sportive ed escursionistiche;
d) organizzazione e gestione di iniziative di marketing turistico e di iniziative promozionali e pubblicitarie individuali e collettive comprese le spese sostenute per la gestione del sito internet e per le consulenze esterne soggette a ritenuta d'acconto o a ritenuta d'acconto e IVA;
e) acquisto di arredi, installazione e acquisto di antenne televisive, acquisto di apparecchi televisivi e accessori, acquisto di apparecchiature informatiche anche multimediali e telefoniche, per l'ufficio di ricevimento, la sala ad uso comune e le unità abitative.
2. I contributi sono concessi a titolo de minimis, in osservanza delle condizioni prescritte dal REG. (UE) n. 1407/2013, nella forma di contributi in conto capitale e con la modalità di cui all'art. 8 comma 1. Le società di gestione sono informate circa il carattere di contributo a titolo "de minimis", mediante esplicito riferimento nel decreto di concessione.
3. Le spese di cui al comma 1, lettere b), c), d) del presente articolo sono ammissibili a contributo nella misura del 80% della spesa ammissibile, nella misura del 100% per le spese di cui alla lettera e).
4. Ai sensi dell'articolo 3 comma 2, del REG. (UE) n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi a un'impresa unica non può superare l'importo di euro 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari.

art. 8 (Divieto di cumulo)

1. I contributi di cui al presente regolamento non sono cumulabili con altri incentivi ottenuti per il finanziamento delle tipologie di spesa previste nel presente regolamento.

art. 9 (Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi)

1. Il contributo è concesso, entro 90 giorni dall'approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento, con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna proporzionalmente al punteggio ottenuto secondo l'ordine stabilito dalla graduatoria e tenuto conto della disponibilità delle risorse finanziarie stanziate sul bilancio regionale. Le società di gestione beneficiarie, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione, presentano comunicazione scritta di accettazione del contributo e, se del caso, richiesta di erogazione in via anticipata di cui al comma 2.
2. L'erogazione in via anticipata è disposta nella misura massima del 70 per cento del contributo concesso, previa presentazione di fideiussione bancaria o di polizza assicurativa ai sensi del comma 2 dell'articolo 39 della legge regionale 7/2000.
3. La rendicontazione delle spese sostenute è presentata al Servizio coordinamento politiche per la Montagna, entro il termine del 28 febbraio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda, ai sensi dell'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000 e corredata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante della società di gestione ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che attesta l'inesistenza o l'eventuale sussistenza di qualsiasi altro aiuto "de minimis" ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario di presentazione della domanda, nonché l'inesistenza di altri contributi percepiti per il finanziamento delle stesse tipologie di spesa previste dal presente

Regolamento.
4. Ai sensi dell' articolo 44 della Legge regionale n. 7/2000 il servizio effettua controlli in loco a campione sul 20 per cento delle rendicontazioni presentate dai soggetti beneficiari.
5. Fatto salvo quanto previsto al comma 2, la liquidazione del contributo avviene in unica soluzione con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna. Il contributo non può in nessun caso eccedere la somma della spesa ritenuta ammissibile. Il contributo è rideterminato qualora la spesa presentata a rendiconto e ritenuta ammissibile risulti inferiore al contributo concesso.
6. Sono ammissibili a rendiconto esclusivamente le spese di competenza dell'esercizio finanziario, cui si riferisce il contributo.
7. Il pagamento dei documenti di spesa deve avvenire esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale, i quali devono contenere gli estremi della fattura o del documento probatorio equivalente oggetto del versamento.

art. 10 (Vincoli)

1. La società di gestione beneficiaria del contributo, ai sensi dell'art. 32 bis comma 1 della legge regionale 7/2000 ha l'obbligo di mantenere il possesso e la destinazione dei beni oggetto di finanziamento e la sede o l'unità operativa nel territorio regionale per la durata di tre anni, dalla data di conclusione dell'iniziativa.
2. La società di gestione è tenuta a trasmettere ogni anno, entro il 28 febbraio e per tutta la durata dell'obbligo, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 attestante il mantenimento del vincolo di destinazione.

art. 11 (Revoca o riduzione del contributo)

1. Il contributo concesso è revocato e le somme eventualmente già erogate sono recuperate nel caso di perdita, relativamente all'anno di presentazione della domanda, di uno dei requisiti di cui all'articolo 3.
2. Il contributo concesso è parzialmente revocato, con eventuale recupero di somme già erogate, nel caso in cui le spese rendicontate, ritenute ammissibili, sono inferiori al contributo concesso.
3. Ai sensi dell'art. 32 bis comma 6 della legge regionale 7/2000 la violazione dei vincoli di cui all'articolo 10, comporta la rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato

art. 12 (Norme transitorie)

1. In sede di prima applicazione, per l'anno 2015, le domande sono presentate entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente Regolamento.
2. Per gli alberghi diffusi che hanno iniziato l'attività nell'anno 2014, il requisito dell'effettiva operatività di cui all'articolo 3, comma 1, lett. b), sarà riparametrato in base alle giornate annuali di oggettivo funzionamento della società.

art. 13 (Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa rinvio a quanto disposto dalla legge regionale 7/2000.

art. 14 (Abrogazione)

1. È abrogato il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 8 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli "Alberghi diffusi", emanato con decreto del Presidente della Regione del 19 agosto 2010, n. 196 e modificato con decreti n. 025 del 16 febbraio

2011 e n. 012 del 16 gennaio 2012.

art. 15 (Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

MARCA DA BOLLO

Allegato A

Alla Presidenza della Regione
Servizio coordinamento
politiche per la montagna
Via Sabbadini n. 31
33100 Udine.

Il sottoscritto ______________________________ nato a ________________________________

il_________________ residente a ____

in qualità di legale rappresentante della società di gestione ______________________________
____

con sede legale in ____

codice fiscale _______________________________ ,

– visto l'art. 8 comma 72 della L.R. 18 gennaio 2006 n. 2 (legge finanziaria) riguardante finanziamenti a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi.
– visto il Regolamento di esecuzione approvato con DPReg ……………….. n. …………….../Pres.

CHIEDE

La concessione di un finanziamento di € ______________________ a valere sulla L.R. 18 gennaio 2006 n. 2 sulle spese sostenute dalla società di gestione durante l'anno solare 2015.

Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA ALTRESì

- di essere a conoscenza che con la presentazione della domanda di contributo, la società di gestione accetta tutte le disposizioni del Regolamento di esecuzione dell'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, approvato con DPReg. …………….. n. ………../Pres. riguardante i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi.

A completamento della domanda si allega la documentazione prevista dal Regolamento di esecuzione.

a) copia fotostatica di un documento di identità personale, in corso di validità, del legale rappresentante della società di gestione;

b) copia della SCIA o dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività di albergo diffuso di cui all'articolo 56 della L.R. 2/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

c) copia del registro delle presenze relative all'anno solare precedente a quello di presentazione della domanda, di cui all'articolo 3, comma 2;

d) copia della/e convenzione/i o accordo/i o protocollo/i di intesa di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a),b) e d) del regolamento;

e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante della società di gestione, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:

1) l'inesistenza oppure l'eventuale sussistenza di altro aiuto a titolo "de minimis" ricevuto nell'anno di presentazione della domanda e nei due esercizi finanziari precedenti;
2) di non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
3) la presenza degli elementi per l'attribuzione dei punteggi, di cui all'articolo 6, comma 1, lettere c), e), f), g), h) del regolamento.
4) la promozione delle unità abitative dell'albergo diffuso effettuata esclusivamente dalla società di gestione.

Distinti saluti

Data ______________________ ____________________________________

(firma del legale rappresentante)

Allega fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_190_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 settembre 2015, n. 0190/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. "Fondazione scientifica delle nazioni emergenti - The Emerging Nations Science Foundation". Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto. n. 0132/Pres. del 4 giugno 2008 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della "Fondazione Scientifica delle Nazioni Emergenti - The Emerging Nations Science Foundation", con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto successivamente modificato con proprio decreto n. 0131/Pres. del 24 luglio 2013;
VISTA la domanda dell'11 agosto 2015 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 181 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche degli articoli 1 e 12 dello Statuto, deliberate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta del 6 luglio 2015;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito dell'avv. Tomaso Giordano, notaio in Trieste, rep. n. 147, racc. 90, ivi registrato il 7 luglio 2015 al n. 5112 Serie 1T;
RILEVATO che le modifiche riguardano il trasferimento della sede della Fondazione da Salita Cedassamare n. 28 a via San Lazzaro 8, sempre nell'ambito del Comune di Trieste e l'individuazione, in sede di scioglimento, di un nuovo soggetto a cui devolvere il patrimonio;
VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della "Fondazione Scientifica delle Nazioni Emergenti - The Emerging Nations Science Foundation", con sede a Trieste, deliberate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione medesima nella seduta del 6 luglio 2015, in forza delle quali tra l'altro l'Ente trasferisce la sede sociale in via San Lazzaro 8 a Trieste.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_190_2_ALL1

Statuto della "Fondazione scientifica delle nazioni emergenti - The Emerging Nations Science Foundation" - Trieste

Art. 1 denominazione e sede

E' costituita una Fondazione sotto la denominazione
"Fondazione Scientifica delle Nazioni Emergenti - The Emerging Nations Science Foundation".
La Fondazione ha sede in Trieste, Via San Lazzaro numero 8.
La Fondazione, con durata a tempo indeterminato, non ha scopo di lucro.

Art. 2 scopo

La Fondazione svolge la propria attività nel settore della ricerca scientifica. In particolare la Fondazione finanzierà le ricerche svolte dagli scienziati provenienti dall'Asia e dall'Africa, sviluppando altresì le conoscenze scientifiche e le capacità degli stessi attraverso un supporto finanziario erogato sotto la forma di borse di studio, premi, rimborsi spese di viaggio al fine di partecipare a conferenze periodiche che verranno organizzate su tematiche stabilite dal Comitato scientifico. Inoltre la Fondazione potrà effettuare donazioni in denaro a enti di ricerca sia pubblici che privati, avente sede in Italia e all'estero, per il

perseguimento dello scopo della Fondazione.
La Fondazione svolgerà principalmente la sua attività nella città di Trieste, con particolare attenzione ai rapporti con le istituzioni scientifiche ed accademiche esistenti a Trieste. Per lo svolgimento dei compiti istituzionali ed, in particolare, per l'attività di promozione, nonchè di sviluppo ed incremento della rete di relazioni nazionali ed internazionali funzionale alla propria attività, la Fondazione potrà costituire delegazioni e uffici sia in Italia che all'estero. La natura di tali strutture, nonchè i rapporti intercorrenti tra le strutture medesime e la Fondazione saranno disciplinati da specifica previsione regolamentare.
La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Art. 3 patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni conferiti dal fondatore e descritti nell'atto costitutivo della Fondazione stessa.
Il patrimonio potrà essere incrementato con:
1. ulteriori donazioni mobiliari e immobiliari, oblazioni, legati ed erogazioni del fondatore;
2. contributi pubblici;
3. contributi provenienti da organismi a carattere internazionale;
4. elargizioni e contributi da parte di quanti apprezzino e condividano gli scopi della Fondazione, ferma restando la totale autonomia della Fondazione e dei suoi organi nell'esercizio della propria attività.
La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli eventuali avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
Il primo esercizio della Fondazione avrà scadenza il 31 (trentuno) dicembre 2008 (duemilaotto)
I successivi esercizi avranno inizio il giorno 1° (primo) gennaio e termine il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Art. 4 Organi della Fondazione

Organi della Fondazione sono:
- il Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Scientifico;
- il Collegio dei Revisori.

Art. 5 il Presidente

Il Presidente è nominato a maggioranza dai membri del Consiglio di Amministrazione.
Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione.
Ha facoltà di nominare avvocati nelle controversie che la Fondazione dovesse promuovere nei confronti di terzi, o nei casi in cui sia essa stessa convenuta davanti all'autorità giudiziaria sia italiana che straniera. Il Presidente ha facoltà di nominare avvocati o altri professionisti iscritti nei relativi albi nel caso in cui si rendesse necessario acquisire delle consulenze specifiche in materie connesse all'attività della Fondazione.
Il Presidente è altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione ed ha il compito di convocarlo tutte le volte in cui lo ritenga opportuno.
Spetta inoltre al Presidente:
1.) curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e intrattenere i rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni;
2.) compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione;
3.) vigilare sul buon andamento della gestione amministrativa;
4.) osservare le regole contenute nello statuto e l'interpretazione delle stesse in caso di controversie;
5.) adottare in caso di urgenza ogni provvedimento ritenuto opportuno, sottoponendolo a ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta successiva all'assunzione del provvedimento.

Art. 6 Consiglio di Amministrazione

a) Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri.
b) Ciascuno dei tre membri del Consiglio di Amministrazione dura in carica a tempo indeterminato.
In caso di morte o comunque di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo di uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri rimasti in carica nomineranno il nuovo componente, fermo restando che in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 7 poteri

Al Consiglio di Amministrazione spetta il potere di ordinaria e straordinaria amministrazione e inoltre spetta il potere di:

a) eleggere il Presidente, ed eventualmente il segretario.
b) deliberare eventuali modifiche dello statuto, ad eccezione dello scopo assegnato dal fondatore;
c) approvare il bilancio preventivo e consuntivo;
d) approvare eventuali regolamenti;
e) deliberare sulla costituzione e composizione del Comitato Scientifico;
f) deliberare sulla costituzione e composizione di eventuali Comitati Tecnico-Scientifici.

Art. 8 adunanze

Il Consiglio di Amministrazione, convocato dal Presidente con l'invio dell'ordine del giorno, mediante lettera raccomandata o altro mezzo idoneo (fax, mail) da inviarsi almeno cinque giorni prima della seduta, si riunisce di norma in seduta ordinaria almeno una volta all'anno entro il mese di aprile, per l'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo e in seduta straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario.
Il Consiglio di Amministrazione è regolarmente costituito quando sia presente la maggioranza dei componenti in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo che per le modifiche dello statuto - ferme restando le finalità della Fondazione - e le delibere conseguenti lo scioglimento dell'Ente per le quali occorre il voto favorevole di tutti i membri del Consiglio.
Le adunanze del Consiglio di Amministrazione potranno essere tenute anche in tele o videoconferenza o con altri mezzi di telecomunicazione ritenuti idonei allo scopo.

Art. 9 Comitato scientifico

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a costituire e nominare i membri del Comitato Scientifico.
Il Comitato Scientifico avrà funzioni meramente consultive attinenti all'indirizzo generale dell'attività scientifica svolta dalla Fondazione.

Art. 10 Comitati tecnico-scientifici

Il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere a costituire e nominare uno o più comitati tecnico-scientifici in relazione ai specifici progetti che saranno intrapresi dalla Fondazione nella realizzazione del proprio scopo.

Art. 11 Collegio dei Revisori

I Revisori dei Conti sono eletti, nel numero di tre, dal Consiglio di Amministrazione. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
Ai Revisori dei Conti è affidata la vigilanza sulla gestione ed il controllo contabile della Fondazione.
A tal fine essi devono redigere una relazione relativa al bilancio consuntivo di ogni anno.

Art. 12 estinzione

In caso di scioglimento, per qualunque causa, la Fondazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio alla "Associazione Nazionale Italiana Patologie Ipofisiarie FVG - ANIPI", Onlus con sede in Trieste, Piazza Ospitale numero 1 c/o Servizio Endocrinologico, o in mancanza ad altre organizzazioni con finalità analoghe.

Art. 13 compensi

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire un compenso ai suoi componenti e ai membri del Collegio dei Revisori, sempre salvo la rifusione delle spese sostenute per l'esercizio delle rispettive cariche nell'interesse della Fondazione. I componenti del Comitato Scientifico e degli altri Comitati tecnico-scientifici avranno diritto al rimborso delle spese (viaggio, vitto e alloggio) sostenute e preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 14 norme residuali

Per tutto quanto non espressamente disposto dal presente statuto, s'intendono richiamate le norme del Codice Civile ed ogni altra normativa in materia in tema di fondazioni riconosciute.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_191_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2015, n. 0191/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di

Grado (Gorizia) e nomina del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 15 e 16 maggio 2011 sono stati eletti il Consiglio comunale di Grado ed il Sindaco nella persona del Signor Edoardo Maricchio;
VISTA la nota datata 24 agosto 2015, con la quale il Segretario comunale del Comune di Grado comunica che, nella medesima data, sono state consegnate personalmente e contestualmente nove dimissioni dalla carica da parte di altrettanti consiglieri comunali, sui sedici assegnati al Comune;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 142/1990, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile n. 1068/AAL del 26 agosto 2015, con il quale, ai sensi del comma7 del citato articolo 39 della legge 142/1990 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio comunale di Grado ed è stato nominato il dott. Claudio Kovatsch, dirigente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in quiescenza, quale Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli provinciali e comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
RITENUTO di confermare il dott. Claudio Kovatsch quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Grado, in quanto persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, l'amministrazione dell'ente fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;
RICHIAMATO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2015, n. 1749;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Grado (Gorizia) è sciolto.
2. Il dott. Claudio Kovatsch è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune, sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2016, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 19/2013.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Grado, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Gorizia, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_192_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2015, n. 0192/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi agli incubatori certificati regionali per promuovere iniziative tese a sostenere le start up innovative, ai sensi dell'articolo 2, comma 54, lettera a), della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);
VISTA la legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) e, in particolare, l'articolo 2, comma 54, lettera a), che autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le attività degli incubatori certificati per la promozione di iniziative tese a sostenere le start up innovative, come definite dall'articolo 25, comma 2, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 221/2012, anche tramite l'erogazione di servizi specialistici e consulenze;
VISTO inoltre l'articolo 2, comma 55, della legge regionale 15/2014 come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge regionale 20/2015, che stabilisce che, per le finalità di cui all'articolo 2, comma 54, lettera a) della legge regionale 15/2014 l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per la realizzazione di progetti presentati dagli incubatori certificati regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria vigente, secondo i criteri e le modalità previsti con regolamento regionale;
RAVVISATA pertanto la necessità di adottare un regolamento in materia di concessione di contributi per la realizzazione di progetti presentati dagli incubatori certificati regionali per promuovere iniziative tese a sostenere le start up innovative;
VISTO il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato in data 24 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L, n. 352, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis") da applicarsi a partire dal 1 gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2020, che ha sostituito il regolamento (CE) n. 1998/2006, della Commissione del 15 dicembre 2006 (G.U.C.E. L 379 del 28 dicembre 2006);
RAVVISATA pertanto la necessità di adottare un nuovo regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi agli incubatori certificati regionali per promuovere iniziative tese a sostenere le start up innovative, ai sensi dell'articolo 2, comma 54, lettera a), della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);
VISTO il testo del "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi agli incubatori certificati regionali per promuovere iniziative tese a sostenere le start up innovative, ai sensi dell'articolo 2, comma 54, lettera a), della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)", predisposto dalla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1747 di data 11 settembre 2015;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 2960/PRODRAF del 16 settembre 2015, con cui è stata disposta, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, la correzione dell'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 1747 di data 11 settembre 2015;

DECRETA

1. È emanato il “Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi agli incubatori certificati regionali per promuovere iniziative tese a sostenere le start up innovative, ai sensi dell’articolo 2, comma 54, lettera a), della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007)” nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_192_2_ALL1

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi agli incubatori certificati regionali per promuovere iniziative tese a sostenere le start up innovative, ai sensi dell'articolo 2, comma 54, lettera a), della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento stabilisce criteri e modalità per la concessione di contributi agli incubatori certificati regionali per sostenere le start up innovative, in attuazione dell'articolo 2, comma 55 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si adottano le seguenti definizioni:

a) *incubatori certificati regionali* (di seguito incubatori): società di capitali con sede legale o unità locale nel territorio regionale, costituite anche in forma cooperativa, che offrono servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle start-up innovative, aventi i requisiti di cui all'articolo 25, comma 5 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

b) *start up innovative*: società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, che possiedono i requisiti di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

c) *progetto:* progetto congiunto unitario che descrive l'insieme complessivo dei servizi e delle attività a supporto delle start up innovative che i diversi incubatori richiedenti programmano di attuare, comprensivo dell'indicazione della ripartizione delle spese nonché delle attività da realizzare.

Art. 3 soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Sono ammissibili a contributo i progetti prestati dagli incubatori a favore di:
a) le start up innovative così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera b), iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese al momento dell'avvio dell'erogazione dei servizi e delle attività di cui all'articolo 6;
b) i soggetti che entro il termine di cui all'articolo 21, comma 2, sono start up innovative, così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera b), regolarmente iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese.
2. Gli incubatori, devono possedere i seguenti requisiti:
a) essere regolarmente iscritti alla relativa sezione speciale del registro delle imprese;
b) avere sede legale o unità operativa nel territorio regionale;
c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare;
d) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

e) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.
3. Prima dell'erogazione da parte dell'incubatore dei servizi e delle attività di supporto di cui all'articolo 6, le imprese di cui al comma 1, lettera a), devono possedere i seguenti requisiti:
a) iscrizione alla relativa sezione speciale del registro delle imprese;
b) avere sede legale o unità operativa nel territorio regionale;
c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare;
d) rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 18/2003;
e) possedere i parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
f) rispettare il massimale degli aiuti de minimis di cui all'articolo 5, comma 2, computando a tal fine anche l'importo dell'incentivo di cui al presente regolamento.
4. Entro il termine di trenta giorni dalla conclusione dell'iniziativa di cui all'articolo 21, comma 2, le start up innovative di cui al comma 1, lettera b) devono possedere i requisiti di cui al comma 3. In caso contrario, le spese sostenute dagli incubatori per i servizi e le attività di supporto di cui all'articolo 6 non sono ammesse al contributo.

Art. 4 soggetti esclusi

1. Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato in G.U.U.E., serie L n. 352 del 24 dicembre 2013, sono esclusi dagli aiuti medesimi i settori e le tipologie di aiuto elencati nell'Allegato A.

Art. 5 regime di aiuto

1. Ai fini del presente regolamento, ricadono nel regime "de minimis", ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, i servizi e le attività di supporto prestati dagli incubatori nei confronti delle start up innovative iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese.
2. Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica, così come definita all'allegato A, non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica attiva nel settore del trasporto su strada non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
3. Le start up innovative che sono beneficiarie dei servizi e delle attività di supporto di cui all'articolo 6, comma 1, imputano il corrispettivo degli stessi come aiuto "de minimis", previa tempestiva quantificazione e comunicazione del relativo importo da parte dell'incubatore.

Art. 6 iniziative finanziabili

1. Sono finanziabili i progetti congiunti unitari presentati dagli incubatori relativi ai seguenti servizi e attività di supporto alle start up innovative, per un periodo massimo di 12 mesi:
a) assistenza per la redazione del business plan;

b) accompagnamento delle start up innovative dalla concezione dell'idea imprenditoriale al suo primo sviluppo attraverso attività di formazione e consulenza, coworking, sostegno operativo e manageriale, in particolare in materia di contributo alle imprese, trasferimento tecnologico e "fare impresa";
c) messa a disposizione di locali ad uso ufficio oppure laboratorio, nonché di strumentazioni di lavoro e servizi quali fornitura di energia elettrica, riscaldamento, fotocopiatrice, telefono, fax, reception, parcheggio, pulizia locali, internet, sale riunioni;
d) organizzazione di eventi, anche per attività promozionali, dedicati alle start up innovative, compresa la previsione di incontri con potenziali investitori, finanziatori, altre imprese, associazioni di categoria, enti di ricerca e altri potenziali partner.

Art. 7 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese al netto dell'IVA, sostenute dopo la data di presentazione della domanda di contributo.
2. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), sono ammissibili:
a) le spese per il personale dipendente, per attività di management, tutoring, consulenza e formazione delle imprese da parte degli incubatori certificati regionali;
b) le spese per servizi al fine di fornire alle imprese consulenze specialistiche legale, tecnico-giuridica, fiscale e amministrativa e docenze ad hoc;
3. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), sono ammissibili le spese per la messa a disposizione dei locali a favore delle start up innovative insediate nonché delle eventuali strumentazioni ed attrezzature correlate e spese per altre tipologie di costi per l'erogazione dei servizi di insediamento presso gli incubatori. Tali spese sono ammissibili nella misura forfettaria del 5 per cento dei costi relativi alle spese del personale;
4. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d), sono ammissibili:
a) le spese per il personale dipendente;
b) le spese per l'organizzazione di eventi e incontri, attività promozionali direttamente sostenute dagli incubatori;
c) le spese per l'acquisizione di servizi di organizzazione di eventi e incontri e per attività promozionali.
5. Sono altresì ammissibili, ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), i costi connessi all'attività di certificazione della spesa, alle condizioni e limiti previsti dal regolamento emanato con decreto del Presidente della regione 30 maggio 2011, n. 123/Pres (regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fronte delle spese connesse all'attività di certificazione della rendicontazione ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 11/2009 – Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).

Art. 8 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui al presente regolamento non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste dall'articolo 7 e, in particolare relative a:
a) spese sostenute dagli incubatori per i servizi e le attività di supporto di cui all'articolo 6 rivolte a soggetti che, entro il termine di cui all'articolo 21, comma 2, non sono start up innovative;
b) personale dell'incubatore che svolge attività amministrativa e di gestione ordinaria, apprendisti, viaggi e missioni dei dipendenti, corsi di formazione del personale dell'incubatore;

c) parcelle notarili, consulenze economico-finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze legali destinate all'incubatore;
d) redazione, predisposizione e aggiornamento di manuali d'uso, manuali utente e specifiche tecniche;
e) attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di contributo e della rendicontazione di cui al presente regolamento;
f) acquisto di strumenti e attrezzature nuove o usate;
g) ammortamento di immobili, impianti, attrezzature e macchinari;
h) oneri connessi all'IVA ed altre imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, aggi, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;

Art. 9 intensità dell'aiuto

1. L'intensità dell'aiuto del contributo è pari al 100% delle spese ammissibili di cui all'articolo 7. Il contributo in ogni caso non può superare la ripartizione proporzionale fra gli incubatori effettuata sulla base degli stanziamenti annuali di bilancio.

Art. 10 divieto di cumulo

1. I contributi di cui al presente regolamento non sono cumulabili con altri incentivi ottenuti per le stesse tipologie di spesa previste nel presente regolamento e comunque entro i limiti di cui all'articolo 5 del Regolamento (UE) 1407/2013.

Art. 11 presentazione della domanda di contributo

1. La domanda di contributo, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'incubatore e conforme alle disposizioni vigenti in materia fiscale sull'imposta di bollo, è presentata alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio industria e artigianato, (di seguito ufficio competente), entro il 30 giugno di ogni anno, ovvero entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla pubblicazione della legge regionale che assegna le relative risorse finanziarie.
2. La domanda di contributo, corredata dalla documentazione di cui al comma 4, è sottoscritta con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa ed è inoltrata all'indirizzo PEC del Servizio: economia@certregione.fvg.it .
3. La domanda è redatta esclusivamente utilizzando la modulistica approvata con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, pubblicata sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al settore industria e al settore artigianato, unitamente alla nota informativa sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
4. Alla domanda deve essere allegata:
a) la relazione di presentazione dell'incubatore con l'indicazione del possesso dei requisiti di incubatore certificato, così come previsto dall'articolo 25, comma 5, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma 1, della legge 221 del 17 dicembre 2012, ;
b) la relazione illustrativa del progetto congiunto unitario che contenga il programma delle attività che gli incubatori certificati intendono porre in essere;

c) il piano finanziario del progetto congiunto unitario con l'esposizione dettagliata dei costi previsti e delle ore impiegate dal personale di ciascun incubatore.
5. Ai sensi degli articoli 13 e seguenti della legge regionale 7/2000, il responsabile del procedimento comunica all'incubatore:
a) l'ufficio competente in cui può prendere visione degli atti e trarne copia;
b) l'oggetto del procedimento;
c) il responsabile del procedimento ed il responsabile dell'istruttoria;
d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;
e) i termini per la concessione del contributo, per la conclusione dell'iniziativa, per la presentazione della rendicontazione e per l'erogazione del contributo;
f) gli obblighi dell'incubatore.

Art. 12 avvio, durata e conclusione delle iniziative

1. I progetti congiunti unitari sono avviati in data successiva alla data di presentazione della domanda di contributo, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 24.
2. Il progetto può avere una durata massima di 12 mesi decorrenti dalla data di avvio effettivo dell'iniziativa.
3. Per avvio dell'iniziativa si intende il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:
a) nel caso di prestazioni fornite dal personale dipendente, l'inizio effettivo dell'attività legata al progetto, come attestato nel diario del progetto;
b) nel caso di spese sostenute ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera b) e comma 4, lettere b) e c), la data del primo documento di spesa.
4. Per conclusione dell'iniziativa si intende il verificarsi dell'ultima delle circostanze di cui al comma 4.

Art. 13 concessione del contributo

1. Il provvedimento di concessione del contributo è adottato entro **novanta giorni** dal termine finale per la presentazione delle domande, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000, con riparto proporzionale dello stanziamento di bilancio fra gli incubatori richiedenti.
2. I contributi sono concessi nei limiti della disponibilità finanziaria prevista dalla legge di bilancio correlati ai patti di stabilità e crescita.
3. L'ufficio competente comunica ai soggetti beneficiari, in particolare, la concessione dei contributi, il termine per la conclusione del progetto, il termine e le modalità di presentazione della rendicontazione.
4. Gli incubatori avviano il progetto congiunto unitario entro **quarantacinque giorni** decorrenti dalla data di ricevimento del decreto di concessione.

Art. 14 erogazione in via anticipata

1. I contributi possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 70 per cento dell'importo concesso, entro **sessanta giorni** dalla presentazione della domanda, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al settore industria e al settore artigianato.

2. L'erogazione anticipata è subordinata alla presentazione di una fideiussione di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari aventi i requisiti di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, e redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al settore industria e al settore artigianato.
3. La richiesta di anticipazione, corredata della fideiussione, deve essere presentata, successivamente all'avvio del progetto, entro **nove mesi** dalla data di comunicazione della concessione del contributo.

Art. 15 variazioni

1. Gli incubatori sono tenuti all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo.
2. Le variazioni nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo relative alle singole voci di spesa ammesse a contributo, sono debitamente giustificate e comunicate tempestivamente all'Ufficio competente per l'approvazione, da adottarsi entro **trenta giorni** dal ricevimento della comunicazione.
3. Le variazioni all'iniziativa non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concesso.
4. Nel caso in cui le variazioni di cui al comma 2 comportino una variazione dei costi, sono ammesse compensazioni tra gli importi ammessi a contributo e riferiti alle singole iniziative o voci di spesa. Le compensazioni sono consentite in misura non superiore al 20 per cento.
5. Non sono ammissibili le variazioni non approvate ai sensi del comma 2.

Art. 16 presentazione della rendicontazione di spesa

1. Gli incubatori concludono le iniziative entro 12 mesi decorrenti dall'avvio dell'iniziativa ai sensi dell'articolo 12, comma 4. È consentita una sola proroga del termine di conclusione delle iniziative, per una durata massima di due mesi, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del termine sono fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza del termine medesimo.
2. Ciascun incubatore presenta la rendicontazione delle spese, sottoscritta con firma digitale a garanzia della paternità ed integrità della stessa, corredata dalla documentazione di cui al comma 4, entro **tre mesi** dalla data di conclusione del progetto esclusivamente tramite PEC. Ai fini del rispetto del termine di cui sopra, fa fede la data e l'ora di inoltro telematico tramite PEC.
3. La rendicontazione della spesa è redatta secondo lo schema approvato con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al settore industria e al settore artigianato.
4. Per la rendicontazione gli incubatori presentano:
a) la relazione illustrativa dell'attività svolta relativa al progetto congiunto unitario realizzato;
b) l'esposizione dettagliata dei costi sostenuti relativi al progetto congiunto unitario;
c) copia non autenticata della documentazione di spesa o dei documenti probatori equivalenti, annullata in originale e corredata da una dichiarazione dell'incubatore attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. L'ufficio competente ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali;
d) la documentazione e le dichiarazioni indicate nello schema di cui al comma 3;

e) le coordinate bancarie per la liquidazione del contributo;
f) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'incubatore, attestante le singole imprese che hanno beneficiato dei servizi e delle attività di supporto e l'importo dell'aiuto erogato;
g) le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese, di cui all'articolo 21, commi 1 e 2.
5. Con riferimento alle spese di personale, gli incubatori presentano:
a) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante ed attestante l'elenco del personale impiegato e le ore lavorative dedicate da ciascun addetto per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 6; il calcolo è effettuato mediante applicazione, al numero complessivo di ore dedicate da ciascun addetto, delle tariffe forfetarie indicate all'Allegato B ;
b) un diario, nel quale sono annotate, mensilmente, le ore ordinarie e straordinarie dedicate alle iniziative da ciascun addetto, la relativa qualifica nonché l'attività svolta.
6. Fatto salvo quanto previsto dal comma 7, le spese sostenute dagli incubatori non riguardanti il personale devono essere giustificate da fatture o da documenti probatori equivalenti di data compresa tra quella di avvio e quella di conclusione del progetto, pena l'inammissibilità delle relative spese.
7. Con riferimento alle spese di cui all'articolo 7, comma 3, non è richiesta alcuna documentazione giustificativa.
8. Gli incubatori sono tenuti ad effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, ivi compresi gli anticipi, tra la data di avvio dell'iniziativa ed il termine ultimo di rendicontazione di cui al comma 2, fatto salva la deroga di cui all'articolo 23, comma 1. Il pagamento delle spese rendicontate effettuato prima dell'avvio dell'iniziativa ovvero successivamente al termine ultimo di rendicontazione determina l'inammissibilità delle spese stesse.
9. Il pagamento è effettuato esclusivamente dagli incubatori, pena l'inammissibilità della relativa spesa. Il pagamento dei documenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro avviene esclusivamente tramite le seguenti forme di transazione, pena l'inammissibilità della relativa spesa: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale, i quali devono contenere gli estremi della fattura o del documento probatorio equivalente oggetto del versamento. L'ufficio competente può valutare l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati con le predette modalità, che non indicano gli estremi della fattura, a condizione che il beneficiario produca ulteriore documentazione a supporto della spesa, atta a comprovare in modo certo e inequivocabile l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla specifica fattura o documento equivalente probatorio, inerente alla spesa rendicontata.
10. Ferma la facoltà di utilizzare le forme di transazione di cui al comma 9, il pagamento dei documenti di spesa di importo inferiore a 500,00 euro è attestato dalla liberatoria del fornitore, redatta secondo il modello allegato alla rendicontazione delle spese ovvero dalla fattura quietanzata dal fornitore con dicitura "pagato", la firma, la data e il timbro del fornitore medesimo.
11. La certificazione delle spese di cui all'articolo 7, comma 5 sostituisce la presentazione della documentazione di cui ai commi da 1 a 6.

Art. 17 istruttoria delle rendicontazioni

1. L'ufficio competente procede all'istruttoria della documentazione presentata dai beneficiari in sede di rendicontazione, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. L'ufficio competente può richiedere documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.

2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell'istruttoria ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di **trenta giorni** per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto per un massimo di ulteriori **trenta giorni** a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione l'ufficio competente procede sulla base della documentazione agli atti.

Art. 18 annullamento, revoca e rideterminazione del contributo concesso

1. Ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000, il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione del contributo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero per inadempimento da parte del destinatario del contributo rilevabile qualora:
a) la rendicontazione delle spese non sia presentata o sia presentata oltre il termine previsto dall'articolo 16, comma 2;
b) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 60 per cento.
3. Il provvedimento di concessione del contributo è altresì revocato ovvero rideterminato a seguito della decadenza dal diritto al contributo qualora sia accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive di notorietà di cui all'articolo 16, comma 4, lettere f) e g).

Art. 19 liquidazione del contributo

1. Il decreto di liquidazione del contributo è emanato dall'ufficio competente entro **novanta giorni** dalla data di presentazione della rendicontazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.
2. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.

Art. 20 obblighi degli incubatori

1. Gli incubatori sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:
a) ad acquisire le dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 21, commi 1 e 2 e a trasmetterle all'Ufficio competente, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, lettera g);
b) a quantificare e comunicare tempestivamente all'impresa beneficiaria l'importo dell'aiuto ai sensi dell'articolo 5, comma 3;
c) ad avviare il progetto in data successiva a quella di presentazione della domanda di contributo, pena l'inammissibilità delle relative spese, fatto salvo quanto previsto all'articolo 24;

d) a realizzare l'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributi ed a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni all'iniziativa finanziata per l'eventuale approvazione, ai sensi dell'articolo 15;
e) a rispettare le tempistiche, salvo proroghe, relativamente alla presentazione della domanda di contributo, alla conclusione dell'iniziativa nonché alla presentazione della rendicontazione delle spese;
f) a consentire ispezioni e controlli da parte dell'Amministrazione regionale.

Art. 21 obblighi delle start up innovative

1. Le start up innovative di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), rilasciano, prima dell'erogazione da parte dell'incubatore dei servizi e delle attività di supporto, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
a) l'iscrizione alla relativa sezione speciale del registro delle imprese;
b) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare;
c) in termini sintetici, qualsiasi altro aiuto <<de minimis>> ricevuto dall'impresa unica, così come definita all'allegato A nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, comprensivo del corrispettivo del servizio reso dall'incubatore;
d) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 18/2003;
e) il possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.
2. Le start up innovative di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), rilasciano la dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1 entro **trenta giorni** dalla conclusione dell'iniziativa da parte dell'incubatore.
3. Le start up innovative imputano l'importo dell'aiuto come aiuto "de minimis" ai sensi dell'articolo 5, comma 3.

Art. 22 ispezioni e controlli

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del contributo, possono essere disposti dall'Amministrazione regionale ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 23 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si rinvia alla legge regionale 7/2000.

Art. 24 disposizioni transitorie

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 11 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), per l'anno 2015, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 36, comma 1 della legge regionale 7/2000, sono considerate ammissibili le spese sostenute prima della presentazione

della domanda di contributo e con decorrenza a partire dall'11 agosto 2015 strettamente legate alla realizzazione delle iniziative finanziabili.
2. Per l'anno 2015, le domande di contributo sono presentate **entro il 15 ottobre**.
3. In sede di prima applicazione, nel caso di iniziative già avviate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, le dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 21, comma 1 sono presentate entro trenta giorni dalla conclusione dell'iniziativa da parte dell'incubatore.

Art. 25 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Allegato A

(Riferito agli articoli 2 co. 2, 8 co. 2 e 18 co. 1)

CAMPO DI APPLICAZIONE REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013

Settori e attività esclusi dal regolamento (UE) n. 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013 non sono concessi:
a) aiuti a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) aiuti a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) aiuti a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
1) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
2) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1407/2013 non sono concessi aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2 del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) del punto 1 opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento, lo stesso si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto regolamento.
4. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, lettere b) e c) del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo,eccezione fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Definizione di impresa unica ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013

1. Ai sensi dell’articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013, per impresa unica s’intende l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominate su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.>>;
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate impresa unica.

Allegato B

(Riferito all'articolo 14, comma 4, lettera a)

SPESE PER IL PERSONALE

tariffa forfettaria oraria

Personale dipendente dell'incubatore certificato dedicato al progetto

QUALIFICA	COSTO ORARIO
1) personale inquadrato con il contratto di dirigente	euro 32,00
2) personale inquadrato con il contratto di quadro	euro 21,00
3) personale inquadrato con la qualifica di impiegato	euro 20,00

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_193_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2015, n. 0193/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3, commi 2, 3 e 4, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 14 della legge regionale 22/2010, che prevede che con Regolamento di organizzazione, da emanarsi con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, secondo i principi e i criteri di cui all'articolo 3 bis della legge regionale medesima, previo confronto con le organizzazioni sindacali e parere della competente Commissione consiliare permanente nonché nel rispetto di quanto demandato alla contrattazione collettiva, l'Amministrazione regionale disciplina le materie previste dai suddetti commi 2 e 3;
VISTO il proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
VISTI i propri decreti del 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., del 23 maggio 2006, n. 0159/Pres., del 21 giugno 2007, n. 0188/Pres., del 11 marzo 2008, n. 074/Pres., del 8 agosto 2008, n. 0209/Pres., del 21 dicembre 2009, n. 0359/Pres., del 27 agosto 2010, n. 0200/Pres., del 25 giugno 2012, n. 0133/Pres., del 5 settembre 2013, n. 0161/Pres., del 15 luglio 2014, n. 0145/Pres., del 26 gennaio 2015, n. 017/Pres. e del 24 marzo 2015, n. 065/Pres. con i quali si sono apportate modificazioni al suddetto Regolamento;
RAVVISATA la necessità di apportare ulteriori modifiche al suddetto Regolamento con riferimento, in particolare, alle modalità di definizione della dotazione organica e dell'articolazione e della declaratoria delle funzioni delle strutture direzionali, in un'ottica di maggiore flessibilità operativa anche in relazione a sopravvenuti mutamenti delle esigenze organizzative, nonché ad una revisione dell'assetto organizzativo dell'Avvocatura della Regione;
ATTESO che l'ipotesi di modifiche è stata oggetto di diramazione, in applicazione delle disposizioni di cui alla circolare 1/2015 del Segretariato generale, con nota mail della Direzione generale del giorno 28 agosto 2015 prot. 19701/2015/DGEN. e visti i pareri resi dal Segretariato generale (nota 1 settembre 2015 R/5.1/81/15-DGEN), dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie (nota 2 settembre 2015 21105/P), e dell'Avvocatura della Regione (nota 2 settembre 2015 3640 AVV C 14.1.9688/15);
EFFETTUATO il confronto con le parti sindacali, in ordine alla suddetta ipotesi di modifiche, il giorno 3 settembre 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 4 settembre 2015, n. 1724 con la quale è stato approvato, in via preliminare, il "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.";
ATTESO che, nella seduta del 14 settembre 2015, la I Commissione consiliare permanente ha espresso, ai sensi dell'articolo all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 18/1996, parere favorevole a maggioranza in ordine al suddetto Regolamento;
RITENUTO pertanto di procedere all'emanazione del Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 18 settembre 2015, n. 1794;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres." allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_193_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.

Art. 1

(Sostituzione dell'articolo 7 del DPReg 0277/Pres./2014)

1. L'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali) è sostituito dal seguente:

<<Art. 7

(Articolazione della struttura organizzativa)

1. La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale si articola in:

a) Direzione generale;

b) direzioni centrali;

c) aree;

d) servizi;

e) strutture stabili di livello inferiore al servizio.

2. La Direzione generale è l'unità di livello direzionale operante a supporto dell'attività del Direttore generale.

3. Le direzioni centrali, distinte in direzioni di staff e direzioni di line, costituiscono le unità di livello direzionale di massima dimensione e vengono istituite secondo le indicazioni e le priorità desumibili dal programma di governo.

4. Le direzioni di staff sono responsabili del presidio delle esigenze di funzionamento generale e assicurano le attività di programmazione generale, di gestione complessiva delle risorse e di supporto specialistico a servizio di tutta l'Amministrazione regionale. Le direzioni di line sono responsabili del soddisfacimento finale delle esigenze degli utenti. La relazione fra direzioni di staff e direzioni di line deve essere improntata a criteri di cooperazione e di integrazione, ferma restando la diversità dei ruoli e delle responsabilità organizzative di ciascuna struttura.

5. Le aree costituiscono unità organizzative di livello direzionale, preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate per ampi ambiti di competenza, istituite nell'ambito delle direzioni centrali, o strutture direzionali equiparate, caratterizzate da particolare complessità organizzativa e funzionale; le aree possono ricomprendere servizi della direzione centrale o struttura direzionale equiparata.

6. I servizi costituiscono unità organizzative di livello direzionale inserite nelle direzioni centrali o strutture direzionali equiparate ovvero, ai sensi del comma 8, tra le strutture della Presidenza della Regione.

7. Le strutture stabili di livello inferiore al servizio sono unità organizzative di livello non direzionale istituite per esigenze di subarticolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti.

8. La Presidenza della Regione può articolarsi in direzioni centrali, o strutture direzionali equiparate, Uffici e servizi. Fanno, in ogni caso, parte della Presidenza della Regione la Direzione generale, il Segretariato generale, quale direzione centrale, la Protezione civile della Regione, quale struttura direzionale equiparata a direzione centrale, nonchè i seguenti Uffici:

a) Ufficio di Gabinetto;

b) Ufficio stampa e comunicazione.

9. Fa altresì parte della Presidenza della Regione, quale Ufficio della medesima, l'Avvocatura della Regione. L'Avvocatura della Regione è l'ufficio legale specificamente istituito presso l'Amministrazione regionale per l'esercizio dell'attività contenziosa nonché per quella di consulenza riferita anche all'attività legislativa e regolamentare dell'Amministrazione medesima. Nell'ambito delle funzioni esercitate, l'Avvocatura della Regione è dotata dell'autonomia caratterizzante la professione forense.

10. L'istituzione, la modifica e la soppressione delle strutture direzionali di cui al comma 1, lettere b), c) e d) e al comma 8, primo periodo e l'attribuzione delle funzioni di dette strutture nonchè delle direzioni e Uffici di cui al comma 8 secondo periodo e comma 9, sono disposte con deliberazione della Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione o dell'assessore delegato, sentito il Direttore generale. Le deliberazioni adottate ai sensi del presente comma sono trasmesse al Consiglio regionale al fine di assicurare una costante informazione in materia al Consiglio medesimo.

11. Ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, il Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia organizza e gestisce la Direzione articolandola in aree di intervento, servizi e strutture stabili di livello inferiore al servizio, nel rispetto dei limiti fissati dalla Giunta regionale ai sensi del comma 10 del medesimo articolo 10 della legge regionale 12/2009. >>.

Art. 2

(Abrogazione dell'articolo 7 bis del DPReg 0277/Pres./2014)

1. L'articolo 7 bis del DPReg 0277/Pres./2014 è abrogato.

Art. 3

(Modifica all'articolo 10 del DPReg 0277/Pres./2014)

1. Al comma 1 dell'articolo 10 del DPReg 0277/Pres./2014 le parole: <<, nel rispetto del limite massimo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16,>> sono soppresse.

Art. 4

(Sostituzione dell'articolo 12 del DPReg 0277/Pres./2014)

1. L'articolo 12 del DPReg 0277/Pres./2014 è sostituito dal seguente:

<< Art. 12

(Dotazione organica)

1. La Giunta regionale definisce l'organico complessivo della Regione, suddiviso per categorie e profili professionali perseguendo la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, la razionalizzazione dei costi e la ottimizzazione delle risorse umane.
2. La dotazione organica è soggetta a verifiche periodiche e comunque almeno a cadenza triennale.

3. Le deliberazioni adottate ai sensi del presente articolo sono trasmesse al Consiglio regionale al fine di assicurare una costante informazione in materia al Consiglio medesimo. >>.

Art. 5

(Modifiche all’articolo 14 bis del DPReg 0277/Pres./2014)

1. Sono apportate le seguenti modifiche all’articolo 14 bis del DPReg 0277/Pres./2014:
a) dopo la lettera b) del comma 3 dell’articolo è aggiunta la seguente:

<<b bis) Avvocato della Regione;>>,

b) al comma 5 le parole: << Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie>> sono sostituite dalle seguenti: <<Assessore preposto alla direzione centrale competente in materia di finanze>>;
c) al comma 7 le parole: << Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie>> sono sostituite dalle seguenti: <<Assessore preposto alla direzione centrale competente in materia di finanze>>.

Art. 6

(Modifiche all’articolo 19 del DPReg 0277/Pres./2014)

1. Sono apportate le seguenti modifiche all’articolo 19 del DPReg 0277/Pres./2014:
a) il secondo periodo del comma 3 è sostituito dal seguente:

<< In presenza di atto presidenziale di delega della materia rientrante nella competenza di un Servizio della Presidenza, il direttore del Servizio è gerarchicamente e funzionalmente sottoposto al direttore centrale individuato nello stesso provvedimento di delega.>>;

b) il comma 6 è sostituito dal seguente:

<<6. I direttori centrali preposti al Segretariato generale e alla Direzione centrale competente in materia di finanze assumono, rispettivamente, la denominazione di Segretario generale e Ragioniere generale.>>.

Art. 7

(Modifiche all’articolo 21 del DPReg 0277/Pres./2014)

1. Sono apportate le seguenti modifiche all’articolo 21 del DPReg 0277/Pres./2014:
a) al comma 2 le parole: <<Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie>> sono sostituite dalle seguenti: <<direzione centrale competente in materia di finanze>>;
b) al comma 2 bis le parole: <<Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie>> sono sostituite dalle seguenti: <<direzione centrale competente in materia di finanze>>;
c) dopo il comma 2 quater è aggiunto il seguente:

<<2 quinquies Ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 22 agosto 1968, n. 30, il direttore dell' Avvocatura della Regione assume la denominazione di Avvocato della Regione; il medesimo oltre ai compiti di cui all'articolo 17, comma 3, e di cui al comma 1, svolge, per le parti di relativa competenza, le funzioni di cui all'articolo 19, comma 4. Per quanto riguarda, in particolare, le attività di patrocinio e consulenza legale di competenza dell' Avvocatura della Regione, l'Avvocato della Regione:

a) assegna agli avvocati in servizio presso l'Avvocatura medesima gli affari contenziosi e consultivi secondo aree omogenee di professionalità;
b) assicura il coordinamento e l'unità di indirizzo dell'attività contenziosa e consultiva, promuovendo l'esame delle questioni giuridiche di maggior rilievo, nonché l'informazione e la collaborazione reciproca tra gli avvocati;
c) riferisce al Presidente della Regione in ordine all'attività dell' Avvocatura della Regione segnalando le controversie più importanti nonché le eventuali carenze legislative e i problemi interpretativi che emergono nel corso dell'attività d'istituto>>.

Art. 8

(Modifiche all'articolo 22 del DPReg 0277/Pres./2014)

1. Sono apportate le seguenti modifiche all'articolo 22 del DPReg 0277/Pres./2014:
a) al comma 1, dopo le parole: << e di controllo. >> è aggiunto il seguente periodo: <<Ai sensi dell'articolo 47 comma 4 quinquies terzo periodo della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, possono, altresì, essere conferiti incarichi dirigenziali di staff presso l' Avvocatura della Regione per lo svolgimento di funzioni di patrocinio e consulenza legale.>>;
b) al comma 2 le parole: <<o del Capo di Gabinetto>> sono sostituite dalle seguenti: << del Capo di Gabinetto o dell' Avvocato della Regione>>.

Art. 9

(Modifica all'articolo 29 del DPReg 0277/Pres./2014)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 29 del DPReg 0277/Pres./2014 è aggiunto il seguente:
<< 2bis. L'Avvocato della Regione è sostituito, in caso di assenza o impedimento, da un direttore di staff in servizio presso l' Avvocatura della Regione da lui incaricato. In caso di vacanza, l'incarico sostitutorio è conferito dalla Giunta regionale a un direttore di staff in servizio presso l' Avvocatura della Regione.>>.

Art. 10

(Modifiche all'articolo 31 del DPReg 0277/Pres./2014)

1. Sono apportate le seguenti modifiche all'articolo 31 del DPReg 0277/Pres./2014:
a) al comma 5 le parole: << e del Direttore dell'Ufficio stampa e comunicazione>> sono sostituite dalle seguenti: << ,dell'Avvocato della Regione e del Direttore dell'Ufficio stampa e comunicazione >>;
b) dopo il secondo periodo del comma 6 è aggiunto il seguente: << L'Avvocato della Regione valuta i direttori di staff in servizio presso l' Avvocatura della Regione.>>.

Art. 11

(Modifiche all'articolo 37 del DPReg 0277/Pres./2014)

1. Sono apportate le seguenti modifiche all'articolo 37 del DPReg 0277/Pres./2014:

a) al comma 1 le parole: <<,dei servizi ovvero dei vicedirettori centrali>> sono sostituite dalle seguenti: << o strutture direzionali equiparate, dei servizi, o strutture direzionali equiparate, ovvero dei vicedirettori centrali>>;

b) al comma 2 le parole: <<; i relativi incarichi sono conferiti dal direttore centrale competente, d'intesa con il vicedirettore centrale o il direttore di servizio qualora l'incarico di posizione organizzativa sia conferito alle dipendenze dei medesimi.>> sono sostituite dalle seguenti: <<. I relativi incarichi sono conferiti dal direttore centrale competente, d'intesa con il vicedirettore centrale o il direttore di servizio qualora l'incarico di posizione organizzativa sia conferito alle dipendenze dei medesimi, ovvero, nel caso delle strutture direzionali di cui all'articolo 7 comma 8 lettera b) e comma 9, dai rispettivi direttori.

Art. 12

(Abrogazione dell'Allegato B del DPReg 0277/Pres./2014)

1. L'Allegato B del DPReg 0277/Pres./2014 è abrogato.

Art. 13

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° ottobre 2015.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_197_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 settembre 2015, n. 0197/Pres.

Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione dei Piani comunali di illuminazione, in attuazione dell'articolo 9, commi 1 e 3 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 15 (Misure urgenti in tema di contenimento dell'inquinamento luminoso, per il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici) ed, in particolare, l'articolo 9, comma 1 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi ai Comuni per la predisposizione dei piani comunali di illuminazione;
RICHIAMATO l'articolo 9, comma 3 della citata legge regionale 15/2007, ai sensi del quale la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di ambiente, adotta apposito regolamento recante i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi di cui al medesimo articolo 9;
RICHIAMATA la legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) ed, in particolare, l'articolo 4, comma 21, ai sensi del quale è autorizzata la spesa di 100.000 euro per l'anno 2015 per le finalità di cui all'articolo 9, comma 1 della legge regionale 15/2007;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il testo del "Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione dei piani comunali di illuminazione, in attuazione dell'articolo 9, commi 1 e 3 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1811 del 18 settembre 2015;
VISTO il decreto del Vice Direttore centrale ambiente ed energia n. 1717/AMB di data 23 settembre 2015, con cui è stata disposta, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, la correzione dell'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 1811 del 18 settembre 2015;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione dei piani comunali di illuminazione, in attuazione dell'articolo 9, commi 1 e 3 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_197_2_ALL1

Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione dei piani comunali di illuminazione, in attuazione dell'articolo 9, commi 1 e 3 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15.

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 9, comma 1 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15 (Misure urgenti in tema di contenimento dell'inquinamento luminoso, per il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici), a favore dei Comuni per la predisposizione dei piani comunali di illuminazione.

art. 2 beneficiari

1. Sono beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento i Comuni, localizzati sul territorio regionale, che intendono predisporre il piano comunale di illuminazione.

art. 3 presentazione delle domande

1. La domanda di contributo deve pervenire, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata, alla Direzione centrale competente in materia di energia, Servizio competente in materia di energia, entro il termine del 1 marzo di ogni anno, utilizzando il modello di cui all'allegato A al presente regolamento, disponibile sul sito internet della Regione.

2. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante o da altro soggetto autorizzato, a pena di inammissibilità, è corredata dalla seguente documentazione:
a) deliberazione del Consiglio Comunale a mezzo della quale si sia assunto l'impegno di approvare il piano comunale di illuminazione;
b) relazione descrittiva dei contenuti del piano comunale di illuminazione;
c) spesa prevista per la predisposizione del piano comunale di illuminazione;
d) cronoprogramma contenente le tempistiche delle varie fasi previste a partire dal provvedimento di concessione del contributo fino all'approvazione del piano comunale di illuminazione.

3. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 48, comma 1 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a

disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), dal 2016 e fino alla completa attivazione del nuovo sistema di finanziamento regionale previsto nell'articolo 14 della medesima legge regionale, le domande di contributo sono presentate alla Regione dalle Unioni territoriali intercomunali per conto dei Comuni di riferimento.

art. 4 istruttoria delle domande

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda.

2. Il responsabile dell'istruttoria richiede eventuali integrazioni assegnando al soggetto richiedente un termine non superiore a quindici giorni per la presentazione delle stesse.

art. 5 oggetto del contributo e spese ammissibili

1. Sono ammesse a contributo le spese relative ai compensi professionali, comprensivi di I.V.A. ed oneri previdenziali, da corrispondere per l'attività di redazione del piano comunale di illuminazione.

2. Il piano comunale di illuminazione, quale strumento urbanistico finalizzato al coerente sviluppo degli impianti di illuminazione esterna sul territorio comunale, deve perseguire, in coerenza con le disposizioni della legge regionale 15/2007, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) riduzione dell'inquinamento luminoso;
b) risparmio energetico;
c) uniformità dei criteri di progettazione degli impianti;
d) programmazione della realizzazione dei nuovi impianti e della modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione degli impianti di illuminazione esistenti con i relativi finanziamenti e le previsioni di spesa.

3. Il piano comunale di illuminazione, corredato di cartografia e tabelle dati, deve avere i seguenti contenuti minimi:

a) considerazioni introduttive:
   1) normativa regionale sul tema dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico nella illuminazione esterna;
   2) obiettivi e ambito di applicazione del Piano medesimo;
b) inquadramento territoriale dell'ambito di applicazione:
   1) posizione geografica;
   2) confini;
   3) centri abitati;
   4) popolazione e relative statistiche di crescita o decremento;
   5) infrastrutture e sistema viabilistico;
   6) aree produttive e commerciali;
   7) evoluzione storica dell'illuminazione sul territorio;
   8) aree omogenee cui applicare tipologie simili di impianti;
   9) eventuali fasce di rispetto degli osservatori astronomici;
   10) integrazione con altri piani territoriali;
c) classificazione illuminotecnica del territorio:
   1) individuazione delle prestazioni illuminotecniche minime secondo i criteri del rapporto tecnico CEN/TR 13201-1 delle strade e degli ambiti particolari del territorio, quali, a titolo esemplificativo, giardini e parchi, parcheggi e piazze, incroci stradali di una certa complessità, rotonde e svincoli;
d) stato di fatto dell'illuminazione pubblica sul territorio:
   1) censimento dei punti luce per tipo di applicazione, apparecchio, sostegno, sorgente e potenza;
   2) presenza di sistemi di gestione del flusso luminoso;
   3) stato dei quadri elettrici;
   4) consumi energetici annui per abitante;
   5) andamento dei costi energetici e manutentivi nel corso degli anni,

complessivi e per abitante;
6) numero di punti luce per abitante e per chilometro quadrato;
7) potenza media dei punti luce installati;
8) conformità degli impianti alla legge regionale 15/2007 ed alle altre norme vigenti, tenuto conto della data di realizzazione degli impianti;

e) adeguamenti degli impianti esistenti:
1) individuazione, sulla base dello stato di fatto di cui alla lettera d), delle priorità d'intervento per classi di situazioni, quali, a titolo esemplificativo, impianti critici sotto l'aspetto della sicurezza elettrica, impianti critici sotto l'aspetto della sicurezza stradale, impianti ad elevato impatto ambientale e alto consumo energetico, impianti realizzati dopo l'entrata in vigore della legge regionale 15/2007 e non conformi alla stessa;
2) modalità di intervento;
3) analisi economica comprendente risparmi energetici e previsioni di spesa;

f) pianificazione dei nuovi impianti:
1) programmazione di eventuali nuovi interventi per la valorizzazione del territorio, il miglioramento della qualità della vita, la sicurezza del traffico e delle persone;
2) indicazioni progettuali di massima per i nuovi impianti e richiamo alle disposizioni dell'articolo 8 della legge regionale 15/2007, con particolare riferimento al rispetto della tolleranza del 15 per cento sulle prestazioni illuminotecniche minime derivanti dalla classificazione illuminotecnica del territorio;
3) previsioni di spesa e di consumo energetico dei nuovi impianti.

4. L'I.V.A. è ammessa a contributo solo qualora non sia recuperabile ai sensi e per gli effetti della vigente normativa.

art. 6 assegnazione del contributo, limite massimo e cumulo

1. Il contributo è assegnato nella misura del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile con il procedimento a graduatoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), entro il limite massimo di euro 10.000 (diecimila).

2. Il contributo è assegnato nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dall'articolo 4, comma 21 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), salvo che le risorse stanziate nel bilancio regionale siano sufficienti a finanziare tutte le richieste.

3. La graduatoria delle domande di contributo è formata sulla base della data e dell'ora di ricezione della domanda medesima al Protocollo della Direzione centrale competente in materia di energia, dando priorità ai Comuni che hanno già affidato la redazione del piano comunale di illuminazione.

4. Con l'atto di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a contributo si procede al riparto delle risorse finanziarie disponibili.

art. 7 concessione

1. Il procedimento di concessione del contributo si conclude entro novanta giorni dalla scadenza del termine stabilito dall'articolo 3, comma 1 per la presentazione delle domande di contributo.

2. Con il provvedimento di concessione del contributo è fissato il termine per l'approvazione del piano comunale di illuminazione da parte del Consiglio Comunale, che comunque non può essere superiore a dodici mesi a decorrere dalla data del provvedimento medesimo, nonché il termine per la presentazione della documentazione di rendicontazione della spesa che non può essere superiore a centoventi giorni decorrenti dal termine assegnato per l'approvazione del piano medesimo.

3. La concessione del contributo è disposta sulla base della documentazione prevista dall'articolo 3, nonché della dichiarazione di accettazione del contributo nella misura assegnata, sottoscritta dal soggetto competente in base all'ordinamento del Comune richiedente e presentata, a pena di decadenza, entro il termine assegnato dal responsabile del procedimento.
4. La domanda ammessa a contributo ma non totalmente finanziabile a causa dell'insufficiente disponibilità di risorse, è finanziata a condizione che il soggetto richiedente presenti, a pena di decadenza, entro il termine assegnato dal responsabile del procedimento, una dichiarazione di accettazione del contributo nella misura ridotta.

art. 8 erogazione

1. Il contributo è erogato previa richiesta del beneficiario e presentazione della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano comunale di illuminazione e del piano medesimo.

art. 9 rendicontazione della spesa

1. Nel termine previsto dal provvedimento di concessione del contributo, il Comune presenta la dichiarazione di cui all'articolo 42, comma 1 della legge regionale 7/2000.

art. 10 controlli

1. L'Amministrazione regionale ha facoltà di disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti al beneficiario, ai sensi dell'articolo 42, comma 3 della legge regionale 7/2000.

art. 11 revoche

1. Il contributo è revocato per qualsiasi inadempimento connesso alla rendicontazione o comunque agli obblighi conseguenti al provvedimento di concessione. In particolare il contributo è revocato in mancanza di approvazione del piano comunale di illuminazione da parte del Consiglio comunale entro il termine previsto dal provvedimento di concessione.

art. 12 norma transitoria

1. Per l'anno 2015, le domande di contributo sono presentate entro il termine del 30 ottobre 2015.

art. 13 modifica della modulistica

1. Alle eventuali modifiche del modello della domanda di contributo di cui all'allegato A al presente regolamento, si provvede con decreto del Direttore centrale competente in materia di energia.

art. 14 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000 e alle altre norme vigenti in materia.

art. 15 rinvio dinamico

1. Il rinvio alle leggi richiamate nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 16 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 3)

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla Direzione centrale ambiente ed energia
Servizio energia
ambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO: domanda di assegnazione del contributo di cui all'articolo 9, comma 1 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15 per la predisposizione del piano comunale di illuminazione.

Il/La sottoscritto/a____

nato/a a____________________________ il___________________

Codice fiscale____

in qualità di____

del Comune di____

via/piazza _________________________n.____ tel.________________

fax__________________mail__________________________________

pec ____

C H I E D E

l'assegnazione del contributo regionale di cui all'articolo 9, comma 1 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 15 per la predisposizione del piano comunale di illuminazione, per l'importo[1] di euro ____________ (_________________________________)

D I C H I A R A

1. che *(barrare la casella di interesse):*
❒ non ha ancora affidato la redazione del piano comunale di illuminazione;
❒ ha già affidato la redazione del piano comunale di illuminazione;

2. che l'IVA:
❒ rappresenta un effettivo costo per il Comune
oppure
❒ NON rappresenta un effettivo costo per il Comune;

DICHIARA INOLTRE

- di impegnarsi, qualora ammesso a contributo, a redigere il piano comunale di illuminazione secondo le modalità riportate nel Regolamento;

[1] limite massimo del contributo pari a euro 10.000

A L L E G A

- ❒ deliberazione del Consiglio Comunale a mezzo della quale si sia assunto l'impegno di approvare il piano comunale di illuminazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. a), del Regolamento;
- ❒ la relazione descrittiva dei contenuti del piano comunale di illuminazione, di cui all'articolo 3, comma 2, lett. b), del Regolamento;
- ❒ la quantificazione della spesa prevista dal Comune per la predisposizione del piano comunale di illuminazione, di cui all'articolo 3, comma 2, lett. c), del Regolamento;
- ❒ il cronoprogramma contenente le tempistiche delle varie fasi previste dal provvedimento di concessione del contributo all'approvazione del piano comunale di illuminazione, di cui all'articolo 3, comma 2, lett. d), del Regolamento.

Rappresentante legale dell'ente o altro soggetto autorizzato

________________________ ____________________________________

(luogo e data) *(firma)*

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_198_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 settembre 2015, n. 0198/Pres.

Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione del Piano di azione per l'energia sostenibile (Paes), in attuazione dell'articolo 4, comma 14 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) ed, in particolare, l'articolo 4, comma 12 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere ai Comuni che aderiscono all'iniziativa comunitaria denominata "Patto dei Sindaci", fino al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la predisposizione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES) riferito al proprio territorio;
RICHIAMATO l'articolo 4, comma 13 della citata legge regionale 20/2015, ai sensi del quale, entro il 15 ottobre 2015, i Comuni presentano la domanda di concessione del contributo al Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia, il quale provvede alla valutazione delle domande in applicazione dei criteri di priorità definiti nel regolamento di cui al comma 14 del medesimo articolo;
RICHIAMATO l'articolo 4, comma 14 della citata legge regionale 20/2015, ai sensi del quale, con regolamento regionale da approvare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della medesima legge regionale, sono individuati i criteri e le modalità per la determinazione, la concessione e l'erogazione dei contributi di cui al comma 12 del medesimo articolo 4, nonché le modalità di rendicontazione della spesa;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il testo del "Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES), in attuazione dell'articolo 4, comma 14 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 settembre 2015, n. 1810;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES), in attuazione dell'articolo 4, comma 14 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_39_1_DPR_198_2_ALL1

Regolamento per la concessione ai Comuni di contributi per la predisposizione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES), in attuazione dell'articolo 4, comma 14 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20.

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la determinazione, la concessione e l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 4, comma 12 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), a favore dei Comuni che aderiscono all'iniziativa comunitaria denominata "Patto dei Sindaci", fino al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la predisposizione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES) riferito al proprio territorio, nonché le modalità di rendicontazione della spesa.

art. 2 beneficiari

1. Sono beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento i Comuni, localizzati sul territorio regionale, che aderiscono al Patto dei Sindaci entro il 31 marzo 2016 e che intendono predisporre il PAES secondo quanto previsto dalle linee guida "Come sviluppare un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile - PAES" EUR 24360 IT – 2010 pubblicate dal Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea (JRC).

art. 3 presentazione delle domande

1. La domanda di contributo deve pervenire, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata, alla Direzione centrale competente in materia di energia, Servizio competente in materia di energia, entro il termine del 15 ottobre 2015 come stabilito dall'articolo 4, comma 13 della legge regionale 20/2015, utilizzando il modello di cui all'allegato A al presente regolamento disponibile sul sito internet della Regione.

2. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante o da altro soggetto autorizzato, a pena di inammissibilità, è corredata dalla seguente documentazione:

a) deliberazione del Consiglio Comunale a mezzo della quale si sia assunto l'impegno di siglare il Patto dei Sindaci entro il 31 marzo 2016;

b) relazione descrittiva dei contenuti del PAES, spesa prevista per la sua predisposizione

e cronoprogramma contenente le tempistiche delle varie fasi previste a partire dalla firma del Patto dei Sindaci fino all'approvazione del Piano medesimo.

art. 4 istruttoria delle domande

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda.
2. Il responsabile dell'istruttoria richiede eventuali integrazioni assegnando al soggetto richiedente un termine non superiore a quindici giorni per la presentazione delle stesse.

art. 5 oggetto del contributo e spese ammissibili

1. Oggetto del contributo sono le spese collegate alla redazione del PAES.
2. Il PAES dovrà essere redatto in conformità con le linee guida "Come sviluppare un piano di azione per l'energia sostenibile – PAES" pubblicate da JRC, rispettando in particolare i criteri minimi di seguito elencati:
   a) contenere un chiaro riferimento all'obiettivo di riduzione del 20 per cento minimo, al 2020, delle emissioni di CO_2 rispetto ad uno specifico anno base;
   b) riportare i risultati dell'Inventario di Base delle Emissioni (IBE): i dati dovranno essere specifici per ogni realtà locale, evitando le stime quando possibile, perché solo conoscendo o stimando in modo accurato le emissioni di gas climalteranti prodotte all'interno del territorio dell'autorità locale, è possibile stabilire obiettivi di riduzione specifici e confrontare i risultati nel tempo attraverso un'azione di monitoraggio;
   c) includere, a partire dall'IBE, una lista di misure realizzabili a medio termine in particolare nei settori chiave, quali il pubblico, il residenziale, il terziario, i trasporti, tenuto anche conto del rapporto costi/benefici. Le strategie di lungo termine possono includere impegni sulla pianificazione urbana e territoriale, le procedure di appalti pubblici verdi, i regolamenti edilizi, l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
   d) essere allineato con i contenuti dei piani vigenti sul territorio;
   e) prevedere forme partecipative per un efficace coinvolgimento di cittadini e stakeholders sul processo in corso; le iniziative saranno volte alla diffusione del Patto dei Sindaci, degli impegni presi e delle azioni previste dal Comune per stimolare azioni anche da parte dei cittadini/stakeholders per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano.
3. Sono ammissibili a contributo le spese relative ai compensi professionali, comprensivi di I.V.A. ed oneri previdenziali, da corrispondere per l'attività di redazione del PAES nelle diverse modalità che la Commissione Europea ha previsto:
   a) opzione "standard SEAP", con l'impegno del singolo firmatario a ridurre di almeno il 20 per cento le emissioni di CO_2 al 2020 entro il proprio territorio. Il firmatario deve predisporre un PAES con inclusi prioritariamente i risultati dell'IBE e le azioni da realizzare per raggiungere gli obiettivi previsti di riduzione delle emissioni. I firmatari devono inviare alla Commissione Europea il PAES ed il relativo Modello (Template);
   b) opzione "joint SEAP Option 1", con l'impegno dei firmatari associati a ridurre individualmente di almeno il 20 per cento le emissioni di CO_2 al 2020 entro i propri territori. I firmatari devono predisporre un unico PAES che deve riportare prioritariamente i risultati dei singoli IBE, uno per firmatario, ed una serie di azioni comuni ed individuali che contribuiranno a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni. I firmatari devono inviare alla Commissione Europea il PAES congiunto ed i relativi Modelli (Template), uno per Comune;
   c) opzione "joint SEAP Option 2" con l'impegno dei firmatari associati a ridurre collettivamente di almeno il 20 per cento le emissioni di CO_2 al 2020. I firmatari devono predisporre un unico PAES che deve riportare prioritariamente i risultati dell'IBE unico ed una serie di azioni comuni ed individuali che contribuiranno a raggiungere gli obiettivi previsti di riduzione delle emissioni. I firmatari devono inviare alla Commissione Europea il PAES congiunto ed il relativo Modello congiunto

(Template).

4. L'I.V.A. è ammessa a contributo solo qualora non sia recuperabile ai sensi e per gli effetti della vigente normativa.

art. 6 assegnazione del contributo, limite massimo e cumulo

1. Il contributo è assegnato nella misura del 100 per cento della spesa riconosciuta ammissibile con il procedimento valutativo a graduatoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), entro il limite massimo di euro 10.000 (diecimila).
2. Il contributo è assegnato nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge regionale 20/2015, salvo che le risorse finanziarie stanziate nel bilancio regionale siano sufficienti a finanziare tutte le richieste.
3. La graduatoria delle domande di contributo è formata sulla base dell'applicazione dei criteri di attribuzione del punteggio di cui all'allegato B al presente regolamento, in relazione al livello di predisposizione del PAES ed al numero di Comuni coinvolti in caso di PAES congiunto.
4. All'interno della graduatoria, nel caso di parità di punteggio, è data precedenza al Comune che ha aderito da più tempo al Patto dei Sindaci e, in caso di ulteriore parità, al Comune la cui domanda di contributo è pervenuta prima; in tal caso si tiene conto della data e dell'ora di ricezione al Protocollo della Direzione centrale competente in materia di energia.
5. Qualora il Comune dichiari di aver ottenuto altri contributi pubblici per la predisposizione del PAES, il contributo è assegnato in misura pari alla differenza tra l'importo calcolato ai sensi del comma 1 e l'importo degli altri contributi ottenuti dal Comune medesimo.
6. Con l'atto di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a contributo si procede al riparto delle risorse finanziarie disponibili.

art. 7 concessione

1. Il procedimento di concessione del contributo si conclude entro novanta giorni dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di contributo.
2. Con il provvedimento di concessione del contributo è fissato il termine per l'approvazione del PAES da parte del Consiglio Comunale, che comunque non può essere superiore a dodici mesi a decorrere dalla data del provvedimento medesimo, nonché il termine per la presentazione della documentazione di rendicontazione della spesa che non può essere superiore a centoventi giorni decorrenti dal termine assegnato per l'approvazione del PAES.
3. La concessione del contributo è disposta sulla base della documentazione prevista dall'articolo 3, nonché della dichiarazione di accettazione del contributo nella misura assegnata, sottoscritta dal soggetto competente in base all'ordinamento del Comune richiedente e presentata, a pena di decadenza, entro il termine assegnato dal responsabile del procedimento.
4. La domanda ammessa a contributo ma non totalmente finanziabile a causa dell'insufficiente disponibilità di risorse, è finanziata a condizione che il soggetto richiedente presenti, a pena di decadenza, entro il termine assegnato dal responsabile del procedimento, una dichiarazione di accettazione del contributo nella misura ridotta.

art. 8 erogazione

1. Il contributo è erogato previa richiesta del beneficiario e presentazione della seguente documentazione:
   a) deliberazione da parte del Consiglio Comunale a mezzo della quale si sia siglato il Patto dei Sindaci con la Commissione UE – DG Energia;
   b) ricevimento della notifica di accettazione dell'adesione da parte dell'Ufficio del Patto dei Sindaci (CoMO);
   c) deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del PAES;

d) dichiarazione circa l'avvenuta compilazione del modulo PAES online (Template) sul sito istituzionale del Patto dei Sindaci per l'approvazione del Piano da parte del JRC.

art. 9 rendicontazione della spesa

1. Nel termine previsto dal provvedimento di concessione del contributo, il Comune presenta la dichiarazione di cui all'articolo 42, comma 1 della legge regionale 7/2000.

art. 10 controlli

1. L'Amministrazione regionale ha facoltà di disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti al beneficiario, ai sensi dell'articolo 42, comma 3 della legge regionale 7/2000.

art. 11 revoche

1. E' revocato il contributo concesso ai Comuni:

a) in mancanza di adesione al Patto dei Sindaci entro il termine del 31 marzo 2016;

b) in mancanza di approvazione del PAES da parte del Consiglio Comunale entro il termine previsto dal provvedimento di concessione.

art. 12 modifica della modulistica

1. Alle eventuali modifiche del modello della domanda di contributo di cui all'allegato A al presente regolamento, si provvede con decreto del Direttore centrale competente in materia di energia.

art. 13 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000 e alle altre norme vigenti in materia.

art. 14 rinvio dinamico

1. Il rinvio alle leggi richiamate nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 15 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 3)

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla Direzione centrale ambiente ed energia
Servizio energia
ambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO: domanda di assegnazione del contributo di cui all'articolo 4, comma 12 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), per la predisposizione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES).

Il/La sottoscritto/a____

nato/a a______________________ il________________________

Codice fiscale____

in qualità di____

del Comune di ____

via/piazza ________________________n.______ tel.____________

fax__________________mail__________________________

pec ____

CHIEDE

l'assegnazione del contributo regionale di cui all'articolo 4, comma 12 della legge regionale 20/2015, per la redazione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES) per l'importo[1] di euro ________________ (__________________________________)

DICHIARA

1. che *(barrare la casella di interesse):*
❒ intende aderire al Patto dei Sindaci entro il 31 marzo 2016;
❒ ha aderito al Patto dei Sindaci in data ________ (*indicare la data*) ma non ha ancora espletato le procedure per l'assegnazione dell'incarico per la redazione del PAES;
❒ ha già affidato la redazione del PAES;

2. che l'IVA:
❒ rappresenta un effettivo costo per il Comune
oppure
❒ NON rappresenta un effettivo costo per il Comune;

3. che per la predisposizione del PAES:
❒ non sono stati ottenuti altri contributi,

❐ sono stati ottenuti altri contributi, per complessivi euro ________.

DICHIARA INOLTRE

- che il referente per il Patto dei Sindaci è (*indicare nome cognome/telefono/indirizzo e-mail*):
____;

- che la modalità scelta per la redazione del PAES è:
❐ opzione “standard SEAP”;
❐ opzione “joint SEAP Option 1” con i Comuni di
____
____
❐ opzione “joint SEAP Option 2” con i Comuni di
____
____

DICHIARA INFINE

di impegnarsi, qualora ammesso a contributo, a redigere il PAES secondo le modalità riportate nel Regolamento;

A L L E G A

❐ la deliberazione del Consiglio Comunale a mezzo della quale si sia assunto l’impegno di siglare il Patto dei Sindaci entro il 31 marzo 2016, di cui all’articolo 3, comma 2, lett. a) del Regolamento;
❐ la relazione descrittiva dei contenuti del PAES di cui all’articolo 3, comma 2, lett. b) del Regolamento;
❐ la quantificazione della spesa prevista a carico del Comune per la predisposizione del PAES di cui all’articolo 3, comma 2, lett. b) del Regolamento;
❐ il cronoprogramma contenente le tempistiche delle varie fasi previste dalla firma del Patto dei Sindaci all’approvazione del PAES, di cui all’articolo 3, comma 2, lett. b) del Regolamento.

Rappresentante legale dell’ente o altro soggetto autorizzato

______________________________ ____
(luogo e data) *(firma)*

ALLEGATO B
(riferito all'articolo 6, comma 3)

TABELLA DEI CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO	**PUNTI**
Numero Comuni coinvolti nella redazione del PAES congiunto in numero > 4	8
Numero 4 Comuni coinvolti nella redazione del PAES congiunto	6
Numero 3 Comuni coinvolti nella redazione del PAES congiunto	4
Il Comune ha affidato la redazione del PAES	4
Numero 2 Comuni coinvolti nella redazione del PAES congiunto	2
Il Comune ha aderito al Patto dei Sindaci ma non ha ancora espletato le procedure per l'assegnazione dell'incarico di redazione del PAES	2
Il Comune non ha ancora aderito al Patto dei Sindaci ma si impegna a farlo entro il 31/03/2016	0

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1780_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1780

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti (cap. 9323).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1780_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150902	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9323

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	630	2072	0	1	9323	1017	87700981	0

Nome: COLLEGIO REGIONALE DEGLI OPERATORI PER LA PREVENZIONE, SOCCORSO E SICUREZZA

Residuo Perento	
	7.440,00
Totale Decreti	**7.440,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	630	1968	0	1	9323	1017	87700981	0

Nome: COLLEGIO REGIONALE DEGLI OPERATORI PER LA PREVENZIONE, SOCCORSO E SICUREZZA

Residuo Perento	
	7.440,00
Totale Decreti	**7.440,00**
Totale Capitolo	**14.880,00**
Totale Atto	**14.880,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TURISMO		
1.6.1.1039 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	9323 (R1)	14.880,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-14.880,00

15_39_1_DAS_FIN PATR_1781_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1781

Articolo 18, comma 8 e articolo 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, numero 21- Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1781_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150909	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2947

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	605	2723	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: SGTRI - F. D. DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE, P.E.

Residuo Perento	
	9.300,00
Totale Decreti	**9.300,00**
Totale Capitolo	**9.300,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	6890

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	6894	0	1	6890	1035	91035814	-90

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento	
	1.105.445,95
Totale Decreti	**1.105.445,95**
Totale Capitolo	**1.105.445,95**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	7620

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	365	3664	0	1	7620	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI PAULARO

Residuo Perento	
	76.670,00
Totale Decreti	**76.670,00**
Totale Capitolo	**76.670,00**
Totale Atto	**1.191.415,95**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2947 (R1)	9.300,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO MONTANO, BONIFICA E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6890 (R1)	1.105.445,95
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE		
1.5.2.1030 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	7620 (R1)	76.670,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-1.191.415,95

15_39_1_DAS_FIN PATR_1782_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1782

Articolo 18, comma 8 e articolo 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, numero 21 - Reiscrizione residui perenti- Fondi regionali - Spese correnti.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1782_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	150908	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3114

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	605	2837	0	1	3114	1017	87700981	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI UDINE

Residuo Perento	
	21.600,00
Totale Decreti	**21.600,00**
Totale Capitolo	**21.600,00**
Totale Atto	**21.600,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE FORESTALE		
2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3114 (R1)	21.600,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-21.600,00

15_39_1_DAS_FIN PATR_1783_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1783

LR 21/2007, articolo 33, c. 1, lettera b) - Riduzione stanziamento capp. partite di giro e/1852 s/1852 - Iban errati.

L'ASSESSORE

VISTO il decreto dell'Assessore alle Finanze n. 1698 di data 31 agosto 2015 che ha disposto l'impinguamento di euro 180,99 delle unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 e rispettivamente dei capitoli 1852 dello stato di previsione dell'entrata e 1852 della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015;
RILEVATO che tale iscrizione è stata effettuata in relazione agli avvisi di incasso n. 38566 dd. 27.08.2015 di euro 92,29 e n. 38567 dd. 27.08.2015 di euro 83,70 per un totale complessivo di euro 175,99;
RITENUTO pertanto di provvedere alla opportuna regolazione contabile degli stanziamenti negli stati di previsione dell'entrata e della spesa suindicati;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è ridotto lo stanziamento di euro 5,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1852 del medesimo stato di previsione;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è ridotto lo stanziamento di euro 5,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1852 del medesimo stato di previsione.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1852

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 830 - servizio n. 590 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1852

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1784_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1784

LR 21/2007, articolo 18, cc 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170, capitolo 9787 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9787 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria - U.1.09.99.02.000 - rimborsi di parte corrente ad amministrazioni locali di somme non dovute o incassate in eccesso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 4 settembre 2015 pervenuta dal Servizio area risorse umane ed economico-finanziarie della Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per dar corso alla restituzione da parte dell'Autorita' di Gestione del Programma Interreg IV Italia-Austria alla provincia Autonoma di Bolzano;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9787	338,80		
10.5.1.1176	9680	-338,80		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 880 - servizio n. 577 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9787

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DI SOMME RISCOSSE IN TESORERIA. RESTITUZIONE SOMMA INDEBITAMENTE INTROITATA. STANZIAMENTO DESTINATO AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1785_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1785

LR 21/2007, articolo 33, comma 1, lettera b) - Istituzione di capitoli di partite di giro ed iscrizione sulle unità di bilancio 6.3.261

e 12.2.4.3480 - Split Payment.

L'ASSESSORE

PREMESSO che a seguito delle nuove disposizioni in materia di pagamenti previste dall'articolo 1, comma 629, lettera b) della L. 190/2014 (Legge di stabilita' 2015) l'Amministrazione regionale dovrà contabilizzare i versamenti all'erario dell'imposta sul valore aggiunto addebitata dai propri fornitori di cui alla mail di data 14 settembre 2015 del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria della Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 ma non esistono gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale n. 21/2007, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 90.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1821 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione << Entrate derivanti da IVA addebitata quale acquirente di beni e servizi ai sensi dell'articolo 1 c. 629, lett.B) Legge 23.12.2014, n. 190 (Split payment- Attività commerciale) - Partita di giro>>;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 90.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1828 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Versamento iva ai sensi dell'articolo 1 c. 629, lett.B) Legge 23.12.2014, n. 190 (Split payment- Attività commerciale) - Partita di giro>>;
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1821

destinazione	ENTRATE DERIVANTI DA IVA ADDEBITATA QUALE ACQUIRENTE DI BENI E SERVIZI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 629, LETTERA B) LEGGE 23.12.2014, N. 190 (SPLIT PAYMENT - attività commerciale) - PARTITA DI GIRO.

b) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1828

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTO IVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 629, LETTERA B) LEGGE 23.12.2014, N. 190 (SPLIT PAYMENT - attività commerciale) - PARTITA DI GIRO.

4. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 700.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1822 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione <<Entrate, da gestioni fuori bilancio, derivanti da IVA addebitata quale acquirente di beni e servizi ai sensi dell'articolo 1 c. 629, lett.B) Legge 23.12.2014, n. 190 (Split payment-) - Partita di giro >>;
5. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 700.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1829 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione <<Versamento IVA da gestioni fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 1 c. 629, lett.B) Legge 23.12.2014, n. 190 (Split payment) - Partita di giro >>;
6. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261

- capitolo 1822

destinazione	ENTRATE, DA GESTIONI FUORI BILANCIO, DERIVANTI DA IVA ADDEBITATA QUALE ACQUIRENTE DI BENI E SERVIZI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 629, LETTERA B) LEGGE 23.12.2014, N. 190 (SPLIT PAYMENT) - PARTITA DI GIRO.

b) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
 - capitolo 1829

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTO IVA DA GESTIONI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 629, LETTERA B) LEGGE 23.12.2014, N. 190 (SPLIT PAYMENT) - PARTITA DI GIRO.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1786_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1786

Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizioni di residui perenti di parte corrente sui capitoli 3765 e 3979.

L'ASSESORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di re-iscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1786_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3765

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	620	3583	0	1	3765	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE COMUNE DI MONFALCONE

Residuo Perento

57.293,70

Totale Decreti **57.293,70**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	620	5541	0	1	3765	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE

Residuo Perento

180.000,00

Totale Decreti **180.000,00**

Totale Capitolo **237.293,70**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3979

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	350	355	1	1	3979	99109264	99108683	1199

Nome: COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Residuo Perento	
	1.094,40
Totale Decreti	**1.094,40**
Totale Capitolo	**1.094,40**
Totale Atto	**238.388,10**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: DIRETTORE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
4.3.1.1077 OPERE MARITTIME - SPESE CORRENTI	3765 (R1)	237.293,70
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.1.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE CORRENTI	3979 (VV)	1.094,40

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-237.293,70
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-1.094,40

15_39_1_DAS_FIN PATR_1787_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1787

Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte capitale - Trieste.

L'ASSESORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di re-iscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1787_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	222222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	1522	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI CASSACCO

Residuo Perento

19.693,07

Totale Decreti **19.693,07**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2048	1	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento

26.291,39

Totale Decreti **26.291,39**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	836	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI CANEVA

Residuo Perento

21.841,98

Totale Decreti **21.841,98**

Totale Capitolo **67.826,44**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2505

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	1043	0	1	2505	95011878	91032252	0

Nome: COMUNE DI OSOPPO

Residuo Perento

66.656,70

Totale Decreti **66.656,70**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	221	0	1	2505	95013206	91032252	361

Nome: COMUNE DI OSOPPO

Residuo Perento

23.846,26

Totale Decreti **23.846,26**

Totale Capitolo **90.502,96**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2527

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	340	2374	0	2	2527	1036	91035815	-39

Nome: COMUNE DI GORIZIA

Residuo Perento

40.274,13

Totale Decreti **40.274,13**

Totale Capitolo **40.274,13**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3232

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	340	2463	0	1	3232	1017	87700981	0

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI GORIZI

Residuo Perento

12.226,70

Totale Decreti **12.226,70**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

2014	2010	340	2463	1	1	3232	1036	91035815	-90

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI GORIZI

Residuo Perento

80.240,57

Totale Decreti **80.240,57**

Totale Capitolo **92.467,27**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3233

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	340	2463	1	1	3233	99109327	99108430	721

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI GORIZI

Residuo Perento

2.635,40

Totale Decreti **2.635,40**

Totale Capitolo **2.635,40**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3974

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2010	350	355	0	1	3974	99109264	99108683	1195

Nome: COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Residuo Perento

	6.105,60
Totale Decreti	**6.105,60**
Totale Capitolo	**6.105,60**
Totale Atto	**299.811,80**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	67.826,44
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3232 (R1)	92.467,27
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.2.2006 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2527 (RV)	40.274,13
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2505 (VV)	90.502,96
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3233 (VV)	2.635,40
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3974 (VV)	6.105,60

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-139.518,09
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-92.467,27
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-67.826,44

15_39_1_DAS_FIN PATR_1788_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1788

Articolo 18, commi 5 e 6, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Impinguamento capitolo 9712/S - Spese obbligatorie.

L'ASSESSORE

CONSIDERATE la richiesta d'impinguamento di euro 1.724,80 dei fondi del capitolo 9712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, pervenuta al Servizio Distaccato di Ragioneria della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie dal Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione in quanto rivelatesi non dovute a seguito della mancata estrazione di materiale litoide per il cui prelievo era stato effettuato pagamento anticipato;
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 1.724,80 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014 n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017, e del bilancio per l'anno 2015, avente denominazione "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9712	1.724,80		
10.5.1.1176	9680	-1.724,80		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 830 - servizio n. 590 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9712

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Restituzione agli aventi diritto

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1789_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1789

Articolo 18, commi 5 e 6, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Impinguamento capitolo 9782/S - Spese obbligatorie.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta d'impinguamento per euro 47,62 dei fondi del capitolo 9782 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, pervenuta al Servizio Distaccato di Ragioneria della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie dal Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, motivate dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di richiesta di rimborso per versamento di somma non dovuta);
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9782 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 47,62 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014 n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017, e del bilancio per l'anno 2015, avente denominazione "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9782	47,62		
10.5.1.1176	9680	47,62		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 850 - Servizio 600
capitolo 9785

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
Destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1790_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1790

Articolo 18, commi 5 e 6, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Impinguamento capitolo 9785/S - Spese obbligatorie.

L'ASSESSORE

CONSIDERATE le richieste d'impinguamento per un ammontare complessivo di euro 252,00 dei fondi del capitolo 9785 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, pervenute al Servizio Distaccato di Ragioneria della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie dal Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, motivate dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di richieste di rimborso per doppi versamenti);
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9785 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 252,00 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014 n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017, e del bilancio per l'anno 2015, avente denominazione "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9785	252,00		
10.5.1.1176	9680	252,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 850 - Servizio 600
capitolo 9785

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
Destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1791_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1791

Articolo 18, commi 5 e 6, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n.21 - Impinguamento capitolo 9907/S - Spese obbligatorie.

L'ASSESSORE

VISTA la richiesta Prot. SCFR/1-14/66966 di data 07/09/2015 della Direzione Centrale Attività produttive, commercio, sooperazione, risorse agricole e forestali motivata dalla necessità di procedere alla reiscrizione di fondi per somme oggetto di cancellazione ai sensi dell'art. 51ter della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, reclamate dal creditore a seguito della relativa istruttoria, quale saldo del finanziamento concesso;
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9907 "Oneri per somme reclamate dai creditori che sono state oggetto di cancellazione - in conto capitale" dello stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 è insufficiente ad assicurare la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al suo impinguamento per l'importo di 5.629,53 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità si dispone il prelevamento dal capitolo 9672 "Oneri per spese obbligatorie in conto capitale derivanti da obbligazioni assunte relative a residui perenti eliminati ai sensi della LR 21/2007 articolo 51 ter" dello stato di previsione della spesa dei bilanci citati;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.2.1170	9907	5.629,53		
10.5.2.1176	9672	-5.629,53		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 850 - servizio n. 600 - unità di bilancio della spesa 10.4.2.1170
capitolo 9907

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	ONERI PER SOMME RECLAMATE DAI CREDITORI CHE SONO STATE OGGETTO DI CANCELLAZIONE - IN CONTO CAPITALE ART. 51 TER, L.R. 8.8.2007 N. 21

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1792_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1792

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro e/1878 e s/1878 per procedere ad un pagamento non andato a buon fine.

L'ASSESSORE

VISTO che il pagamento di euro 12.000,00 disposto dalla Regione a favore del Fuoristrada Club di Tolmezzo non è andato a buon fine in quanto il conto relativo alle coordinate bancarie in possesso dell'Amministrazione Regionale è risultato essere chiuso;
CONSIDERATO in particolare che il pagamento non è stato direttamente respinto dalla banca ricevente ma è stato incassato e poi riversato con bonifico sul conto della Regione;
VISTO che nell'eventualità di casi simili i fondi respinti dalla banca ricevente vengono riversati sul conto dei depositi provvisori della Tesoreria regionale, da cui vengono poi svincolati immettendo le nuove modalità di pagamento al beneficiario;
VISTO l'avviso di incasso in Tesoreria Regionale n. 40086 di data 3 settembre 2015;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e del versamento mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 12.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1878 del medesimo stato di previsione;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 12.000,00 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1878 del medesimo stato di previsione.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1878

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 820 - servizio n. 570 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1878

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1793_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1793

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro e/1893 e s/1893 per procedere a pagamento non andato a buon fine.

L'ASSESSORE

VISTO che il pagamento di euro 4.578,60 disposto dalla Regione a favore di Autotrasporti Tavano & C. S.r.l. - Gorizia non è andato a buon fine in quanto il conto relativo alle coordinate bancarie in possesso dell'Amministrazione Regionale è risultato essere chiuso;
CONSIDERATO in particolare che il pagamento non è stato direttamente respinto dalla banca ricevente ma è stato incassato e poi riversato con bonifico sul conto della Regione;
VISTO che nell'eventualità di casi simili i fondi respinti dalla banca ricevente vengono riversati sul conto dei depositi provvisori della Tesoreria regionale, da cui vengono poi svincolati immettendo le nuove modalità di pagamento al beneficiario;
VISTO l'avviso di incasso in Tesoreria Regionale n. 39937 di data 2 settembre 2015;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e del versamento mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 e gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 4.578,60 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1893 del medesimo stato di previsione;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è ridotto lo stanziamento di euro 4.578,60 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1893 del medesimo stato di previsione.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1893

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 860 - servizio n. 545 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1893

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1794_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1794

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro e/1846 e s/1846 per procedere a pagamento non andato a buon fine.

L'ASSESSORE

VISTO che il pagamento di euro 2,20 disposto dalla Regione a favore del signor Corubolo Enrico non è andato a buon fine in quanto il conto relativo alle coordinate bancarie in possesso dell'Amministrazione Regionale è risultato essere chiuso;
CONSIDERATO in particolare che il pagamento non è stato direttamente respinto dalla banca ricevente ma è stato incassato e poi riversato con bonifico sul conto della Regione;
VISTO che nell'eventualità di casi simili i fondi respinti dalla banca ricevente vengono riversati sul conto dei depositi provvisori della Tesoreria regionale, da cui vengono poi svincolati immettendo le nuove modalità di pagamento al beneficiario;
VISTO l'avviso di incasso in Tesoreria Regionale n. 40088 di data 3 settembre 2015;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e del versamento mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 e gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 2,20 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1846 del medesimo stato di previsione;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è ridotto lo stanziamento di euro 2,20 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1846 del medesimo stato di previsione.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1846

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1846

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DAS_FIN PATR_1795_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 18 settembre 2015, n. 1795

LR 21/2007, art. 18, cc. 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo s/9719.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9719 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 16 settembre 2015 pervenuta dalla Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita', provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9719, da utilizzarsi per dar corso ai pagamenti delle somme non incassate da parte dei beneficiari Parrucchia di San Martino Vescovo e Scuola materna paritaria "E.Bullian" erroneamente versate alla Scuola materna Tenente Sbrizzai di Paularo reintroitate dall'Amministrazione regionale;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9719	265,86		
10.5.1.1176	9680	-265,86		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 860 - servizio n. 547 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9719

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
destinazione di spesa	Spesa dovuta, collegata alla richiesta di rimborso istruita in relazione alla specifica competenza

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_39_1_DDC_AMB ENER_1654_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 15 settembre 2015, n. 1654

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il permesso di ricerca geotermica nella zona idrologica denominata "Lignano Getur - Villaggio del mare" in Comune di Lignano Sabbiadoro. (SCR/1414). Proponente: GE.TUR. Gestioni turistiche assisten-

ziali Soc. Coop. a rl - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 18 maggio 2015 presentata da GE. TUR. Gestioni Turistiche assistenziali Soc.Coop. a r.l.per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. SVA/14467/SCR/1414 dd. 27 maggio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Lignano Sabbiadoro, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

PRESO ATTO che in data 21 maggio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

PRESO ATTO che nota prot. n. SVA/18318/SCR/1414 del 3 luglio 2015 sono state chieste integrazioni al proponente, consegnate in data 5 agosto 2015;

CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- con nota prot. n. 15045 del 3 giugno 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
- con nota prot. n. 18322 del 3 luglio 2015 da parte del Servizio geologico, che mette in evidenza una serie di incongruenze nella documentazione e di carenze di informazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 agosto 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/57/2015 del 02 settembre 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- le acque contenute negli acquiferi artesiani profondi (al di sotto del livello D) sono considerate una risorsa strategica e possono essere usate nel rispetto dell'equilibrio del bilancio idrico ed il prelievo d'acqua per qualsiasi uso non deve eccedere il reale fabbisogno e deve essere funzionale ad un uso efficiente della risorsa;
- per gli acquiferi geotermici carbonatici la reiniezione è obbligatoria;
- le acque nell'acquifero in oggetto sono acque di mare "fossili", cioè intrappolate in quelle formazioni da milioni di anni (acque mioceniche) e i dati geochimici mostrano come questi sistemi non hanno significativa ricarica e flusso e risultano in equilibrio;
- la permeabilità nei calcari non è omogenea in quanto è dovuta alla presenza di fratture ed al loro intasamento e quindi l'ubicazione preliminare del pozzo di estrazione (e di reiniezione) dovrebbe essere individuata sulla base di una serie di indagini (geofisiche principalmente) che consentano la definizione dell'area maggiormente favorevole;
- vista la conclamata presenza di risorse geotermiche anche a minori profondità che potrebbero fornire l'energia termica necessaria al complesso alberghiero, si ritiene necessario approfondire le motivazioni per cui è necessario arrivare a tali profondità quando con un minor impegno economico e gestionale è certo il rinvenimento di risorse geotermiche a profondità inferiori;
- per la salvaguardia della risorsa, la sola perforazione del primo pozzo all'interno del permesso di ricerca, senza una ragionevole certezza del suo possibile utilizzo futuro comporti un'interferenza con la risorsa medesima e possibili impatti con gli acquiferi presenti che non sono valutabili a priori con le informazioni ad oggi acquisite, ma la cui valutazione approfondita deve essere prevista nell'ambito delle attività programmate durante il permesso di ricerca;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA per poter acquisire ulteriori informazioni in merito ai seguenti punti:
- valutare alternative di reperimento dell'energia termica (acquiferi più superficiali) in relazione alla quantificazione della richiesta del complesso turistico, con le relative valutazioni ambientali;
- acquisire ulteriori informazioni sull'analisi costi benefici sia tecnici che ambientali della scelta effettuata;
- effettuare ulteriori analisi per poter giungere ad una più accurata localizzazione del pozzo da realizzare e per il pozzo di reiniezione obbligatorio;
- pianificare ulteriori indagini a supporto di una progettazione preliminare anche per il pozzo di reiniezione;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio geologico ed all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il permesso di ricerca geotermica nella zona idrologica denominata "Lignano GETUR - Villaggio del mare" in Comune di Lignano Sabbiadoro - presentato da GE. TUR. Gestioni Turistiche assistenziali Soc.Coop. a r.l - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Lignano Sabbiadoro al Servizio geologico ed all'ARPA del Friuli Venezia Giulia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto
Trieste, 15 settembre 2015

SCHAK

15_39_1_DDC_ATT PROD_2983_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, cooperazione, risorse agricole e forestali 18 settembre 2015, n. 2983

POR FESR 2007-2013. Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Asse I - Attività 1.2.a. - Linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI". Disimpegno delle risorse individuate a seguito di rinunzia, revoche e rideterminazioni.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito 'FESR'), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR, recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le

modalità di applicazione dei sopra citati regolamenti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006, che modifica l'allegato III del citato Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Programma Operativo - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia (di seguito 'POR FESR 2007-2013'), approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2013, n. 2442, di presa d'atto della suddetta decisione di modifica della Commissione europea e di adozione del nuovo piano finanziario del POR FESR 2007-2013;
VISTA in particolare l'attività 1.2.a. "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" del POR FESR 2007-2013, finalizzata a rafforzare la competitività delle imprese della regione attraverso il sostegno ai processi di trasformazione e/o il rafforzamento della struttura produttiva;
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1500, con la quale la Giunta regionale ha approvato la scheda di attività per la citata linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" del POR FESR 2007-2013, come modificata dalla deliberazione 21 aprile 2010, n. 770;
VISTA il capo I la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);
VISTO in particolare l'articolo 7, commi 7, 8 e 9 della legge regionale 4/2005, ai sensi del quale il soggetto gestore svolge l'attività di concessione ed erogazione degli incentivi di cui al capo I della medesima legge utilizzando il Fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (di seguito 'Fondo'), gestito con contabilità separata ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato) e alimentato dai conferimenti della Regione, dai conferimenti di altri soggetti pubblici e privati nonché dagli eventuali rientri sulle relative operazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 3 luglio 2009, n. 1501, con la quale, anche in attuazione della citata linea di attività 1.2.a. del POR FESR 2007-2013, si è autorizzato l'avvio, con approvazione del bando di gara, dello schema di contratto e del capitolato d'oneri, della procedura aperta di aggiudicazione, ai sensi degli articoli 54 e 55 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle dir. 2004/17/CE e 2004/18/CE), per affidare il servizio di gestione, con risorse comunitarie e regionali, di misure di politica industriale a supporto dello sviluppo competitivo, ai sensi del capo I della legge regionale 4/2005, delle piccole e medie imprese (di seguito PMI);
VISTO il decreto del Direttore centrale per le Attività produttive del 9 dicembre 2009, n. 3255/PROD, con il quale è stato aggiudicato in via definitiva l'affidamento del sopra citato servizio a favore del costituendo raggruppamento temporaneo di imprese (di seguito RTI) composto da Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A. e da Unicredit Banca S.p.A.;
ATTESO che, in esito alla procedura di affidamento del sopra citato servizio, tra la Regione e UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A., capogruppo mandataria e rappresentante del costituito RTI aggiudicatario, è stato stipulato il contratto rep. n. 3245 di data 25 febbraio 2010;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006" ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006");
VISTO in particolare l'articolo 24 della legge regionale 7/2008, che istituisce presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, ora Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, il Fondo speciale POR FESR 2007-2013 (di seguito 'Fondo speciale'), da gestire con contabilità separata ai sensi della citata legge 1041/1971;
VISTO il decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238/Pres. (Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013), approvato in conformità a quanto previsto dal capo V della legge regionale 7/2008, e successive modificazioni (di seguito 'regolamento di attuazione');
ATTESO che l'articolo 7, comma 4, lettera d) del regolamento di attuazione prevede che la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore regionale alle relazioni internazionali e comunitarie approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 maggio 2010, n. 1039, con la quale è stata decisa l'approvazione, con relativi allegati, del bando di finanziamento e della modulistica di presentazione della

domanda, con riferimento alla citata linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI";
ATTESO che con la medesima deliberazione 1039/2010 il citato RTI, già selezionato, all'esito della sopra ricordata procedura di aggiudicazione, come gestore, ai sensi del capo I della legge regionale 4/2005, del servizio d'incentivazione alle PMI sopra indicato, è stato altresì individuato quale Organismo intermedio per la citata linea d'intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI";
VISTA la nota prot. n. 8442 del 5 agosto 2011, con la quale UniCredit MedioCredito Centrale S.p.a., capogruppo e mandataria del ciato RTI, ha comunicato il proprio cambio di denominazione sociale a MedioCredito Centrale S.p.a.;
CONSIDERATO che il cambio di denominazione sociale non ha comportato alcuna modifica soggettiva rispetto al complesso delle posizioni giuridiche in capo al citato RTI derivanti dalla sottoscrizione del citato contratto rep. n. 3245;
VISTO l'articolo 6, comma 1, numero 23) del regolamento di attuazione, secondo cui spetta alle Strutture regionali attuatrici emanare gli atti di impegno nei confronti degli eventuali Organismi intermedi, e l'articolo 19, comma 3 del medesimo regolamento, secondo cui i fondi a favore degli Organismi Intermedi sono impegnati con decreto del Direttore centrale competente, in conformità a quanto previsto, per l'ammontare delle assegnazioni, con deliberazione di Giunta regionale;
VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale Attività produttive n. 1278/PROD di data 15 giugno 2009, con il quale è stata determinata la dotazione finanziaria della citata linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI", pari a complessivi euro 23.000.000,00, di cui euro 5.635.000,00 in quota UE, euro 17.365.000,00 in quota Stato e Regione;
VISTI l'articolo 9, comma 1 del citato bando, ai sensi del quale gli incentivi ai sensi del capo I della legge regionale 4/2005 sono concessi ed erogati a valere sul Fondo, con gestione separata delle risorse utilizzate per l'attuazione rispettivamente della citata linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" (gestione comunitaria) e del regolamento concernente criteri e modalità per la concessione PMI di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, emanato con DPReg. 354/2008 (gestione regionale);
VISTO l'articolo 3, comma 1 del citato capitolato d'oneri, ai sensi del quale il Fondo è costituito presso il gestore, ad oggi il RTI, con l'obbligo di mantenere una gestione separata delle risorse da utilizzare per la gestione comunitaria e per la gestione regionale;
VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale Attività produttive n. 1976/PROD di data 7 ottobre 2010, con cui è stato disposto l'impegno a favore del Fondo, di complessivi euro 23.000.000,00, di cui euro 5.635.000,00 in quota UE, euro 12.075.000,00 in quota Stato ed euro 5.290.000,00 in quota Regione, a valere sul Fondo speciale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 febbraio 2013, n. 218 con la quale è stata rideterminata in diminuzione la dotazione finanziaria della citata linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI", portandola a complessivi euro 20.967.124,01 di fondi POR, di cui euro 5.136.945,25 in quota UE, euro 11.007.740,12 in quota Stato, euro 4.822.438,64 in quota Regione, riducendo le risorse disponibili di complessivi euro 2.332.875,99 secondo il seguente dettaglio: fondi POR per complessivi euro 2.032.875,99, di cui 498.054,75 in quota UE, euro 1.067.259,88 in quota Stato, euro 467.561,36 in quota Regione, e fondi PAR per complessivi euro 300.000,00, di cui euro 73.500,00 in quota UE, euro 157.500,00 in quota Stato, euro 69.000,00 in quota Regione;
VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale Attività produttive n. 113/PROD/MTPROM di data 15 febbraio 2013, con il quale è stato disposto, a valere sul Fondo Speciale, il disimpegno dal Fondo, istituito presso il gestore MedioCredito Centrale S.p.a., dell'importo complessivo di euro 2.032.875,99 di Fondi POR, derivante da rinunzie, revoche e rideterminazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1286 con la quale è stata ulteriormente rideterminata in diminuzione la dotazione finanziaria d della citata linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI", portandola a complessivi euro 18.755.937,52 di fondi POR, di cui euro 4.595.204,53 in quota UE, euro 9.846.867,20 in quota Stato, euro 4.313.865,79 in quota Regione, riducendo le risorse disponibili di euro 2.211.186,49 di fondi POR, , di cui 541.740,72 in quota UE, euro 1.160.872,92 in quota Stato, euro 508.572,85 in quota Regione;
VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale Attività produttive n. 1019/PROD/MTPROM di data 22 luglio 2013, con il quale è stato disposto, a valere sul Fondo speciale, l'ulteriore disimpegno dal Fondo, istituito presso il gestore MedioCredito Centrale S.p.a., dell'importo complessivo di euro 2.211.186,49 di fondi POR, derivante da rinunzie, revoche e rideterminazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 marzo 2014, n. 468 con la quale è stata ulteriormente ridotta la dotazione finanziaria della citata linea d'intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI", portandola a complessivi euro 17.859.064,41 di fondi POR, di cui euro 5.714.900,49 in quota UE, euro 7.232.921,18 in quota Stato, euro 4.911.242,74 in quota Regione, riducendo le risorse disponibili di euro 896.873,11 di fondi POR, , di cui 286.999,35 in quota UE, euro 363.233,63 in quota Stato, euro

246.640,13 in quota Regione;
VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 920/PROD di data 3 marzo 2014, con il quale è stato disposto, a valere sul Fondo speciale, l'ulteriore disimpegno dal Fondo, istituito presso il gestore MedioCredito Centrale S.p.a., dell'importo complessivo di euro 896.873,11 di fondi POR, derivante da rinunzie, revoche e rideterminazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2015, n. 1185, con la quale si è da ultimo proceduto, coerentemente con i dati desumibili dal sistema di monitoraggio informatico del POR FESR (MICfvg2007-2013), alla rideterminazione e all'aggiornamento delle risorse, tra le altre, della citata linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI", portandola a complessivi euro 14.746.536,89 di fondi POR, di cui euro 4.718.891,54 in quota UE, euro 5.972.347,55 in quota Stato, euro 4.055.297,80 in quota Regione, riducendo le risorse disponibili di euro 3.112.527,52 di fondi POR, di cui 996.008,95 in quota UE, euro 1.260.573,63in quota Stato, euro 855.944,94 in quota Regione;
VISTO il messaggio di posta elettronica del 17 settembre 2015, registrato con prot. 69231/ PRODRAF/ SACI del settembre 2015, con la quale l'Organismo intermedio ha confermato, con riferimento alla gestione comunitaria degli incentivi, la ricognizione degli importi disimpegnabili a seguito di procedure di revoca, rinunzia e rideterminazione dei contributi, trasmettendo l'elenco delle operazioni interessate e il dettaglio delle risorse non utilizzate;
PRESO ATTO che il succitato Organismo Intermedio ha provveduto a rendere disponibili al disimpegno euro 261.512,00 di risorse POR a seguito della rinunzia del contributo a favore dell'impresa Bs Cube srl (cod. progetto 4562);
PRESO ATTO, altresì, che il succitato Organismo Intermedio ha provveduto a rendere disponibili al disimpegno complessivi euro 1.399.067,82 di risorse POR, dei quali:
- Euro 458.802,00 a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Ar-ky srl (cod. progetto 3371);
- Euro 77.620,40 a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Consorzio del centro di ricerca avanzata per l'ottica spaziale, la sensoristica e l'ottimizzazione Carso (cod. progetto 3422), al netto dell'anticipo erogato ancora da recuperare;
- Euro 61.106,40 a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa CRB software divisione srl (cod. progetto 3794), al netto dell'anticipo erogato ancora da recuperare;
- Euro 84.705,00 a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Eurosen srl (cod. progetto 3930);
- Euro 57.262,50 a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa S.E. Servizi Editoriali (cod. progetto 3932);
- Euro 108.342,00 a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Tecnobright srl (cod. progetto 4585);
- Euro 551.229,52 a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa V.O.L.P.E. SpA (cod. progetto 4779);
PRESO ATTO che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie l'Organismo Intermedio ha provveduto, a seguito di rideterminazione dei contributi, a rendere disponibili al disimpegno complessivi euro 1.451.947,70 di risorse POR, dei quali:
- Euro 68.846,81, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Merge srl (già Del Fabbro e associati srl) (cod. progetto 2970);
- Euro 19.569,95 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Ade elettronica srl (cod. progetto 3796);
- Euro 13.074,18 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Aragon engineering (cod. progetto 3924);
- Euro 11.572,50 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Argen srl (cod. progetto 3921);
- Euro 51.248,34 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Campus srl (cod. progetto 3935);
- Euro 34.669,79 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Cedro 1 srl (cod. progetto 4209);
- Euro 11.113,93 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Commerciale Tirelli di Melchior Edi & c. (cod. progetto 3910);
- Euro 70.409,14 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Costam srl (cod. progetto 3446);
- Euro 7.454,56 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Digitech srl (cod. progetto 3931);
- Euro 30.594,68 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa dott. Mariano Pravisani srl (cod. progetto 4222);
- Euro 937,50 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Ergolines lab srl (cod. progetto 3830);
- Euro 89.929,46 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Eurapo srl (cod. progetto 3920);
- Euro 49.034,96 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Evergreen life products srl (cod. progetto 4014);
- Euro 206.692,62 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Fahrenheit srl (cod. progetto 2971);
- Euro 33.503,85 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Flextec (ex Stylinox srl) (cod. progetto 4012);

- Euro 56.565,25 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Friulanagas SpA (cod. progetto 3928);
- Euro 8.880,02 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa G.S.A. Gruppo servizi associati soc. cons. p. a. (cod. progetto 4569);
- Euro 66.621,56 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Geass srl (cod. progetto 4232);
- Euro 100.410,63 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Geoclima srl (cod. progetto 3934);
- Euro 78.750,73 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Geoprotection srl (già Artigiana costruzioni) (cod. progetto 4591);
- Euro 84.342,62 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa K-Holding SpA (già Karton SpA) (cod. progetto 4612);
- Euro 26.015,22 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Laboratorio di ingegneria ferroviaria e traffico (cod. progetto 3801);
- Euro 34.163,61 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Oxyweld snc di Andreetta Enrico & C. (cod. progetto 4009);
- Euro 25.702,59 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Pietro Rosa T.B.M. srl (cod. progetto 4620);
- Euro 95.841,58 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa RT Environment srl (cod. progetto 4217);
- Euro 29.674,41 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Servus srl (cod. progetto 3911);
- Euro 23.608,73 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Smartvision di Giovanni Schiavi (cod. progetto 3428);
- Euro 95.785,70 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Space computer srl (cod. progetto 4560);
- Euro 26.932,78 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Test veritas srl (cod. progetto 4609);

PRESO ATTO, per quanto sopra, che l'ammontare complessivo dei fondi POR disponibili al disimpegno, come calcolato sulla base della documentazione inoltrata dall'Organismo intermedio, è coerente con la deliberazione della Giunta regionale n. 1185/2015, risultando pari a euro 3.112.527,52 (tremilionicentododicimilacinquecentoventisette/52);

RITENUTO pertanto di procedere, in conformità alla cita deliberazione della Giunta regionale 1185/2015, al disimpegno dal Fondo dell'importo di euro 3.112.527,52, di cui euro 996.008,95 (novecentonovantaseimilaotto/95) in quota europea, euro 1.260.573,63 (unmilioneduecento sessantamilacinquecentosettantatré/63) in quota statale ed euro 855.944,94 (ottocento cinquantacinquemilanocentoquarantaquattro/04) in quota regionale, a valere sul Fondo speciale, derivante da rinunzia, revoche e rideterminazioni;

RITENUTO pertanto di procedere, in conformità alla cita deliberazione della Giunta regionale 1185/2015, al disimpegno dal Fondo dell'importo di euro 3.112.527,52, di cui euro 996.008,95 (novecentonovantaseimilaotto/95) in quota europea, euro 1.260.573,63 (unmilioneduecento sessantamilacinquecentosettantatre/63) in quota statale ed euro 855.944,94 (ottocento cinquantacinquemila novecentoquarantaquattro/04) in quota regionale, a valere sul Fondo speciale, derivante da rinunzia, revoche e rideterminazioni;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 di cui all'articolo 24 delle legge regionale 7/2008, è disimpegnato, in conformità alla deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2015, n. 1185, l'importo complessivo di euro 3.112.527,52, di cui euro 996.008,95 in quota europea, euro 1.260.573,63 in quota statale ed euro 855.944,94 in quota regionale, già impegnato a favore del Fondo per lo sviluppo competitivo delle PMI di cui all'articolo 7 delle legge regionale 4/2005, amministrato dall'Organismo intermedio MedioCredito Centrale S.p.a., con riferimento all'attività 1.2.a. "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" del POR FESR 2007-2013 a seguito di rinunzia, revoche e rideterminazioni sulle operazioni a contributo delle imprese indicate in premessa;

2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 18 settembre 2015

MILAN

15_39_1_DDC_LAV FOR_4389_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 18 settembre 2015, n. 4389

LR 5/2012, art. 18, e DPReg. 24 settembre 2014, 0183/2014. Approvazione del Bando per la concessione di contributi per progetti di cittadinanza attiva a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 18, commi da 1 a 2 bis della legge, per l'attuazione dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e del servizio civile in data 11 marzo 2015.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 10 luglio 2014 tra lo Stato, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla quota parte a livello regionale e locale" per l'anno 2014, approvato con deliberazione della Giunta regionale di data 20 novembre 2014, n. 2189 e sottoscritto in data 11 marzo 2015;

PRESO ATTO che l'Accordo è finalizzato alla realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato "Giovani e PartecipAzione in FVG 2", di cui all'allegato 1 dell'Accordo stesso, e si focalizza su interventi mirati a realizzare Centri/Forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di "incontro" dei giovani, così come stabilito all'articolo 1 della citata Intesa;

VISTA la legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità) ed, in particolare, l'articolo 18 (Cittadinanza attiva e mobilità internazionale) ai sensi del quale:

- comma 1 "Nell'ambito della programmazione di settore, l'amministrazione regionale, in raccordo con le agenzie nazionali preposte, promuove e supporta le attività legate alla mobilità giovanile europea e internazionale nei settori dell'istruzione, della formazione e della cittadinanza attiva, in coerenza con i programmi europei che le sostengono";
- comma 2 "La Regione sostiene scambi giovanili, attività di volontariato, progetti d'iniziativa giovanile, seminari e corsi transnazionali ideati, pianificati e realizzati dai soggetti di cui al comma 2 bis".
- comma 2 bis "Per le finalità previste dai commi 1 e 2, la Giunta regionale, in base ai fondi disponibili, stabilisce a quali tra i seguenti soggetti possono essere concessi contributi:

a) associazioni giovanili iscritte al registro previsto all'articolo 11;
b) comuni, singoli e associati, della regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
c) soggetti proprietari o gestori di centri di aggregazione giovanile di cui all'articolo 24";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 0183/2014 che approva il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti di cittadinanza attiva presentati da associazioni giovanili, in attuazione degli articoli 18, commi da 1 a 2 bis a), e 33 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 0181/2015 "Regolamento di modifica del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti di cittadinanza attiva presentati da associazioni giovanili, in attuazione degli articoli 18, commi da 1 a 2 bis a), e 33 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", che modifica il sopracitato Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 0183/2014;

RICORDATO che il progetto "Giovani e PartecipAzione in FVG 2", allegato all'Accordo sopra citato prevede la realizzazione di interventi per un investimento complessivo di risorse pari ad € 207.625,15, di cui € 202.625,15 in risorse finanziarie ed € 5.000,00 in sevizi reali, secondo la seguente ripartizione:

- Fondo nazionale per le politiche giovanili anno 2014, pari ad €155.625,15 stanziati sul capitolo di spesa 6428;
- cofinanziamento regionale pari ad € 47.000,00, stanziata sul bilancio 2015, capitolo di spesa 8084;
- risorse umane, professionali, tecniche e strumentali regionali pari ad € 5.000,00;

PRESO ATTO che il sopra citato Regolamento prevede l'adozione di un apposito Bando contenente termini e modalità di presentazione delle domande nonché gli indicatori per la valutazione dei singoli criteri previsti dal Regolamento e del relativo punteggio;
VISTO l'allegato schema del Bando predisposto dal Servizio istruzione e politiche giovanili, e ritenuto di approvarlo;
RICHIAMATI:
- il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali";
- la D.G.R. 13 settembre 2013, n. 1612 di "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali";

VISTE:
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
- la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015);
- la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015/2017 e per l'anno 2015);

VISTO il Programma operativo di gestione 2015 concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie e gli indirizzi per la spesa approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 di data 30 dicembre 2014;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, che si intendono integralmente richiamate, è approvato, nel testo allegato e parte integrante del presente decreto, il Bando per la concessione di contributi per progetti di cittadinanza attiva a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 18, commi da 1 a 2 bis della legge, per l'attuazione dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile in data 11 marzo 2015.
2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it
Trieste, 18 settembre 2015

SEGATTI

15_39_1_DDC_LAV FOR_4389_2_ALL1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI DI CITTADINANZA ATTIVA A FAVORE DEI GIOVANI ART. 18 L.R. 5/2012

L.R. 5/2012, art. 18 e D. P. Reg. 24 settembre 2014, n.0183/Pres. Bando per l'individuazione delle associazioni giovanili a cui la Regione concede contributi per la realizzazione di progetti di cittadinanza attiva, ai sensi dell'articolo 18, commi da 1 a 2 bis, della legge, in virtù dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza unificata in data 10 luglio, e relativo Accordo sottoscritto dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile in data 15 marzo 2015.

art. 1 finalità del bando

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti di cittadinanza attiva, ai sensi dell'articolo 18, commi da 1 a 2 bis, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità) di seguito legge, e del relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 24 settembre 2014, n. 0183/Pres., così come modificato dal decreto del Presidente della Regione 02 settembre 2015, n. 0181/Pres., di seguito Regolamento, nell'ambito del progetto denominato "Giovani e Partecipazione in FVG 2".
2. L'intervento "Giovani e Partecipazione in FVG 2" è previsto nell'ambito dell'Accordo annuale sottoscritto in data 15 marzo 2015 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù, al fine di definire le modalità di utilizzo della quota del "Fondo nazionale per le politiche giovanili" assegnata alla Regione stessa per l'anno 2014.
3. Il citato intervento intende promuovere e sviluppare nelle nuove generazioni la diffusione della cittadinanza attiva, intesa come partecipazione alla vita sociale e civile, sia onorando i propri doveri di cittadina/o, che conoscendo e rivendicando i diritti propri e quelli altrui.

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente Bando ammontano complessivamente a euro 202.625,15.
2. Il contributo non può superare il fabbisogno del finanziamento del progetto. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza tra spese preventivate ed entrate. Per entrate si intendono:
a) fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, altri contributi, incentivi di fonte pubblica o privata, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni;
b) fondi propri.
3. Fermo restando il limite di cui al comma 2, l'importo di partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda di contributo. Il contributo erogabile per ogni progetto è compreso tra 5.000,00 euro e 10.000,00 euro.
4. L'apporto di altre entrate non è obbligatorio, ma verrà valutato positivamente, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera i) del Regolamento.

art. 3 requisiti dei soggetti beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento i soggetti beneficiari dei contributi per la realizzazione dei progetti sono:
a) associazioni giovanili iscritte al registro previsto all'articolo 11 della legge;
b) comuni, singoli o associati, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
c) soggetti proprietari o gestori di centri di aggregazione giovanile di cui all'articolo 24 della legge.
2. I soggetti di cui al comma 1 possono proporre progetti da realizzare singolarmente o nell'ambito di un rapporto di partenariato. Nel caso di progetti da realizzare nell'ambito di un rapporto di partenariato il soggetto capofila è unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione Regionale.
3. Il rapporto di partenariato di cui al comma 2 si formalizza mediante una lettera di partenariato come da facsimile allegato alla domanda di contributo (allegato 2 al bando).
4. Possono partecipare al partenariato soggetti diversi da quelli di cui al comma 1 purché prestino l'attività gratuitamente. Non possono, pertanto, essere partner soggetti diversi da quelli di cui al comma 1 se forniscono beni o prestano servizi mediante corrispettivo.

art. 4 obiettivi e contenuti dei progetti

1. I progetti proposti devono rivolgersi prevalentemente a giovani, di età compresa tra quattordici e trentacinque anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale e devono perseguire i seguenti obiettivi orientati alla promozione della cittadinanza attiva, nell'ambito dell'aggregazione giovanile:

a) Sviluppare nei giovani destinatari valori e attitudini necessarie per diventare un cittadino responsabile (imparare a rispettarsi e a rispettare gli altri, ad ascoltare e a risolvere i conflitti pacificamente, a costruire i valori che accolgano una pluralità di punti di vista nella società, a costruire un'immagine positiva di sé, a rispettare e valorizzare le differenze di genere, ecc.);
b) Sviluppare nei giovani destinatari una capacità di lettura critica dei contesti di vita, anche in riferimento alla capacità di valutare le proposte massmediatiche e dei social media, imparando a distinguere quelle educative da quelle fuorvianti;
c) Sviluppare nei giovani destinatari una cultura civica e politica (acquisire saperi e nozioni sui diritti umani, sulla democrazia, sul funzionamento delle istituzioni politiche e sociali, sul riconoscimento della diversità culturale e storica, ecc.);
d) Promuovere nei giovani destinatari la partecipazione attiva attraverso l'impegno sul territorio, nella comunità scolastica o locale (stimolare l'acquisizione di competenze necessarie per partecipare in maniera responsabile alla vita pubblica, offrire sperimentazioni pratiche della democrazia, stimolare ed incoraggiare autonome iniziative, ecc.);
e) Rafforzare nei giovani destinatari la cultura della cittadinanza europea tra i giovani attraverso la partecipazione al dibattito sull'Europa e la condivisione di visioni sul futuro dell'Unione. Evidenziare i vantaggi dal punto di vista culturale, politico, economico e sociale dell'appartenenza all'Unione con particolare riferimento alle opportunità offerte ai giovani per lo studio ed il lavoro.

art. 5 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese, anche in quota parte:

a) spese per prestazioni di servizi
b) spese relative al personale assunto per la realizzazione del progetto;
c) spese per rimborsi di viaggio, vitto, alloggio rispondenti a criteri di economicità, in particolare, le spese chilometriche verranno calcolate sulla base dei tariffari di riferimento ACI;
d) spese per l'acquisto di beni di facile consumo;
e) spese di affitto sale e noleggio di materiali e attrezzature;
f) spese di produzione e divulgazione di materiale informativo e promozionale;
g) spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi, se obbligatori per legge e nella misura in cui rimangano effettivamente a carico.

2. Sono ammissibili le spese al lordo dell'IVA, qualora l'imposta sia indetraibile e rappresenti un costo riconoscibile.

art. 6 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) per premi in denaro, borse di studio e iscrizioni a corsi;
b) di rappresentanza, catering, rinfreschi e gadget;
c) per l'acquisto di beni immobili o beni mobili registrati;
d) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;

e) per interessi e altri oneri finanziari.

art. 7 termini e modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo, redatta sulla base del modello Allegato 2), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente il progetto o da altra persona munita di poteri di firma e con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, è composta dalla seguente documentazione:

a) relazione descrittiva del progetto;
b) preventivo analitico del progetto suddiviso per categorie di spesa e piano finanziario di copertura delle spese;
c) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda;
d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
e) eventuale lettera di partenariato redatta sul facsimile allegato alla domanda di contributo, contenente la descrizione dei ruoli e dei compiti relativi di ciascun partner;
f) eventuale lettera di patrocinio valida ai fini della valutazione di cui all'articolo 8, comma1;
g) eventuali atti di delega.

2. Ogni soggetto proponente può presentare una sola domanda di contributo in qualità di capofila.
3. Ogni domanda può riferirsi ad un solo progetto.
4. L'inosservanza delle disposizioni di cui ai commi 1 e 3 è causa di inammissibilità della domanda.
5. L'inosservanza delle disposizioni di cui al comma 2 comporta l'ammissibilità della domanda relativa al progetto più economico per la Regione.
6. I soggetti beneficiari presentano apposita domanda di partecipazione al Servizio istruzione e politiche giovanili (di seguito Servizio) entro il termine perentorio del giorno 15 novembre 2015, con una delle seguenti modalità:

a) consegna a mano presso il Servizio istruzione e politiche giovanili in via San Francesco d'Assisi n. 37 a Trieste nell'orario di apertura al pubblico dell'ufficio medesimo, ovvero dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30;
b) invio raccomandato (con ricevuta di ritorno) da indirizzare a: Servizio istruzione e politiche giovanili - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Via San Francesco d'Assisi, 37 - 34133 Trieste;
c) invio alla casella di posta elettronica certificata del servizio: lavoro@certregione.fvg.it. La casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio viene designata come domicilio digitale dell'associazione.

7. La documentazione di cui al comma 1, considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto, non può essere integrata dal beneficiario successivamente alla presentazione della domanda.
8. La data di presentazione delle domande è determinata:

a) dalla data di arrivo nel caso di consegna a mano;
b) dal timbro dell'ufficio accettante l'invio raccomandato, in questo caso la documentazione è ritenuta ammissibile purché pervenga entro 15 giorni dalla scadenza prevista per la presentazione;
c) dalla data e ora attestate dalla ricevuta di accettazione prevista dal sistema di posta elettronica certificata (PEC); in questo caso la documentazione è ritenuta ammissibile purché pervenga entro 7 giorni dalla scadenza prevista per la presentazione.

9. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda sarà considerata inammissibile.

art. 8 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi di cui all'Allegato 1) al presente Bando.
2. A parità di punteggio, la posizione in graduatoria viene determinata dall'applicazione, nell'ordine, dei seguenti criteri di priorità:
a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera a);
b) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera b);
c) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera d).

art. 9 graduatoria dei progetti e quantificazione del finanziamento regionale

1. Con decreto del Direttore di Servizio sono approvati:
a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, dei progetti da finanziare, con l'indicazione dell'importo del contributo regionale rispettivamente assegnato, nonché dei progetti ammissibili a contributo, ma non finanziabili per carenza di risorse;
b) l'elenco dei progetti non ammissibili, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. Il decreto di cui al comma 1 è pubblicato entro sessanta giorni dal ricevimento delle domande sul sito web istituzionale della Regione giovanifvg.it, e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'esito del procedimento.
3. I progetti ammissibili a contributo sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a Bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
4. L'importo di partecipazione finanziaria regionale è pari a quanto previsto dell'articolo 2 comma 3 del presente Bando.
5. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale determinata ai sensi del comma 1, la stessa può essere assegnata per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può modificare il preventivo di spesa purché tale variazione non dia luogo a una modifica sostanziale del progetto, come stabilito all'articolo 12 comma 2.

art. 10 termine iniziale e finale di realizzazione dei progetti

1. I progetti selezionati sulla base dei criteri stabiliti dal presente bando possono essere avviati dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, e comunque, devono essere avviate entro novanta giorni dal ricevimento della lettera di assegnazione del contributo.
2. I progetti devono concludersi entro il 30 aprile 2017.

art. 11 modalità di concessione e di erogazione del contributo regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 9, comma 1, il Servizio comunica per iscritto ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando un termine perentorio massimo non superiore a venti giorni per l'accettazione dello stesso. Il beneficiario entro tale termine comunica la relativa accettazione e indica contestualmente la data iniziale e finale del progetto.

Decorso inutilmente il termine di cui sopra, il beneficiario è escluso dalla concessione del contributo.
2. In caso di rinuncia o di esclusione dal contributo, si procede allo scorrimento della graduatoria.
3. Il contributo regionale è concesso con decreto del direttore del Servizio entro sessanta giorni dalla scadenza del termine fissato per l'accettazione del contributo.
4. Contestualmente all'atto della concessione del contributo è erogato, in via anticipata ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del Regolamento, un importo pari al settanta per cento dell'ammontare complessivo del contributo medesimo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
5. Il saldo del contributo, ai sensi dell'articolo 12, comma 4 del Regolamento, viene erogato entro novanta giorni dalla data di ricevimento del rendiconto, previa verifica della correttezza dello stesso, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.

art. 12 eventuali modifiche ai progetti

1. Sono consentite variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.
2. Per modifica sostanziale si intendono variazioni apportate alle attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, ovvero una difformità nella realizzazione dal progetto originario che comporta una diversa valutazione dello stesso rispetto ai criteri di selezione originariamente previsti, tale che il nuovo punteggio attribuibile al progetto risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso a finanziamento.

art. 13 rendicontazione del contributo

1. Il rendiconto deve essere presentato entro il 30 giugno 2017, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del Regolamento.
2. La proroga del termine di rendicontazione è ammessa fino al 31 luglio 2017, purché la richiesta sia motivata e presentata entro il 30 giugno 2017.
3. In caso di mancato accoglimento della richiesta da parte del Servizio ovvero in caso di presentazione della domanda di proroga oltre il 30 giugno 2017 sono fatte salve le spese liquidate fino al 30 giugno 2017.
4. In ogni caso la mancata presentazione del rendiconto entro il 31 luglio 2017 comporta la revoca del contributo.
5. Ai fini del rendiconto, il beneficiario presenta la seguente documentazione:
a) per gli enti pubblici, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:
- dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente, ovvero responsabile di ufficio o di servizio, attestante che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni del presente Bando e nel decreto di concessione;
b) per le istituzioni, le associazioni senza fini di lucro, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), le fondazioni e i comitati:
- elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa redatto sulla base del modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e messo a disposizione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al costo complessivo del progetto e ad eventuali altre entrate, così come definite dall'articolo 2, comma 2, del presente Bando.
c) Per tutte le tipologie di beneficiari va allegata una relazione descrittiva, relativa al progetto per

il quale è stato concesso il contributo oggetto di rendicontazione, nella quale si specificano gli obiettivi previsti e quelli raggiunti, le attività svolte, su modello approvato con decreto del Direttore del Servizio e pubblicato sul sito istituzionale della Regione.

d) Solo per le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e per le associazioni giovanili le spese sono rendicontate fino al totale del contributo concesso.

6. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b) del Regolamento sono ammesse a rendicontazione le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda, riferibili al periodo di durata del progetto finanziato e sostenute entro il termine di presentazione del rendiconto.

art. 14 obblighi di pubblicità

1. Tutte le attività promozionali e di comunicazione relative al progetto devono riportare il logo della Regione, quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile, e quello di giovanifvg.it.

2. Il beneficiario del contributo è tenuto a comunicare anticipatamente al Servizio tutti gli eventi e le iniziative pubbliche da realizzare nell'ambito del progetto, anche ai fini della pubblicizzazione sul portale giovanifvg.it.

art. 15 rideterminazione del contributo

1. Il contributo regionale è rideterminato qualora dall'esame della documentazione relativa al progetto la spesa effettivamente sostenuta risulti inferiore all'ammontare complessivo delle entrate, comprensive del contributo regionale.

art. 16 revoca del contributo

1. Il contributo è revocato qualora:

e) Il beneficiario rinunci;

f) Il progetto non venga realizzato;

g) La spesa ammissibile a rendiconto sia ridotta in misura superiore al 50% delle spese inizialmente ammesse a contributo;

h) Si riscontri, in sede di verifica o accertamento, l'assenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto della presentazione della domanda;

i) Il rendiconto non venga presentato entro il 31 luglio 2017;

j) Il progetto originariamente presentato subisca una modifica sostanziale, come definito all'articolo 12, comma 2;

k) Si accerti la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente bando saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente bando e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale competente in materia di politiche giovanili, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio.
5. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

art. 18 note informative

Si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione e politiche giovanili;
- Responsabile del procedimento: dott.ssa Ketty Segatti, Vice-direttore centrale

Per informazioni rivolgersi a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio istruzione e politiche giovanili
Via San Francesco, 37
34133 Trieste
Telefono: 0403775087
Fax: 0403775250
e-mail: politiche.giovanili@regione.fvg.it
pec: lavoro@certregione.fvg.it

ALLEGATO 1) - CRITERI, INDICATORI E PUNTEGGI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROGETTI (art. 8, comma 1)

	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	
a)	**Qualità del progetto**	**20 punti**	**Valutazione della qualità del progetto in relazione al contesto territoriale di riferimento, alle attività previste e alle metodologie adottate per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal bando**	
			insufficiente	0 punti
			sufficiente	5 punti
			buono	15 punti
			ottimo	20 punti
b)	**Attinenza del progetto agli ambiti tematici del bando**	**20 punti**	**Valutazione dell'aderenza del progetto con riferimento agli ambiti tematici di cui all'articolo 4 del bando**	
			bassa	0 punti
			media	10 punti
			alta	20 punti
c)	**Progetto presentato nell'ambito di un rapporto di adesione/partenariato/patrocinio**	**15 punti**	**Presenza di un patrocinio**	
			si	3 punti
			no	0 punti
			Presenza di collaborazioni	
			si	3 punti
			no	0 punti
			Presenza di partner che prestano attività gratuitamente	
			si	4 punti
			no	0 punti
			Numero di partner del progetto	
			Da 0 a 2	1 punti
			3	3 punti
			Più di 3	5 punti
d)	**Partecipazione giovanile nell'organizzazione e realizzazione del progetto**	**10 punti**	**Valutazione del progetto con riferimento al numero di giovani coinvolti nella organizzazione e realizzazione del progetto stesso**	
			coinvolgimento nell'organizzazione di un numero di giovani tra 1 e 5	0 punti
			coinvolgimento nell'organizzazione di un numero di giovani tra 6 e 15	5 punti
			coinvolgimento nell'organizzazione di più di 15 giovani	10 punti
e)	**Esperienza e affidabilità del soggetto proponente**	**15 punti**	**Valutazione dell'esperienza maturata dal soggetto proponente con riferimento ai progetti svolte con obiettivi rientranti nelle finalità espresse dal Bando**	
			progetti similari mai svolti	0 punti
			progetti similari già svolti	7 punti
			Affidabilità del soggetto proponente valutata in base alla gestione dei contributi ricevuti nei tre esercizi finanziari precedenti ai sensi della LR 5/2012	
			presenza di contributi revocati, anche parzialmente	0 punti
			assenza di contributi revocati	8 punti
f)	**Ampiezza territoriale delle attività previste**	**5 punti**	**Valutazione del progetto con riferimento alla dislocazione dei luoghi di svolgimento delle attività previste**	
			territorio di un solo Comune	1 punti
			territorio di due o più Comuni	2 punti
			extraregionale	5 punti
g)	**Congruenza delle risorse previste per la realizzazione del progetto**	**10 punti**	**Valutazione del progetto con riferimento alla congruenza delle risorse umane e delle capacità organizzative in rapporto agli obiettivi e alle attività previste**	
			sufficiente	1 punto
			discreto	3 punti
			buono	5 punti
			Valutazione del progetto con riferimento alla congruenza delle risorse finanziarie e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	
			sufficiente	1 punto
			discreto	3 punti
			buono	5 punti
h)	**Cofinanziamento con fondi propri del soggetto proponente o con entrate provenienti da altre fonti, pubbliche o private**	**5 punti**	**Valutazione del progetto con riferimento alla quota di cofinanziamento con fondi propri garantita del soggetto proponente o con entrate provenienti da altre fonti, pubbliche o private**	
			fino al 5% del costo complessivo	1 punto
			fino al 10% del costo complessivo	3 punti
			oltre al 10% del costo complessivo	5 punti
Totale punteggio massimo		**100 punti**		

15_39_1_DDC_LAV FOR_4389_3_ALL2

ALLEGATO 2) - DOMANDA DI CONTRIBUTO (art. 7, comma 1)

SPAZIO RISERVATO AL BOLLO

Indicazioni riguardo modalità di assolvimento dell'imposta di bollo sul sito giovanifvg.it, sezione bandi

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO
(da non utilizzare)
PG.2.1.1.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio istruzione e politiche giovanili
Via S. Francesco, 37
34133 Trieste

OGGETTO: Domanda di partecipazione al Bando per la concessione di contributi per progetti di cittadinanza attiva a favore dei giovani (*Riferimento normativo: Legge regionale 22 marzo 2012 n. 5 «Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità», articolo 18, e relativo Regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 181/ Pres./2015)*

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante del soggetto proponente**				
Nome e Cognome					
nato/a a					
in data					
residente in	*(Via)*	*(n.)*	*(CAP)*	*(Comune di)*	*(Provincia di)*
telefono e/o cellulare					
e-mail					
In qualità di	☐ Legale rappresentante dell'**Associazione giovanile**				
	☐ Legale rappresentante del **Comune**				
	☐ Legale rappresentante dell'ente proprietario o gestore del **CAG**				

Quadro B	**Dati del soggetto proponente**				
Denominazione	*(indicare la denominazione per esteso e, per Associazioni e CAG, tra parentesi l'eventuale acronimo)*				
Codice Fiscale dell'Associazione/Ente					
Numero di iscrizione al registro regionale delle associazioni giovanili *					
Indirizzo sede legale	*(Via)*	*(n.)*	*(CAP)*	*(Comune di)*	*(Provincia di)*
Recapito postale - indirizzo cui inviare la corrispondenza *(se diverso da sede legale)*	*(Via)*	*(n.)*	*(CAP)*	*(Comune di)*	*(Provincia di)*
Telefono					
Fax					
E-mail		PEC			
Referente per l'iniziativa/ Persona di contatto	*(Nome e Cognome)*	*(telefono)*	*(cellulare)*	*(e-mail)*	

* Se il soggetto proponente è un'ASSOCIAZIONE GIOVANILE, in conformità a quanto disposto dall'articolo 11 della Legge 5/2012 di cui all'oggetto, che disciplina le modalità di iscrizione, cancellazione e aggiornamento e le modalità di tenuta del registro delle associazioni giovanili, queste devono essere iscritte nel registro medesimo.

Quadro C	Il/la sottoscritto/a **CHIEDE**, ai sensi del decreto del Presidente della Regione 181/ Pres./2015 e del Bando in oggetto, un contributo per la realizzazione del PROGETTO di seguito descritto
Denominazione dell'Associazione/Ente	
Denominazione del progetto	
Descrizione riassuntiva dell'iniziativa *(non sforare la facciata)* *Il riassunto che viene qui richiesto verrà pubblicato, nel caso di concessione del contributo, sul sito internet della Regione FVG per le finalità di cui alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, articolo 12, commi da 26 a 41 (Amministrazione aperta)*	

Quadro D	**Allegati**
Allegato 1	Relazione descrittiva dell'iniziativa progettuale
Allegato 2	Piano finanziario
Allegato 3	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000).
Allegato 4	Copia del documento di identità del sottoscrittore della domanda.
Allegato 5	Lettere dei partner in n. di . Si compili una lettera di adesione per ogni partner coinvolto, dal quale si evincano le attività ed i ruoli affidati.
Allegato 6	Eventuali atti di delega, se la presente domanda è sottoscritta da altre persone, diverse dal soggetto legalmente autorizzato a rappresentare l'Associazione/Ente e il/i partner, munita di mandato e poteri di firma, rispettivamente, dell'Associazione/Ente e del/i partner.

La presente domanda è composta da n. fogli (compresi gli allegati).

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre:

- ✓di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel "Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 181/ Pres./2015; ai sensi dell'articolo18, commi 1 – 2 bis, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)",
- ✓di esonerare codesta amministrazione regionale da ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito cui inviare le comunicazioni relative al procedimento da parte del richiedente oppure per mancata o tardiva comunicazione dell'eventuale cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;
- ✓di impegnarsi a comunicare entro 7 giorni ogni modifica intervenuta dei dati sopra indicati.

Informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 D.lgs. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. In ogni momento Lei potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003. Secondo la normativa indicata tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti. Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

- ✓I dati da Lei forniti verranno trattati ai fini dell'attivazione e della gestione del procedimento oggetto della presente richiesta e degli eventuali procedimenti connessi; il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dello svolgimento dell'istruttoria;
- ✓Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del Direttore centrale competente. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio competente. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A, restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma del soggetto capofila

Allegato 1	**Relazione descrittiva dell'iniziativa progettuale** *(minimo 3 massimo 6 facciate)*
Descrizione del contesto in cui si va ad operare e di eventuali bisogni/problemi/potenzialità del territorio	
Descrizione dell'associazione/ente proponente con particolare riferimento ai progetti/eventi/iniziative svolti nel settore delle politiche giovanili e della cittadinanza attiva	
Obiettivi perseguiti dal progetto	
Attività previste nel progetto ed eventuali risorse strumentali necessarie	
Metodologie da adottarsi, con particolare riferimento a quelle innovative	
Risultati attesi dal progetto	
Attinenza del progetto nel settore della cittadinanza attiva con riferimento agli ambiti tematici di cui all'articolo 4 del bando	
Tempi di realizzazione e cronogramma delle attività	
Luoghi di realizzazione dell'iniziativa (indicare i Comuni, le Province, eventuali Regioni o Stati esteri coinvolti)	
Descrizione dei destinatari cui è rivolta l'iniziativa	
Descrizione delle risorse umane e organizzative in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	

PARTECIPAZIONE GIOVANILE nell'organizzazione e realizzazione del progetto *Si indichino numeri e ruoli dei giovani che saranno coinvolti nell'organizzazione e nella realizzazione dell'iniziativa.* *Si indichino altresì il numero dei beneficiari/fruitori del progetto stimati*	***Tipologia di ruolo/mansione***	***Numero di giovani coinvolti per ruolo/mansione***
	Totale giovani coinvolti attivamente nell'organizzazione e realizzazione dell'iniziativa	
	Totale stimato dei beneficiari/fruitori del progetto	

PARTENARIATO Indicare le attività e i ruoli affidati a ciascun partner	***Denominazione***	***Natura giuridica e sede legale***	***Attività e ruoli affidati***

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma del soggetto capofila

Allegato 2	**Piano finanziario** **Preventivo analitico del progetto e Piano finanziario di copertura delle spese**

Categorie di spesa - Uscite	**euro**
spese per prestazione di servizi	€
spese relative al personale assunto per la realizzazione del progetto	€
spese di viaggio, vitto e alloggio	€
spese per l'acquisto di beni di facile consumo	€
spese di affitto sale e noleggio di materiali e attrezzature	€
spese di produzione e divulgazione di materiale informativo e promozionale	€
spese per oneri fiscali, previdenziali e assicurativi se obbligatori per legge e a carico del beneficiario	€
Totale uscite *(pari alla somma delle categorie di spesa sopra riportate)*	€

Piano finanziario di copertura delle spese - Entrate	**euro**
Entrate	€
Di cui entrate da altri contributi pubblici o privati destinati al progetto (specificare gli eventuali altri soggetti finanziatori)	€
Di cui entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa	€
Fondi propri del soggetto proponente	€
Contributo richiesto alla Regione FVG (cifra compresa tra 5.000,00 e 10. 000,00 euro)	€
Totale piano di coperture delle spese *(deve essere pari al totale delle uscite)*	€

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma del soggetto capofila

Allegato 3	**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)**				
Il/la sottoscritto/a					
nato/a a					
in data					
residente in					
	(Via)	*(n.)*	*(CAP)*	*(Comune di)*	*(Provincia di)*

Consapevole delle responsabilità anche penali assunte in caso di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA:

☐ che il soggetto proponente NON è soggetta alla ritenuta d'acconto del 4% in quanto non si tratta di Ente o iniziativa di natura commerciale
☐ che il soggetto proponente è soggetta alla ritenuta d'acconto del 4% in quanto trattasi di Ente o iniziativa di natura commerciale

☐ che il soggetto proponente NON è titolare di Partiva IVA
☐ che il soggetto proponente è titolare di Partiva IVA. In particolare si attesta che:
- ☐ l'imposta addebitata costituisce un costo in quanto non recuperabile
- ☐ l'imposta viene compensata e pertanto non costituisce un costo

☐ che il soggetto proponente NON è esente dall'imposta di bollo
☐ che il soggetto proponente è esente dall'imposta di bollo in quanto Ente Locale
☐ che il soggetto proponente è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e succ. mod. e che il tipo di esenzione è relativo:
- ☐ alla Legge 266/91 sulle ODV
- ☐ al D.Lgs 460/97 sulle Onlus
- ☐ alla Legge 289/2002 (Coni e F.S.N.)

Dichiara che l'iniziativa per cui si chiede il finanziamento sarà realizzata conformemente a quanto descritto con la presente domanda, nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 181/ Pres./2015, in particolare, che l'iniziativa non è già stata finanziata con altri contributi della Regione Friuli Venezia Giulia.

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma del soggetto capofila

Solo per soggetti proprietari o gestori di Centri di aggregazione Giovanili

Il sottoscritto **DICHIARA**:

☐ che il soggetto proponente è proprietario del Centro di Aggregazione Giovanile
☐ che il soggetto proponente è gestore del Centro di Aggregazione Giovanile.
Si riportino, nel secondo caso, gli estremi dell'atto di affidamento della gestione, l'Ente proprietario e la relativa durata della gestione

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma del soggetto capofila

Allegato 5	**Lettera di partenariato per la partecipazione al Bando per la concessione di contributi per progetti di cittadinanza attiva a favore dei giovani (art. 18 l.r. 5/2012)**				
Denominazione soggetto Partner					
Tipologia	☐ Associazione specificare tipologia giuridica				
	☐ Ente Locale				
	☐ Centro di Aggregazione Giovanile				
	☐ altro specificare				
Sede legale					
	(Via)	*(n.)*	*(CAP)*	*(Comune di)*	*(Provincia di)*
Sede operativa (se diversa)					
telefono e/o cellulare					
e-mail					
Rappresentato legalmente da					
nato/a a - in data					
residente in					
	(Via)	*(n.)*	*(CAP)*	*(Comune di)*	*(Provincia di)*
telefono e/o cellulare					
e-mail					
Referente per il progetto					
telefono e/o cellulare					
e-mail					

Descrizione dell'adesione/partenariato per la collaborazione al progetto

Descrizione della relazione esistente tra il soggetto proponente ed il partner	
Descrizione del ruolo che assumerà il partner durante il progetto	
Descrizione della/e attività che svolgerà il partner durante il progetto	
Gratuità delle attività svolte dal partner	☐ si ☐ no

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante (o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma)

Si alleghino eventuali atti di delega, se la presente lettera è sottoscritta da persone diverse dal soggetto legalmente autorizzato a rappresentare il soggetto partner.

15_39_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2959_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 16 settembre 2015, n. 2959

Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, Misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti: rettifica della graduatoria delle domande di pagamento presentate per la campagna 2014 - 2015, già approvata con proprio decreto n. 2195/2015 e finanziabilità della domanda collocata in posizione 65 della graduatoria stessa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal regolamento (CE) n. 491/2009, il quale prevede all'articolo 3 che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al regolamento (CE) 1234/2007;
VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 020/Pres., del 4 febbraio 2015, con il quale è stato approvato il regolamento (di seguito Regolamento) recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2014/2015 al 2017/2018, in attuazione dell'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e del titolo II, capo II, sezione 2, del Regolamento (CE) 555/2008;
VISTO il proprio decreto 5 febbraio 2015 n. SPA/274 con il quale è stato emanato il bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2014/2015 che fissa, tra l'altro, al 27 febbraio 2015 i termini per la presentazione delle domande, termini che possono essere automaticamente modificati nel caso di proroghe concesse dall'Organismo Pagatore AGEA;
PRESO ATTO che il bando di cui sopra, che reca una disponibilità finanziaria di euro 1.684.353,70, prevede, tra l'altro, la possibilità di utilizzare eventuali ulteriori risorse finanziarie risultanti da rimodulazioni operate dall'Amministrazione regionale tra le risorse assegnate alla Regione dalle misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo o di utilizzare ulteriori eventuali assegnazioni ministeriali;
VISTO il proprio decreto n. 1710/PRODRAF del 29 maggio 2015, pubblicato sul B.U.R. n. 23 del 10 giugno 2015, con il quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del Regolamento, l'elenco provvisorio delle domande ammissibili e di quelle non ammissibili al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2014/2015;
VISTO il proprio decreto n. 2195/PRODRAF del 15 luglio 2015, pubblicato sul B.U.R. n. 30 del 29 luglio 2015, con il quale è stata approvata, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del Regolamento, la graduatoria di finanziabilità delle domande di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2014/2015;
ATTESO che successivamente al predetto decreto n. 2195 l'azienda Basso Stefano, collocata in posizione n. 204 con 250 punti, ha comunicato di possedere il requisito di IAP, con la conseguenza di aumentare il relativo punteggio a 310 punti e di collocarla alla posizione n. 132;
ATTESO che le aziende Dorigo Alessio e Pozzar Giuliano hanno comunicato di rinunciare al contributo, che altre due aziende hanno chiesto una riduzione delle superfici da ristrutturare e di conseguenza del contributo concedibile e che per tre aziende si sono riscontrati degli errori materiali negli importi di contributo;
RITENUTO pertanto necessario, per i motivi sopraindicati, rettificare la graduatoria già approvata con proprio decreto n. 2195/PRODRAF del 15 luglio 2015 approvando la graduatoria definitiva;
VISTA la propria nota n. SCSA/7.6/68649 del 15 settembre 2015 con la quale è stato richiesto al Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali, di rimodulare la ripartizione finanziaria citata assegnando alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti l'importo di euro 5.530.088,61;

PRESO ATTO che l'attuale disponibilità finanziaria della misura per la campagna 2014/2015 è di euro 2.361.672,22 in quanto dalla predetta dotazione di euro 5.530.088,61 è necessario sottrarre l'importo di euro 3.168.416,39 destinato a finanziare alcune domande relative alle campagne vitivinicole precedenti;
RITENUTO opportuno stabilire che, qualora il Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali dovesse approvare la richiesta di ulteriori rimodulazioni delle risorse all'interno dello stanziamento complessivo recato dal programma Nazionale di Sostegno al settore vino per il Friuli Venezia Giulia o dovesse assegnare a tale finalità ulteriori risorse non utilizzate da altre Regioni, ovvero dovessero verificarsi delle rinunce da parte di ditte finanziabili, i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine di ammissibilità previsto dalla graduatoria;
CONSIDERATO che il presente provvedimento non costituisce impegno da parte dell'Amministrazione regionale per la concessione degli aiuti richiesti in quanto i pagamenti saranno effettuati da AGEA;

DECRETA

1. E' approvata, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 020/Pres., la graduatoria definitiva di finanziabilità delle domande di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2014/2015, specificata nell'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente anche gli importi ripartiti a titolo di aiuto.
2. E' approvato l'elenco delle domande non ammesse, specificate nell'allegato B, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, con indicazione dei nominativi dei produttori la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è risultata ammissibile, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato l'esclusione.
3. Risultano finanziabili con le risorse attualmente disponibili di € 2.361.672,22 le domande riportate nell'allegato A fino alla 65esima posizione in graduatoria, corrispondente al nominativo della ditta "Soldan Riccardo".
4. La liquidazione e l'erogazione dei contributi è subordinata all'esito dei controlli in loco ex-ante previsti al paragrafo 9.2 delle Istruzioni operative n. 13 del 27 febbraio 2015 di AGEA, organismo pagatore, che saranno effettuati dalla stessa Agenzia e alla verifica delle polizze fideiussorie presentate dalle ditte dichiarate finanziabili.
5. Qualora a seguito di rimodulazioni tra le misure del Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, di ulteriori assegnazioni ministeriali ovvero di rinunce da parte di ditte dichiarate finanziabili, si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine previsto dalla graduatoria di finanziabilità.
6. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 16 settembre 2015

DI MARTINO

15_39_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2959_2_ALL1

Allegato A - Elenco delle domande FINANZIABILI

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Punteggio assegnato	Superficie ammessa mq	Importo contributo €	Sommatoria progressiva contributi €	NOTE
1	SARA MARCO	760	16.342	26.900,00	26.900,00	
2	COCEANI RENZO	620	9.000	12.121,42	39.021,42	
3	MUZIC GIOVANNI	610	8.890	14.224,00	53.245,42	
4	PAROVEL EURO	580	2.400	5.280,00	58.525,42	
5	BREGANT FILIPPO	530	7.900	11.850,00	70.375,42	
6	KORSIC RODOLFO	530	8.500	12.750,00	83.125,42	
7	ZUCCOLIN FEDERICO	520	70.000	100.000,00	183.125,42	
8	AZIENDA AGRICOLA GROSSUTTI DANIELE E FEDERICO - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	520	19.800	29.700,00	212.825,42	
9	AZ.AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	520	18.000	27.000,00	239.825,42	
10	CAPORALE LUCA	510	7.000	9.800,00	249.625,42	
11	"SOCIETA' AGRICOLA RUSSIAN DI RUSSIAN ALDO & C. S.S."	510	8.000	17.600,00	267.225,42	
12	KANTE EDDY	510	20.816	31.224,00	298.449,42	
13	AZIENDA AGRICOLA F.LLI CENCIG DI CENCIG FABIOLA E FABIANO S.S.	500	27.000	29.700,00	328.149,42	
14	SOCIETA' AGRICOLA GALL DI GALL STEFANO & COLAUTTI ELISA S.S.	500	10.600	15.247,67	343.397,09	
15	GUISA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE S.S.	480	20.000	28.684,82	372.081,91	
16	UANETTO MARCO	480	22.000	33.000,00	405.081,91	
17	SOCIETA' AGRICOLA COLLAVINI RENZO E C. S.S.	480	18.000	27.000,00	432.081,91	
18	COMPARIN ARMIDA	480	9.600	13.440,00	445.521,91	
19	MALISANI ANGELO ALDO	480	55.000	82.500,00	528.021,91	
20	CHERUBIN ANGELA	480	14.000	21.000,00	549.021,91	
21	SOCIETA' AGRICOLA AZZURRA TRE S.S.	480	70.162	100.000,00	649.021,91	
22	UNTERHOLZNER LEO	470	23.000	34.500,00	683.521,91	
23	SOCIETA' AGRICOLA IL VITICCIO S.S.	460	55.000	77.000,00	760.521,91	
24	MONTICELLI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	460	18.988	28.482,00	789.003,91	
25	GRI VINCENZO & FAUSTO SOCIETA' SEMPLICE	460	52.000	78.000,00	867.003,91	
26	VOSCA FRANCESCO	460	9.024	12.472,62	879.476,53	
27	AZIENDA FORCHIR DI BIANCHINI GIANFRANCO & C. - SOCIETA' SEMPLICE	460	84.000	100.000,00	979.476,53	
28	VALENTINO BUTUSSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	450	10.439	13.048,75	992.525,28	

29	MAGNAN ANDREA	450	6.300	7.245,00	999.770,28	
30	I COMELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	450	13.090	17.933,30	1.017.703,58	
31	LORENZONETTO CAV. GUIDO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	440	48.000	64.320,00	1.082.023,58	
32	TURRIN STEFANO	440	5.000	7.335,32	1.089.358,90	
33	PANIGUTTI SAMUELE	430	9.500	9.732,32	1.099.091,22	
34	UNTERHOLZNER IVO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	430	68.000	100.000,00	1.199.091,22	
35	FATTORI DANIELA	430	15.000	21.183,66	1.220.274,88	
36	FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	430	34.600	51.900,00	1.272.174,88	
37	BRUMAT FRANCESCO	430	7.800	9.219,23	1.281.394,11	
38	SOCIETA' AGRICOLA ZAMPARINI S.S.	420	36.600	54.900,00	1.336.294,11	
39	VELISCEK FEDERICO	420	12.100	16.535,15	1.352.829,26	
40	BAGNAROL MAURO	420	59.600	83.440,00	1.436.269,26	
41	BUZZINELLI MAURIZIO	420	19.560	29.340,00	1.465.609,26	
42	AZIENDA CANTARUTTI ALFIERI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	420	16.000	24.000,00	1.489.609,26	
43	DOMENIS GUGLIELMO	420	10.000	14.400,00	1.504.009,26	
44	STAFFUS CARLO	420	21.500	24.295,00	1.528.304,26	
45	SOCIETA' AGRICOLA FATTORI DI FATTORI GIOVANNI S.S.	410	117.500	100.000,00	1.628.304,26	
46	SOCIETA' AGRICOLA BERTOIA SILVIO, ORNELLA CLAUDIA & BERTOIA LAURA S.S.	410	11.349	14.719,48	1.643.023,74	
47	SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBEN ROBERTO ,DAVIDE E NONIS ALIDA S.S.	410	20.000	25.684,90	1.668.708,64	
48	MURADORE SIMONE	410	49.700	59.640,00	1.728.348,64	
49	TENUTE FRANCESCO RIGHETTI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	410	72.000	100.000,00	1.828.348,64	
50	GECO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	410	74.000	100.000,00	1.928.348,64	
51	SOCIETA' SEMPLICE LE CATOCCHIE DI BADOGLIO FRANCESCO SOCIETA'	400	27.800	41.700,00	1.970.048,64	
52	SOCIETA' AGRICOLA "BORGO TINTOR" DI GIOVANNI BORTOLUZZI & C. S.S.	400	30.200	43.065,24	2.013.113,88	
53	BASTIANI STEFANO	400	9.400	11.538,38	2.024.652,26	
54	PRINCIC ROBERT	400	10.000	12.530,12	2.037.182,38	
55	HUMAR DUSAN	400	7.900	12.640,00	2.049.822,38	
56	AZIENDA AGRICOLA BRUNO CASAGRANDE DI DANIELE CASAGRANDE E F.LLI SOCIETA'	390	12.000	17.879,77	2.067.702,15	
57	RIVOLT ROBERTO	390	9.800	11.905,19	2.079.607,34	
58	ROSSI GIANPAOLO	380	22.000	33.000,00	2.112.607,34	
59	MULIN ROSE' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	380	46.200	69.300,00	2.181.907,34	

60	D'ANDREA SERGIO	380	19.500	22.515,27	2.204.422,61	
61	AZ. AGR. AL FARC S.S. DI BRAVIN ADRIANO E BRAGATO DONATELLA	380	24.404	33.413,44	2.237.836,05	
62	AZIENDA AGRICOLA BAGNAROL FRANCO & C. SOCIETA' SEMPLICE	380	65.000	75.211,28	2.313.047,33	
63	BASTIANICH S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA UNIPERSONALE	380	13.000	19.500,00	2.332.547,33	
64	DORIGO ALESSIO	380	3.000	0,00	2.332.547,33	Rinuncia
65	SOLDAN RICCARDO	370	18.000	25.654,69	2.358.202,02	
66	DEL RIZZO ALESSANDRO	370	13.000	16.050,22	2.374.252,24	
67	CA' TULLIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	370	53.000	79.500,00	2.453.752,24	
68	PELOI SIMONE	370	28.000	38.357,02	2.492.109,26	
69	POZZAR SAMUELE	370	23.159	26.527,78	2.518.637,04	
70	SOCIETA' AGRICOLA MADONNA DELLA NEVE S.S.	370	67.000	100.000,00	2.618.637,04	
71	AZ.AGR.BONATO FABRIS BISARO EMILIA E MORASSUTTI ALESSANDRO SOCIETA'	370	50.021	75.000,00	2.693.637,04	
72	SOCIETA' AGRICOLA AGRILIVENZA S.S.	370	15.776	20.517,69	2.714.154,73	
73	AZIENDA AGRICOLA PRIMOSIC VITICOLTORI SOCIETA SEMPLICE	370	8.000	12.000,00	2.726.154,73	
74	CA' DAL BOSCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	370	46.706	63.074,37	2.789.229,10	
75	PRATURLON MICHELE E MANUEL SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	370	8.250	11.335,69	2.800.564,79	
76	PASUTTO LUCA	370	27.000	40.500,00	2.841.064,79	
77	SOCIETA' AGRICOLA SAN MICHELANGELO S.S.	370	19.400	23.865,83	2.864.930,62	
78	LA VINEA S.R.L. AGRICOLA	370	84.500	100.000,00	2.964.930,62	
79	A.A. I CILIEGI DI SCORZATO FABRIZIO E C. S.S.	370	8.500	9.850,60	2.974.781,22	
80	CONTE DARIO	370	20.000	29.503,27	3.004.284,49	
81	IOP MASSIMO	370	10.500	15.300,69	3.019.585,18	
82	SOCIETA' AGRICOLA S. VITO S.S.	370	18.000	23.449,15	3.043.034,33	
83	TUBELLO ENNIO OLIVO	370	19.700	24.973,99	3.068.008,32	
84	VENDRAME ELIA	370	44.039	49.764,07	3.117.772,39	
85	CASTELLARIN VITTORINO	370	5.300	6.219,13	3.123.991,52	
86	CAPOZZOLO DAMIANO	360	21.500	24.462,65	3.148.454,17	
87	PRINCIC DAMIAN	360	20.073	29.406,00	3.177.860,17	
88	GREGORIS DIEGO	360	26.860	40290,00	3.218.150,17	
89	PIGHIN MARCO	350	50.308	70.460,21	3.288.610,38	
90	TREVISAN CESARE	350	11.500	17.200,15	3.305.810,53	

91	PAGNUCCO ALESSANDRO	350	9.400	10.729,77	3.316.540,30	
92	SOCIETA' AGRICOLA FERRACIN & PUCCIANTI SOCIETA' SEMPLICE	350	38.000	46.494,85	3.363.035,15	
93	SOCIETA' AGRICOLA STOCCO DI STOCCO ANDREA E C. S.S.	350	76.206	100.000,00	3.463.035,15	
94	FANTIN VINCENZO	350	21.000	31.500,00	3.494.535,15	
95	AZ.AGR.RONCHI S.GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE	350	80.000	96.000,00	3.590.535,15	
96	VOLPATTI ELVER	350	6.800	10.200,00	3.600.735,15	
97	CAMAROTTO FEDERICO	350	19.300	27.544,19	3.628.279,34	
98	BISUTTI LUIGI	350	27.200	34.921,09	3.663.200,43	
99	D'ANDREA SERGIO	350	5.020	7.530,00	3.670.730,43	
100	TERRE DI CHIARA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	350	11.500	17.250,00	3.687.980,43	
101	BISUTTI OTTAVIO	350	40.000	56.988,09	3.744.968,52	
102	PAOLI ALESSANDRO	340	55.000	82.500,00	3.827.468,52	
103	PITARS S.N.C. DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA	340	70.009	100.000,00	3.927.468,52	
104	FACCHIN ADRIANO	330	20.200	30.300,00	3.957.768,52	
105	SCODELLER SANDRO	330	12.497	18.745,50	3.976.514,02	
106	SOCIETA' AGRICOLA ROSSATO ADRIANO E GIULIO S.S.	330	13.797	17.936,10	3.994.450,12	
107	GARDISAN MICHELE	330	6.800	6.800,00	4.001.250,12	
108	PIVETTA DOMENICO	330	13.800	20.493,22	4.021.743,34	
109	SOCIETA' AGRICOLA ZARATTINI STEFANO S.R.L.	330	100.000	100.000,00	4.121.743,34	
110	SOCIETA' AGRICOLA SAVOIAN S.A.S. DI TULLIO ARMANI E C.	330	150.000	100.000,00	4.221.743,34	
111	TREVISAN GINO	330	66.000	88.301,94	4.310.045,28	
112	SOCIETA' AGRICOLA BELLOTTO GIANNA DI BELLOTTO GIANNA E C. S.S.	330	21.500	31.593,39	4.341.638,67	
113	SOCIETA' AGRICOLA IVORY SRL	330	17.000	24.533,50	4.366.172,17	
114	POSER ANNA MARIA	330	37.998	56.398,89	4.422.571,06	
115	MANFE' GIUSEPPE	330	22.000	32.585,62	4.455.156,68	
116	DELLA SAVIA GIUSEPPE	330	13.405	14.177,58	4.469.334,26	
117	SOCIETA' AGRICOLA LE PERE SRL	330	66.600	91.113,36	4.560.447,62	
118	SOCIETA' AGRICOLA CIMOLAI SRL UNIPERSONALE	330	45.000	67.500,00	4.627.947,62	
119	FENOS DANNY E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	320	19.520	24.672,83	4.652.620,45	
120	DRIUTTI MARCO	320	29.581	44.371,50	4.696.991,95	
121	COLUSSI LAURO	320	5.300	7.950,00	4.704.941,95	

122	SOCIETA' AGRICOLA "IL CASELLO" DI BRAGAGNOLO DIEGO E FABRIZIO S.S.	310	21.800	32.700,00	4.737.641,95	
123	DEL BIANCO GIOVANNI	310	14.000	18.242,20	4.755.884,15	
124	SOCIETA' AGRICOLA D'ANDREA ENRICO E D'AGOSTIN GLADYS S.S.	310	9.900	14.806,79	4.770.690,94	
125	SOCIETA' AGRICOLA TERRA & VERDE S.S.	310	7.050	10.575,00	4.781.265,94	
126	RIVIS SOCIETA' AGRICOLA SS DI BERTOLIN ANTONELLA	310	20.000	28.000,00	4.809.265,94	
127	SOCIETA' AGRICOLA LE MONDE SRL	310	50.000	62.676,15	4.871.942,09	
128	GIGANTE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	310	58.000	87.000,00	4.958.942,09	
129	CIMO' MORTE SANDRA	310	14.850	20.999,42	4.979.941,51	
130	POZZAR GIULIANO	310	14.772	0,00	4.979.941,51	Rinuncia
131	FRYSOVA RENATA	310	5.200	7.800,00	4.987.741,51	
132	BASSO STEFANO	310	32.000	48.000,00	5.035.741,51	
133	SOCIETA' AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO SOCIETA' SEMPLICE	310	56.000	84.000,00	5.119.741,51	
134	DELLA MORA ENRICO	310	9.800	14.700,00	5.134.441,51	
135	GELISI SERGIO	310	9.000	11.929,19	5.146.370,70	
136	MILANI GIACOMO	310	15.850	23.775,00	5.170.145,70	
137	GIEFFE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI LIVIERI ALESSANDRO E C.	310	11.500	17.250,00	5.187.395,70	
138	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	310	67.000	100.000,00	5.287.395,70	
139	BOMBEN PIETRO	310	15.000	18.094,23	5.305.489,93	
140	ARMANI ALBINO	310	28.000	42.000,00	5.347.489,93	
141	D'ANDREA GIANCARLO	310	19.300	28.210,93	5.375.700,86	
142	BISUTTI EMILIO	310	13.500	20.104,20	5.395.805,06	
143	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLANOVA SRL A SOCIO UNICO	310	20.000	30.000,00	5.425.805,06	
144	PARLATO DANIELE	300	19.200	25.576,28	5.451.381,34	
145	LESSIO MATTEO	290	11.600	15.338,49	5.466.719,83	
146	PIN SIMONE	290	14.000	16.543,26	5.483.263,09	
147	DE CARLO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	290	61.500	92.250,00	5.575.513,09	
148	VARNIER MATTEO	290	9.300	12.303,45	5.587.816,54	
149	D'ANDREA MAURO	290	13.000	15.774,38	5.603.590,92	
150	FORNASIER OSCAR	290	20.000	30.000,00	5.633.590,92	
151	PARON MICHELE	290	14.750	22.125,00	5.655.715,92	
152	LOVISA DONATELLA	290	8.374	10.939,99	5.666.655,91	

153	IL MOSTONE SOCIETA' SEMPLICE DI FREGOLENT ANTONIO & C. SOCIETA'	290	39.884	38.898,61	5.705.554,52	
154	WELDAN VINAIOLI IN FRIULI DI BAGNAROL ELIA E FIGLI SOC. SEMPLICE AGRICOLA	290	21.264	25.591,35	5.731.145,87	
155	COLUSSI DAVIDE	290	15.000	22.500,00	5.753.645,87	
156	GALLO GIANFRANCO	290	19.800	29.700,00	5.783.345,87	
157	MARZINOTTO RENATO	290	16.000	19.158,97	5.802.504,84	
158	FLORA ANGELA	290	50.000	62.247,95	5.864.752,79	
159	DEL ZOTTO LUCA	280	12.000	14.379,43	5.879.132,22	
160	MURADORE SILVANO,CRISTIAN,DANELUTTI MIRIAM	280	12.000	13.200,00	5.892.332,22	
161	FORNASIER GIUSEPPE	280	6.600	9.900,00	5.902.232,22	
162	AZIENDA AGRICOLA PUJATTI GEREMIA & C. S.S.A.	270	18.300	25.673,47	5.927.905,69	
163	SOCIETA'AGRICOLA CISORIO S.S.	270	16.500	24.750,00	5.952.655,69	
164	SOCIETA' AGRICOLA LE VOLTE DI TASSAN MAZZOCCO SERGIO E C. SO	270	7.000	8.754,57	5.961.410,26	
165	VIVAI PIANTE S.V.R. SOC. SEMPLICE AGRICOLA	270	34.400	43.246,36	6.004.656,62	
166	AZIENDA AGRICOLA LE PALME DI D'ANDREA MICHELE & C. SS.	270	34.662	51.504,77	6.056.161,39	
167	MENINI NICOLA	270	12.500	18.070,13	6.074.231,52	
168	CAMPAGNOLO CLAUDIO, CRISTIANO E LUCIANO - SOCIETA' SEMPLICE -	270	10.000	10.324,58	6.084.556,10	
169	AZIENDA AGRICOLA LORENZON ENZO & C. SOCIETA' AGRICOLA	270	10.000	12.368,15	6.096.924,25	
170	PADOVAN F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	270	115.000	100.000,00	6.196.924,25	
171	COLUSSI LORENZO	270	9.800	11.961,15	6.208.885,40	
172	BELLOMO FLAVIO	270	13.750	20.625,00	6.229.510,40	
173	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO SOCIETA' AGRICOLA SS	270	51.300	57.969,00	6.287.479,40	
174	VETTOR MARCO	270	64.000	96.000,00	6.383.479,40	
175	RUSSOLO RINO	270	11.364	17.046,00	6.400.525,40	
176	MOLARO IVAN	270	26.519	37.373,30	6.437.898,70	
177	FANTIN GIANNI E DIEGO - SOCIETA' SEMPLICE -	270	29.500	35.403,58	6.473.302,28	
178	AZIENDA AGRICOLA AI TEMPLARI SOCIETA' SEMPLICE DI IUS DR. DENIS E TERENZIO E C.	270	36.000	54.000,00	6.527.302,28	
179	VIGLIETTI ROBERTO	270	34.000	30.414,51	6.557.716,79	
180	CONTI ATTEMS SRL SOCIETA' AGRICOLA	270	10.193	15.289,50	6.573.006,29	
181	MARIN LIVIO	270	20.000	26.830,17	6.599.836,46	
182	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO E C. SOCIETA' AGRICOLA-S.S.	270	19.000	26.436,44	6.626.272,90	
183	ROMANO GIORGIO	270	13.900	16.740,69	6.643.013,59	

184	SOCIETA' AGRICOLA TENIMENTI ANGELINI S.R.L.	270	40.290	60.435,00	6.703.448,59	
185	BURLON MARIA - PIA	270	17.600	26.400,00	6.729.848,59	
186	AZIENDA AGRICOLA DAL MAS CLAUDIO & C. SOC. SEMPLICE IN AGRIC	270	9.950	14.840,42	6.744.689,01	
187	CAPPELLO FERNANDA	270	72.000	100.000,00	6.844.689,01	
188	IUS RENATO	270	9.000	13.133,27	6.857.822,28	
189	FRANCESCUTTI ANTONIETTA	270	16.000	18.945,52	6.876.767,80	
190	FURLAN SIMONE	260	16.726	17.687,25	6.894.455,05	
191	PINTAR MARJAN	260	13.900	13.625,41	6.908.080,46	
192	CLEMENTIN FRANCO	260	46.728	53.938,61	6.962.019,07	
193	SOCIETA' AGRICOLA MARIO SCHIOPETTO S.S.	260	12.300	18.450,00	6.980.469,07	
194	FOLLEGOT LORIS	260	23.400	34.944,95	7.015.414,02	
195	AGRIMOZZON SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	250	5.600	8.400,00	7.023.814,02	
196	LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	250	10.200	15.300,00	7.039.114,02	
197	SOCIETA'AGRICOLA ANDREANA DI STEFANUTO RENZO & C. S.S.	250	6.000	7.763,19	7.046.877,21	
198	LOVISA MORGAN	250	35.600	47.535,88	7.094.413,09	
199	COCITTO MARCO	250	14.177	21.265,50	7.115.678,59	
200	SOCIETA' AGRICOLA FORNASIER ERMES E C. SOCIETA' SEMPLICE	250	23.450	31.500,64	7.147.179,23	
201	VOLPATTI ALVIO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	250	67.000	100.000,00	7.247.179,23	
202	FORNASIER LORIS	250	23.500	31.459,64	7.278.638,87	
203	D'ANDREA FABIO E MASSIMO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	250	10.500	13.297,06	7.291.935,93	
204	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOC.AGRICOLA	250	53.900	80.850,00	7.372.785,93	
205	SIMEONI VALTER	250	36.000	52.722,21	7.425.508,14	
206	RIZZI SERGIO	250	18.500	25.861,28	7.451.369,42	
207	COLLOVINI STEFANO	250	30.700	39.828,93	7.491.198,35	
208	TONUT GIANNI	250	21.250	31.875,00	7.523.073,35	
209	GONZATI GIOVANNI	250	6.900	7.590,45	7.530.663,80	
210	D'ANDREA SANTE	250	7.650	9.375,77	7.540.039,57	
211	DURANDI LUIGI	250	5.200	7.800,00	7.547.839,57	
212	IUS ANTONIO	250	22.000	32.833,85	7.580.673,42	
213	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHI GIOVANNI ENRICO EREDI S.S.	240	15.000	18.055,25	7.598.728,67	
214	MORASSUTTI ENI	240	21.000	23.831,76	7.622.560,43	

215	AZ. AGR. DOMENIS DI DOMENIS PIETRO SNC	240	4.400	5.060,00	7.627.620,43	
216	D'ANDREA WALTER	240	15.800	21.637,23	7.649.257,66	
217	TARLAO SABINO	240	10.627	12.124,62	7.661.382,28	
218	TREVISAN RITA	240	32.500	41.029,36	7.702.411,64	
219	MARSON IGOR	230	12.800	15.278,72	7.717.690,36	
220	PORRACIN KATIA	230	35.690	48.703,94	7.766.394,30	
221	ZORNETTA ELENA	230	6.150	6.765,00	7.773.159,30	
222	CESARINI MAURO	230	10.500	13.524,46	7.786.683,76	
223	SOCIETA' AGRICOLA FOSSA MALA S.R.L.	230	51.000	76.500,00	7.863.183,76	
224	ORNELLA EMILIO	230	24.000	26.315,58	7.889.499,34	
225	GROSSO ALBERTO	230	14.404	16.564,60	7.906.063,94	
226	GENAGRICOLA S.P.A.	230	72.000	93.757,50	7.999.821,44	
227	BERTOIA CESARE	220	14.850	18.034,76	8.017.856,20	
228	AZIENDA AGRICOLA LORENZON PRIMO DI LORENZON LUCIANO & C. SOCIETA'	220	10.900	13.476,03	8.031.332,23	
229	LORENZONETTO MAURO	220	11.000	11.550,00	8.042.882,23	
230	LOVISA MARIO	220	15.000	19.213,52	8.062.095,75	
231	D'ANDREA RENZO	220	7.800	6.726,93	8.068.822,68	
232	LOVISA LUCIO	220	11.500	14.175,59	8.082.998,27	
233	FORNASIER OTTAVIO	220	6.200	6.928,66	8.089.926,93	
234	CASTELLO DI SPESSA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	210	48.799	57.917,53	8.147.844,46	
235	MUZZIN ENNIO ILARIO	210	10.800	14.125,58	8.161.970,04	
236	VIALETTO GABRIELE	210	31.500	34.610,17	8.196.580,21	
237	VIOLIN LUIGI	210	11.000	13.065,21	8.209.645,42	
238	GAIA S.R.L.	210	26.000	34.927,25	8.244.572,67	
239	ZANDONA' FERNANDO	210	7.600	9.269,15	8.253.841,82	
240	STROILI LUISA	210	47.000	61.211,40	8.315.053,22	
241	TAURIAN LOREDANA	200	8.850	12.329,40	8.327.382,62	
242	DEGAN MICHELE	190	15.210	22.714,17	8.350.096,79	
243	SOCIETA' AGRICOLA CONZATO AUGUSTO & C. S.S.	190	5.100	7.219,75	8.357.316,54	
244	BENEDETTI FABIO	190	37.900	46.310,62	8.403.627,16	
245	SAVIO PAOLO	190	20.808	31.212,00	8.434.839,16	

246	NASCIMBEN VALTER E C. - SOCIETA' SEMPLICE -	180	16.800	19.601,40	8.454.440,56	
247	PERIN GIUSEPPE	180	13.000	19.500,00	8.473.940,56	
248	AMMINISTRAZIONE GALVANI DI GALVANI ENRICO & C. SOC. SEMPLICE	180	20.000	20.396,25	8.494.336,81	
249	MUSSIO SILVANO	180	6.500	8.071,56	8.502.408,37	
250	ROMINA SRL UNIPERSONALE	180	24.000	28.914,80	8.531.323,17	
251	AZIENDA AGRICOLA PALAZZO ROSSO DI FADALTI EZIO E FADALTI ALDO	170	37.000	49.305,46	8.580.628,63	
252	D'ANDREA FILIPPO E STEFANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	160	80.000	96.281,09	8.676.909,72	
253	SOCIETA' AGRICOLA STELLA DI ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	160	95.000	100.000,00	8.776.909,72	
254	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	160	51.796	70.366,97	8.847.276,69	
255	VENZO CASALI LUCIANA	160	18.700	23.544,25	8.870.820,94	
256	FORNASIER ALBERTO	140	10.700	12.691,99	8.883.512,93	
257	STOLFA MARIA	140	3.570	5.094,74	8.888.607,67	
258	FANTIN LUIGI	120	10.000	12.431,33	8.901.039,00	
259	FORNASIER GIAN PAOLO	100	6.600	7.902,04	8.908.941,04	
	TOTALE		6.779.246	8.908.941,04		

15_39_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2959_3_ALL2

ALLEGATO B - Elenco delle domande NON AMMESSE

	Numero domanda	Denominazione	Sede aziendale
1	55380034391	GERMINI MARCO	Gorizia
2	55380013155	SIRK KONRAD	Cormons

Motivazione
Art. 8 requisiti di ammissibilità ed esclusioni: potenziale viticolo aziendale inferiore a 2 ettari (piano in forma collettiva)
Art. 8 requisiti di ammissibilità ed esclusioni: potenziale viticolo aziendale inferiore a 3 ettari (piano in forma individuale)

15_39_1_DDS_COORD POL MONT_1367_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 21 settembre 2015, n. 1367

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader - (Sltp - Sviluppo locale di tipo partecipativo)), Sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio): presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei gruppi di azione locale per l'ammissione al sostegno previsto per la definizione di una strategia di sviluppo locale, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 18 settembre 2015 che autorizza la pubblicazione, a cura del Servizio coordinamento politiche per la montagna, dell'avviso per la presentazione da parte dei gruppi di azione locale delle manifestazioni di interesse per l'ammissione al sostegno previsto per la definizione di una strategia di sviluppo locale, ai sensi dell'art. 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 , secondo le modalità indicate dalla sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio) della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - Sviluppo locale di tipo partecipativo)) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (inseguito, PSR 2014-2020);

CONSIDERATO che il PSR 2014-2020, adottato con deliberazione di Giunta regionale 4 luglio 2014 n. 1243, è attualmente in fase di esame da parte dei Servizi della Commissione Europea;

CONSIDERATO che la suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 2015 autorizza la pubblicazione dell'avviso nelle more dell'approvazione definitiva del PSR 2014-2020 e precisa che l'adesione dei gruppi di azione locale alla sottomisura 19.1 del PSR 2014-2020 attraverso la presentazione della manifestazione di interesse di cui all'avviso non comporta impegno finanziario per la Regione, il quale conseguirà all'adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto a conclusione del previsto procedimento a sportello;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 2015 fissa in trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse;

ATTESO che alla deliberazione della Giunta regionale n. 1816 del 2015 citata è allegato, quale parte integrate e sostanziale, lo schema dell'avviso di cui è autorizzata la pubblicazione;

DECRETA

1. di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione l'avviso allegato al presente atto, quale sua parte integrate e sostanziale.

Udine, 21 settembre 2015

TONEGUZZI

15_39_1_DDS_COORD POL MONT_1367_2_ALL1

Allegato

AVVISO PUBBLICO

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)), sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio): presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei gruppi di azione locale per l'ammissione al sostegno previsto per la definizione di una strategia di sviluppo locale, ai sensi dell'art. 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013.

1. Oggetto e finalità dell'avviso.

Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR), attualmente in fase di esame da parte dei servizi della Commissione Europea, comprende la misura dello **sviluppo locale di tipo partecipativo** previsto dagli articoli 32, 33, 34 e 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e dagli articoli 42, 43 e 44 del regolamento (UE) n.1305/2013 del 17 dicembre 2013 (entrambi pubblicati in *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* del 20 dicembre 2013, L 347).

Il PSR descrive la misura come **misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)**, articolata nelle seguenti sottomisure:

19.1- Sostegno preparatorio;

19.2- Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;

19.3- Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;

19.4- Sostegno per i costi di gestione e animazione.

Nell'ambito della misura 19, la sottomisura 19.1 ha come obiettivo specifico il sostegno ai gruppi di azione locale (di seguito GAL) per la preparazione di una strategia di sviluppo locale.

La sottomisura 19.1 finanzia:

a) le iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla strategia di sviluppo locale;
b) gli studi dell'area interessata alla strategia di sviluppo locale (incluse le analisi di fattibilità per progetti od operazioni che si intendono realizzate attraverso la strategia di sviluppo locale);
c) la progettazione della strategia di sviluppo locale, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della strategia;
d) l'attività amministrativa dei soggetti che si candidano, come GAL nuovi o già costituiti nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013, a progettare e attuare una strategia di sviluppo locale.

Il PSR non contempla, come tipologia di intervento, il "kit di avviamento LEADER" previsto dall'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Con il presente avviso l'Amministrazione regionale invita i GAL a presentare la propria MANIFESTAZIONE DI INTERESSE per l'ammissione al sostegno preparatorio di cui alla sottomisura 19.1 del PSR nelle more della definitiva approvazione del PSR da parte della Commissione Europea e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, precisando che il procedimento avviato con il presente avviso è condizionato dall'esito positivo del negoziato in corso sul PSR ed è soggetto in qualsiasi momento ad annullamento per contrasto con le previsioni contenute nel documento definitivamente approvato.

Ai fini del presente avviso, si precisa inoltre che il procedimento amministrativo conseguente alla presentazione della manifestazione di interesse non ha come oggetto l'attribuzione del sostegno finanziario, ma l'ammissione dei GAL al procedimento a sportello che verrà definito dall'Amministrazione regionale successivamente all'approvazione definitiva del PSR. Per ottenere il contributo i GAL, la cui manifestazione di interesse sia stata valutata positivamente, dovranno presentare apposita domanda per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato

SIAN) approntato dall'Organismo Pagatore del PSR, vale a dire l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), secondo le modalità e nei termini che verranno comunicate dall'Amministrazione regionale.

2. *Beneficiari.*

Possono presentare la manifestazione d'interesse i GAL, di nuova costituzione o già costituiti nell'ambito del Programma di sviluppo regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007-2013.

Sono considerati GAL già costituiti – oltre ai GAL che danno continuità alla propria attività mantenendo la propria forma giuridica – anche i GAL che, nel passaggio dalla programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020, adottano nuove forme di organizzazione, assumendo forma giuridica diversa dalla precedente, operando fusioni o costituendo associazioni, a condizione che la nuova forma sia decisa dagli organi statutari dei GAL operanti nella precedente programmazione 2007-2013.

Nel caso di GAL di nuova costituzione e di mancanza - o nelle more di creazione - della struttura amministrativa del GAL, il GAL può avvalersi di un partner capofila individuato al proprio interno che provvederà alla gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento e al quale sarà intestata la documentazione di spesa,

Possono presentare domanda di sostegno i GAL che intendono definire una strategia di sviluppo locale (di seguito SSL) per un'area avente le caratteristiche descritte al paragrafo 3 ("Territorio interessato) del presente avviso.

I GAL sono soggetti definiti dall'art. 32, paragrafo 2, lett. b) del regolamento (UE) 1305/2013 nel modo seguente: partenariati "composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto".

In continuità rispetto alla programmazione 2007-2013, i GAL devono rispettare le seguenti condizioni poste dall'art. 74, commi da 2 a 6, del decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. (Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia):

<<2. Ai fini della realizzazione della condizione di equilibrio tra componente pubblica e componente privata nel partenariato, il livello decisionale è rappresentato dall'organo collegiale del GAL al quale spetta, per norma di legge o per statuto o per atto organizzativo interno, in relazione alla specifica figura giuridica con la quale il GAL risulta costituito, la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione di tutti i progetti finanziabili.

3. Nel caso che il GAL sia costituito come società di capitale, la quota di capitale appartenente alla componente pubblica non è superiore all'80 per cento del totale.

4. La componente pubblica è formata dall'insieme dei soggetti pubblici che operano nel territorio di riferimento del GAL; fanno parte della componente pubblica del GAL le società di capitale partecipate da enti pubblici.

5. La componente privata è rappresentativa della realtà sociale ed economica del territorio di riferimento del GAL. A tal fine, si considerano rappresentativi i soggetti organizzati che sono espressione di interessi diffusi e che operano nel territorio di riferimento del GAL, essendovi insediati, o svolgendovi la propria attività anche attraverso un'organizzazione locale o avendo tra i propri aderenti abitanti, operatori economici o lavoratori del territorio suddetto.

6. Il partenariato del GAL può comprendere anche soggetti pubblici e privati diversi da quelli di cui ai commi 4 e 5 a condizione che, nel complesso, non costituiscano la maggioranza assoluta del GAL e che i loro rappresentanti non accedano al livello decisionale di cui al comma 2.>>.

3. *Territorio interessato.*

Il territorio interessato dalla misura 19 è costituito dai Comuni inclusi nei territori montani della Regione Autonoma Friuli Venezia, come delimitati dalla legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) e compresi nelle aree rurali C e D, nonché la zona omogena montana del Carso – anch'essa delimitata dalla legge regionale 33/2002 – che coincide con le sottozone rurali del Carso A.1, B.1 e C.1.

L'Allegato 1 elenca i Comuni che rientrano nel territorio di attuazione della misura 19.

L'ambito geografico di un singolo GAL è costituito da:

a) un territorio di almeno 10 Comuni contigui che non deve presentare al proprio interno lacune. La continuità territoriale è un elemento essenziale della strategia di sviluppo locale (di seguito SSL);
b) una popolazione non inferiore a 25.000 e non superiore a 80.000 abitanti.

Per quanto riguarda il dato della popolazione, il riferimento è ai residenti al 31 dicembre 2013. Per i Comuni della zona omogena del Carso il cui territorio è parzialmente interessato dalla misura 19, il numero dei residenti nel territorio interessato dalla SSL deve risultare da dichiarazione dei Comuni allagata alla manifestazione di interesse.

Informazioni sulla delimitazione territoriale possono essere richieste al Servizio coordinamento politiche per la montagna.

4. Costi ammissibili della sottomisura 19.1.

Sono ammissibili i costi previsti dall'art. 35, paragrafo 1, lett. a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, ad esclusione dei piccoli progetti pilota di cui a punto v), riferibili alla seguenti tipologie di spesa:

a) compensi per progettisti e formatori, compresi rimborsi per spese di viaggio, vitto e alloggio se non inclusi nel corrispettivo;
b) compensi per attività di studio e ricerca;
c) realizzazione e diffusione di materiale informativo (pubblicità, divulgazione);
d) elaborazione e produzione di supporti didattici;
e) affitto immobili e locali;
f) acquisto, per valore di ammortamento, e noleggio di attrezzature;
g) retribuzioni o compensi e oneri riflessi, comprese voci accessorie del trattamento economico, per personale (contratto di lavoro dipendente, collaborazioni a progetto);
h) costi indiretti connessi agli ordinari costi di funzionamento del GAL, quali i servizi amministrativi , contabili, assicurativi e finanziari per la gestione corrente; le utenze energetiche, idriche e telefoniche; i collegamenti telematici; la cancelleria e altro materiale di consumo; i valori bollati; le spese postali; la manutenzione ordinaria degli uffici o locali del GAL e delle attrezzature; l'affitto e la pulizia degli uffici o locali del GAL.

Sono ammissibili i costi sostenuti dalla data di presentazione della manifestazione di interesse di cui al presente avviso alla data di adozione della SSL da parte del GAL ai fini della presentazione della domanda di selezione della SSL stessa per la sua ammissione a finanziamento (sottomisure 19.2 e 19.3).

I costi sono riconosciuti come ammissibili anche nel caso di mancato finanziamento della SSL del GAL beneficiario. Tuttavia, **la presentazione della SSL e l'ammissibilità della SSL a finanziamento sono condizione per la liquidazione del sostegno**. In caso di mancata presentazione della SSL o di una valutazione di non ammissibilità della SSL il sostegno concesso è revocato e si richiede la restituzione dell'anticipazione eventualmente erogata al beneficiario.

Limitatamente ai soli costi indiretti di cui alla lettera h), l'aiuto viene liquidato come finanziamento a tasso forfettario del 15% calcolato sull'ammontare delle spese per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

I GAL, in relazione all'attività finanziata nell'ambito del PSR, si configurano come "**organismi di diritto pubblico**" ai sensi dell'art. 3, comma 26, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), alla cui disposizioni sono tenuti ad uniformare la propria attività contrattuale e il cui rispetto è oggetto di verifica in sede di controllo amministrativo della spesa rendicontata.

5. Tipo ed entità del sostegno e modalità di concessione.

Il sostegno consiste nella concessione di un contributo in conto capitale, liquidabile fino all'importo massimo di euro 35.000,00 e fino al 100% del costo ammesso.

L'importo di euro 35.000,00 è calcolato sulla base di 5 GAL ammessi a sostegno. In caso di un numero di GAL ammissibili al sostegno superiore a 5, il suddetto importo è proporzionalmente ridotto.

Il contributo è concesso per un'attività non configurabile come attività di impresa in quanto riferibile ad una finalità non commerciale, quale è la definizione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo prevista dalla normativa comunitaria, propedeutica all'esercizio di una funzione pubblica nell'ambito dell'attuazione della suddetta strategia (ricevimento e selezione di domande di sostegno da finanziare con fondi pubblici, comunitari e nazionali; attuazione diretta di operazioni rispondenti a finalità di sviluppo socio-economico territoriale attribuite dalla normativa comunitaria alla competenza dei gruppi di azione locale).

Si precisa che il procedimento amministrativo conseguente alla presentazione della manifestazione di interesse non ha come oggetto l'attribuzione del contributo, ma l'ammissione dei GAL al procedimento a sportello che verrà definito dall'Amministrazione regionale successivamente all'approvazione definitiva del PSR. Per ottenere il contributo i GAL, la cui manifestazione di interesse sia stata valutata positivamente, devono presentare apposita domanda per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN) approntato dall'Organismo Pagatore del PSR, vale a dire l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), secondo le modalità e nei termini che verranno comunicate dall'Amministrazione regionale.
Infatti, come recita il PSR, il sostegno è concesso con procedimento a sportello, **previa selezione delle manifestazioni di interesse** che i GAL candidati presentano alla struttura responsabile dell'attuazione della misura a seguito di pubblicazione di apposito avviso pubblico.

6. Presentazione e valutazione delle manifestazioni di interesse.

Per accedere al sostegno della sottomisura 19.1 e poter presentare domanda di contributo, i GAL presentano al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza una manifestazione di interesse.

La manifestazione di interesse si compone di:

a) una domanda di accesso al procedimento a sportello per la concessione del contributo, in bollo;
b) un'idea progettuale di SSL per l'ambito territoriale di cui al paragrafo 3;
c) una previsione di spesa definita dallo stesso GAL per l'attività finanziata con la sottomisura 19.1.

Nel caso di GAL il cui territorio comprenda una delle "aree interne" di cui all'Allegato 2, l'idea progettuale contiene la descrizione di come la SSL proposta possa concorrere all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne del Paese.

Per la manifestazione di interesse i GAL utilizzano il modello riportato nell'Allegato 3.

Sono ammessi al procedimento contributivo, secondo le modalità e nei termini che saranno successivamente comunicati dall'Amministrazione regionale, i GAL che:

a) possiedono i requisiti soggettivi previsti dal regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda la composizione del partenariato e dell'organo deputato a selezionare le operazioni, come specificato al paragrafo 2 ("beneficiari");
b) presentano un'idea progettuale di SSL contenente tutti gli elementi previsti dall'art. 33, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2015 che di seguito si riportano:

<<1. Una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo contiene almeno i seguenti elementi:
a) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
b) un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce;
c) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi. La strategia è coerente con i programmi pertinenti di tutti i fondi SIE interessati;
d) una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;
e) un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;

g) il piano di finanziamento per la strategia, compresa la dotazione prevista da ciascun fondo SIE interessato.>>.
Si precisa che, rispetto a quanto previsto dall'art. 33 del regolamento (UE) 1303/2015 il fondo SIE interessato è il FEASR che cofinanzia il PSR. La dotazione finanziaria minima di una singola SSL è di € 3.000.000, alla quale si somma indicativamente – sempre per ogni singola SSL - una dotazione per la strategia per le aree interne compresa tra € 1.000.000 ed € 1.500.000.

In caso di sovrapposizione territoriale, è ammesso al procedimento il GAL il cui territorio comprende interamente una delle "aree interne" o il GAL già selezionato nella programmazione 2007-2013.

La manifestazione di interesse deve essere presentata entro **30 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso nel *Bollettino ufficiale della Regione* alla seguente struttura dell'Amministrazione regionale:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio coordinamento politiche della montagna
Via Sabbadini 31
33100 UDINE

Modalità alternative di presentazione della manifestazione di interesse:

1. *PEC con firma digitale all'indirizzo* ***montagna@certregione.fvg.it***.

La manifestazione di interesse è validamente presentata se la documentazione di cui si compone, è sottoscritta digitalmente dal legale rappresentate del richiedente ed è inviata dall'indirizzo PEC del richiedente stesso .
Sulla domanda è apposta e annullata la dovuta marca da bollo. Il richiedente perciò invia una scansione digitale della stessa, compilata in maniera completa. Non è richiesto l'assolvimento dell'imposta se il richiedente è un ente locale capofila del GAL.

2. *PEC senza firma digitale all'indirizzo* ***montagna@certregione.fvg.it*****.**

La manifestazione di interesse è validamente presentata se la documentazione cartacea digitalmente scansionata reca la firma del legale rappresentate del richiedente, è inviata dall'indirizzo PEC del richiedente stesso ed è accompagnata dalla scansione digitale di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Si prescinde dal documento di identità se il richiedente è un ente locale capofila del GAL.
Sulla domanda cartacea è apposta e annullata la dovuta marca da bollo. Non è richiesto l'assolvimento dell'imposta se il richiedente è un ente locale capofila del GAL.

3. *Posta raccomandata.*

La manifestazione di interesse è validamente presentata se la documentazione, recante la firma del legale rappresentante del richiedente e accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, è inviata con posta raccomandata entro il termine di presentazione (fa fede la data del timbro postale) e perviene entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine suddetto.

4. *Consegna a mano presso la sede del Servizio coordinamento politiche per la montagna.*

La manifestazione di interesse è validamente presentata se la documentazione, recante la firma del legale rappresentante del richiedente e accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, è consegnata al Servizio entro il termine di presentazione nei seguenti orari: da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.00; il venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

IL DIRETTORE DEL
SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA
dott. Loris Toneguzzi

Allegato 1

ELENCO DEI COMUNI E ZONA OMOGENEA DEL CARSO (paragrafo 3 dell'avviso)

(Art. 2 della legge regionale 33/2002)

C - AREE RURALI INTERMEDIE	
PROVINCIA	**COMUNE**
Gorizia	San Floriano del Collio
Pordenone	Arba
	Aviano
	Budoia
	Caneva
	Castelnovo del Friuli
	Cavasso Nuovo
	Fanna
	Maniago
	Meduno
	Montereale Valcellina
	Pinzano al Tagliamento
	Polcenigo
	Sequals
	Travesio
	Vajont
	Vito d'Asio
Udine	Artegna
	Attimis
	Cividale del Friuli
	Faedis
	Gemona del Friuli
	Magnano in Riviera
	Montenars
	Nimis
	Prepotto
	San Pietro al Natisone
	Tarcento
	Torreano

.

D - AREE RURALI CON PROBLEMI COMPLESSIVI DI SVILUPPO	
PROVINCIA	**COMUNE**
Pordenone	Andreis
	Barcis
	Cimolais
	Claut
	Clauzetto
	Erto e Casso
	Frisanco
	Tramonti di Sopra
	Tramonti di Sotto
Udine	Amaro
	Ampezzo
	Arta Terme
	Bordano
	Cavazzo Carnico
	Cercivento
	Chiusaforte
	Comeglians
	Dogna
	Drenchia
	Enemonzo
	Forgaria nel Friuli
	Forni Avoltri
	Forni di Sopra
	Forni di Sotto
	Grimacco
	Lauco
	Ligosullo
	Lusevera
	Malborghetto-Valbruna
	Moggio Udinese
	Ovaro
	Paluzza
	Paularo
	Pontebba
	Prato Carnico
	Preone
	Pulfero
	Ravascletto
	Raveo
	Resia
	Resiutta
	Rigolato
	San Leonardo
	Sauris
	Savogna
	Socchieve
	Stregna
	Sutrio
	Taipana
	Tarvisio
	Tolmezzo
	Trasaghis
	Treppo Carnico
	Venzone

	Verzegnis
	Villa Santina
	Zuglio

ZONA OMOGENEA DEL CARSO		
Sottozona rurale	**PROVINCIA**	**Comune**
A1	Trieste	Trieste (P)
B1	Gorizia	Sagrado
		Fogliano-Redipuglia (P)
		Doberdò del Lago
		Ronchi dei Legionari (P)
		Monfalcone (P)
C1	Gorizia	Savogna d'Isonzo
	Trieste	Duino Aurisina
		Sgonico
		Monrupino
		San Dorligo della Valle
		Muggia
(P) Comune incluso parzialmente nel territorio interessato dalla sottomisura 19.1. Relativamente a Trieste, non vi è compreso il comune censuario di Santa Maria Maddalena Superiore.		

Friuli Venezia Giulia: aree rurali

Allegato 2

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

L'Accordo di partenariato 2014-2020 prevede un approccio integrato finalizzato a contrastare il declino delle aree geograficamente marginalizzate, periferiche rispetto ai centri di maggiore dinamismo sociale ed economico, le quali risultano generalmente caratterizzate da una costante caduta demografica, con effetti anche di vero e proprio abbandono del territorio. In tali aree, che l'Accordo di partenariato denota come "aree interne" facendone oggetto di una specifica "Strategia nazionale per le aree interne del Paese", la fruizione di servizi essenziali per la popolazione e le attività economiche, a condizioni rispondenti alle esigenze della popolazione e degli operatori sociali ed economici, nonché all'evoluzione tecnologica delle modalità di offerta dei servizi medesimi, si rende via via più difficile con il progredire dei fattori di marginalizzazione, collegati alla dimensione e alla qualità demografiche.

Contrastare la marginalizzazione delle aree interne è un impegno che va sostenuto con l'obiettivo di assicurare, non solo a favore dell'area interna singolarmente interessata dall'intervento, ma anche a favore della comunità regionale, il presidio del territorio e un percorso di sviluppo equilibrato.

Per contrastare il fenomeno di marginalizzazione ricordato appare necessario operare su due piani:

1. il sostegno dei sistemi socio-economici propri delle aree interne, in un'ottica di sviluppo economico per l'incremento e la diversificazione delle fonti di reddito. Il sostegno riguarda non solo le attività sociali ed economiche intese come attività di impresa o come attività di soggetti che operano per scopi non commerciali, ma anche i fattori territoriali che condizionano i sistemi socio-economici locali e le loro possibilità di evoluzione;
2. l'adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali per la popolazione e gli operatori sociali ed economici, in assenza o per la scarsa qualità dei quali anche politiche accorte di sostegno ai sistemi socio-economici non conseguono l'obiettivo di tenuta di questi sistemi locali rispetto ai fenomeni di marginalizzazione territoriale a cui sono sottoposti.

Per tale motivo, l'intervento per lo sviluppo delle aree interne si articola in due classi di azioni:

I. progetti di sviluppo locale, indirizzati a sostenere i sistemi socio-economici locali e finanziati con i POR FESR e FSE e il PSR;

II. adeguamento dei servizi essenziali, identificati – secondo l'indirizzo dettato dall'Accordo di partenariato – nell'istruzione, nella salute e nella mobilità, da finanziare con le risorse statali ad hoc.

Le aree regionali individuate, a conclusione di un'istruttoria condotta in collaborazione con il Comitato nazionale per le aree interne di cui la Giunta regionale ha preso atto con la deliberazione n. 597 del 2 aprile 2015., sono le seguenti:

Alta Carnia.

COMUNE	CLASSIF. AREE (Strategia nazionale per le aree interne)	AREA RURALE
Ampezzo	E-Periferico	D
Arta Terme	E-Periferico	D
Cercivento	E-Periferico	D
Comeglians	E-Periferico	D
Forni Avoltri	E-Periferico	D
Forni di Sopra	E-Periferico	D
Forni di Sotto	E-Periferico	D
Lauco	E-Periferico	D
Ligosullo	E-Periferico	D
Ovaro	E-Periferico	D

Paluzza	E-Periferico	D
Paularo	E-Periferico	D
Prato Carnico	E-Periferico	D
Preone	D-Intermedio	D
Ravascletto	E-Periferico	D
Rigolato	E-Periferico	D
Sauris	E-Periferico	D
Socchieve	D-Intermedio	D
Sutrio	D-Intermedio	D
Treppo Carnico	E-Periferico	D
Zuglio	D-Intermedio	D

Dolomiti Friulane.

COMUNE	CLASSIF. AREE (Strategia nazionale per le aree interne)	AREA RURALE
AREA PROGETTO		
Barcis	D-Intermedio	D
Cimolais	E-Periferico	D
Claut	E-Periferico	D
Erto e Casso	D-Intermedio	D
Frisanco	D-Intermedio	D
Meduno	E-Periferico	C
Tramonti di Sopra	E-Periferico	D
Tramonti di Sotto	E-Periferico	D
AREA STRATEGICA		
Arba	D-Intermedio	C
Cavasso Nuovo	D-Intermedio	C
Fanna	D-Intermedio	C
Maniago	D-Intermedio	C
Sequals	D-Intermedio	C
Vivaro	D-Intermedio	B
Vajont	D-Intermedio	C

L'area progetto è inclusa in un'area strategica che comprende tutti i 15 Comuni elencati, nella quale si riscontra l'erogazione dei servizi territoriali. L'area strategica assicura la contiguità territoriale dell'area-progetto e in essa potranno essere attuati interventi necessari a generare effetti positivi a favore della più ristretta area-progetto, fermo restando che verranno privilegiati gli investimenti interni all'area-progetto.

Le risorse FEASR vengono utilizzate esclusivamente nelle aree rurali C e D.

Canal del Ferro-Val Canale

COMUNE	CLASSIF. AREE (Strategia nazionale per le aree interne)	AREA RURALE
Chiusaforte	D-Intermedio	D
Dogna	D-Intermedio	D
Malborghetto-Valbruna	D-Intermedio	D
Moggio Udinese	D-Intermedio	D
Pontebba	D-Intermedio	D
Resia	D-Intermedio	D
Resiutta	C-Cintura	D
Tarvisio	D-Intermedio	D

Friuli Venezia Giulia: aree-progetto

Alta Carnia

Canal del Ferro-Val Canale

Dolomiti Friulane (area-progetto e altri Comuni dell'area strategica)

Per ogni area sarà definito un progetto d'area con le azioni riferibili tanto allo sviluppo locale quanto all'adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali, finanziate rispettivamente con i fondi SIE e con i fondi statali.

Ogni progetto d'area sarà disegnato sotto la regia delle singole Autorità di gestione dei programmi cofinanziati dai fondi SIE (POR FERS, POR FSE e PSR FEASR) con il coinvolgimento degli enti locali interessati, riuniti nelle forme associative richieste dalla strategia nazionale e dei soggetti rappresentativi delle singole realtà socio-economiche, in coerenza degli obiettivi dei programmi operativi e incentrati sui seguenti temi catalizzatori, i quali potranno essere anche combinati tra loro nel caso risultasse necessario per sfruttare al meglio le opportunità offerte dai programmi operativi.

I temi indicati, in maniera non esaustiva, dall'Accordo di partenariato sono:

1. tutela del territorio e comunità locali;
2. valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
3. sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
4. risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
5. saper fare e artigianato.

Un tema ulteriore che la Regione propone è:

6. consolidamento e sviluppo delle attività produttive in un'ottica di filiera o di sistema locale, favorendo l'innovazione, sia nei processi produttivi che nelle pratiche di accesso al mercato.

I temi risultano coerenti rispetto alle azioni o misure disegnate dai POR e dal PSR e, quindi, in grado di guidare la progettazione d'area tenendo conto dei suddetti programmi e concorrendo ai loro obiettivi.

Infatti, il finanziamento dei progetto d'area – per la parte costituita dalle azioni finalizzate allo sviluppo locale - avverrà attraverso la destinazione di risorse riservate dai POR e dal PSR in maniera specifica alla strategia per le aree interne, nell'ambito delle azioni o misure previste.

Alla definizione formale di progetti si provvederà attraverso Accordi di programma quadro (APQ), sottoscritti da Stato, Regione e Enti locali dell'area interessata, oltre che da altre Amministrazioni pubbliche coinvolte per competenza in materie oggetto dell'APQ.

Sviluppo locale LEADER e aree interne.

La strategia aree interne è coerente con il regolamento (UE) 1305/2013, pertanto l'integrazione del FEASR avviene attraverso la misura 19 (sviluppo LEADER) del PSR del Friuli Venezia Giulia, attraverso una riserva finanziaria pari a circa ***1,725 milioni di euro***, alla quale si deve sommare il cofinanziamento nazionale di 2,275 milioni di euro, per un totale di ***4,00 milioni di euro***. La riserva costituisce una dotazione aggiuntiva per le strategie di sviluppo locale definite dai GAL delle aree in cui sono comprese le aree interne; strategie di sviluppo locale che prevedranno gli interventi che concorreranno all'implementazione dei progetti d'area, in conformità dell'indirizzo dettato dal PSR il quale appare compatibile con i tematismi dei progetti d'area sopra elencati. I GAL, pertanto, parteciperanno agli impegni dell'APQ per quanto compete al proprio ruolo di agenti dello sviluppo locale.

Allegato 3

Modelli per la presentazione della manifestazione di interesse

A) DOMANDA

MARCA DA BOLLO € 16,00

Per INVIO PEC:
Apporre sul documento cartaceo la marca, annullarla, scansionarle il documento e inviarlo.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio coordinamento politiche per la montagna
Via Sabbadini 31
33100 UDINE

Oggetto: PSR 2014-2020, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)), sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio). Manifestazione di interesse: domanda di accesso al procedimento a sportello per la concessione del contributo.

Visto l'avviso pubblico del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna di data _______, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. ____ del ____________[1],

il/la sottoscritto/a____

nato/a a ______________________________________ il giorno _____________________________________

in qualità di legale rappresentante del [2]

GAL "__________________________" con sede legale in [3]____,
codice fiscale __________________________________,partita IVA____________________________________,
selezionato nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 LEADER del PSR 2007-2014, in qualità di [4]________________

oppure

GAL [2] "_________________________ " con sede legale in [3] ______________________________________,
codice fiscale___________________________________, partita IVA___________________________________,
già operante nella programmazione comunitaria 2007-2013 con la denominazione "______________________"
e che ha assunto la nuova forma giuridica/il nuovo assetto societario a seguito di[5]_______________________,
in qualità di [4]____ giusta [6]__________________________________,

oppure

GAL [2] "_____________________________" con sede legale
in[3]____,
codice fiscale___________________________________, partita IVA___________________________________,
non operante nella programmazione comunitaria 2007-2013, costituito con [7]___________________________
allegato, in qualità di ________________________________ giusta[6] ____________________________________

oppure

dell'ente[8] ______________________________, codice fiscale ___________________________, partita IVA ____________________________________, sede legale in[3] ______________________________,in qualità di [4] ____ , capofila del GAL in via di costituzione/riorganizzazione[2] "____ ", avente sede in³ ______________________________ a seguito di accordo di partenariato/mandato/atto costitutivo[9] di data_______________ allegato in copia conforme all'originale /in originale alla presente domanda,

CHIEDE

l'ammissione del GAL al procedimento a sportello per la concessione del contributo previsto dalla sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio) della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)) del PSR 2014-2020.

A tal fine, il/la sottoscritto/a

DICHIARA

- di essere a conoscenza che il PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è in fase di negoziato con i servizi della Commissione Europea ai fini della sua approvazione da parte dell'autorità comunitaria;
- di essere a conoscenza che il procedimento avviato con il presente avviso è condizionato dall'esito positivo del negoziato in corso ed è soggetto in qualsiasi momento ad annullamento per contrasto con le previsioni contenute nel PSR 2014-2020 definitivamente approvato;
- di essere a conoscenza che, in caso di valutazione positiva della presente manifestazione di interesse, per ottenere il sostegno finanziario previsto dalla sottomisura 19.1 del PSR 2014-2020 il GAL deve presentare apposita domanda di aiuto per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN) approntato dall'Organismo Pagatore del PSR, vale a dire l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), secondo le modalità e nei termini che verranno comunicate dall'Amministrazione regionale, previa verifica del possesso dei requisiti;
- di essere a conoscenza che l'ammissione al procedimento a sportello per la concessione del contributo previsto dalla sottomisura 19.1 di cui alla presente domanda non costituisce impegno finanziario per la Regione;
- di essere a conoscenza che il sostegno previsto dalla sottomisura 19.1 del PSR 2014-2020 non è un aiuto per un'attività di impresa e che ciò comporta l'adozione di una contabilità separata e specifica.

Infine, il/la sottoscritto/a

AUTORIZZA

- l'Ufficio competente, ai sensi e per effetti del D.Lgs. 196/2003, a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGATI[10]:

☐ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscritto;
☐ documento "Idea progettuale per la strategia di sviluppo locale", firmato dal sottoscritto;
☐ previsione di spesa per la preparazione della SSL, firmata dal sottoscritto;

☐ copia conforme all'originale/originale dell'atto di nomina alla carica ricoperta dal sottoscrittore della domanda;

☐ copia conforme all'originale/originale dell'accordo di partenariato per costituzione del nuovo GAL e individuazione del capofila;

☐ copia conforme all'originale dell'atto costitutivo del nuovo GAL;

☐ copia conforme all'originale/originale del mandato al capofila;

☐ dichiarazione (in originale) dei Comuni parzialmente inclusi nel territorio interessato dalla misura 19 del PSR 2014-2020, relativa al numero dei residenti al 31 dicembre 2013;

☐ Altro:____

(luogo, data)

(firma)

NOTE DI COMPILAZIONE

[1] Inserire gli estremi della pubblicazione.
[2] Scegliere la formulazione che corrisponde alla situazione specifica.
[3] Indicare l'indirizzo completo.
[4] Indicare la carica rivestita.
[5] Indicare la causa.
[6] Indicare l'atto di nomina.
[7] Indicare l'atto costitutivo.
[8] Indicare la denominazione dell'ente/assciaione/società/ecc. capofila
[9] Indicare gli atti riguardanti la costituzione del GAL (accordo di partenariato o, se già disponibile, atto costitutivo) e l'atto con cui si conferisce il compito di capofila.
[10] Barrare la casella pertinente.

B) IDEA PROGETTUALE PER LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

L'idea progettuale viene descritta in un documento sintetico suddiviso nei seguenti paragrafi:

1. IL GAL.

Il paragrafo contiene le informazioni di base sul GAL:

a) elenco dei soggetti che lo compongono con l'indicazione dell'appartenenza al settore privato o pubblico (nel caso di società di capitale, vanno indicate anche le quote);
b) organi del GAL (cariche) e legale rappresentante;
c) organo collegiale del GAL al quale spetta, per norma di legge o per statuto o per atto organizzativo interno, in relazione alla specifica figura giuridica con la quale il GAL risulta costituito, la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione di tutti i progetti finanziabili;
d) per i nuovi GAL, atto di costituzione oppure, per il GAL in corso di costituzione, accordo di partenariato;
e) per il capofila, atto di conferimento del ruolo.

2. Territorio e popolazione interessati dalla strategia.

Il paragrafo contiene:

a) elenco dei Comuni;
b) numero di residenti dei singoli Comuni al 31 dicembre 2013. Per i Comuni parzialmente inclusi nel territorio, il numero dei residenti sono dichiarati dai Comuni interessati e le relative dichiarazioni sono allegate al documento.

3. Esigenze di sviluppo e potenzialità del territorio.

Il paragrafo espone la valutazione del GAL sulle esigenze di sviluppo e sulle potenzialità del territorio.
E' la valutazione che sarà oggetto di verifica e approfondimento nel corso dell'attività di preparazione della SSL. Essa rappresenta il punto di vista del GAL: non sono richieste in questa fase analisi quantitative, verifiche sul campo, studi di fattibilità, ecc.
IL GAL nel cui territorio ricade un'area interna, dedica a quest'ultima un sottoparagrafo.

4. Analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT).

Il paragrafo riporta l'analisi del GAL.
L'analisi rappresenta il punto di vista del GAL che nel corso dell'attività di preparazione della SSL potrà essere confermata, modificata o integrata alla luce degli elementi di conoscenza acquisiti.

5. Descrizione sintetica della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi.

Il paragrafo indica il tema o i temi che il GAL ha individuato per sviluppare la propria SSL, e gli obiettivi correlati, questi ultimi secondo una scala di priorità.
Vanno indicati anche gli elementi di innovazione che il GAL ritiene di introdurre nel proprio territorio grazie alla SSL
Infine, nel paragrafo il GAL elenca la tipologia di risultati che ritiene di individuare in relazione alla SSL ipotizzata (non è richiesta alcuna valorizzazione di indicatori).
IL GAL nel cui territorio ricade un'area interna, dedica a quest'ultima un sottoparagrafo.

6. Coerenza della strategia con i programmi dei fondi SIE.

Il paragrafo indica le modalità attraverso le quali il GAL definirà la SSL in coerenza con i programmi dei fondi SIE che interessano il proprio territorio.

7. Processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia.

Il paragrafo descrive le modalità attraverso le quali il GAL coinvolgerà la comunità locale nella preparazione della SSL.

8. Piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete.

Il paragrafo contiene l'elenco delle azioni ipotizzabili, con l'indicazione dei possibili beneficiari. Si tratterà di una prima indicazione che sarà oggetto di verifica e approfondimento nel corso dell'attività di preparazione della SSL e che pertanto potrà essere confermata, modificata o integrata dalla SSL.

9. Modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione.

Il paragrafo descrive come il GAL intende organizzare l'attività di selezione dei progetti.

In particolare, come intenda garantire un'effettiva ed equilibrata rappresentatività del partenariato nella valutazione dei progetti.

In questa fase non sono richieste informazioni di dettaglio relative ad organigrammi, modalità dei controlli amministrativi, criteri di selezione, ecc. che potranno essere oggetto di informazione solo nella fase di selezione della SSL.

10. Piano di finanziamento per la strategia.

Il paragrafo indica, in relazione alle azioni ipotizzate o a raggruppamenti delle stesse, la percentuale di distribuzione delle risorse che potrebbero essere destinate alla SSL.

15_39_1_DDS_PROG GEST_4259_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 settembre 2015, n. 4259

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi. Presa atto rinunce.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015, che modificano ed integrano il programma approvato con la DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla DGR n. 1523/2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con DGR 1397/2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;

VISTO l'elaborato allegato alla DGR n. 1523/2015 dal quale risultano fissati nei termini sottoindicati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3, per la fascia 4 e per la fascia 5, come precisato nella seguente tabella suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Stanziato	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone	Totale
fascia 2 e 3	1.272.950,00	682.071,51	2.591.276,60	1.232.282,20	5.778.580,31
fascia 4	110.143,84	59.017,22	224.213,94	106.625,00	500.000,00
fascia 5	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80	7.026.542,69
Totale	3.055.321,84	1.467.581,22	5.602.365,94	3.179.854,00	13.305.123,00

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
Precisato che gli oneri relativi ai progetti formativi già approvati risultano dalla seguente tabella:

Utilizzato	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone	Totale
fascia 2 e 3	1.247.516,00	679.801,60	2.579.519,66	1.227.787,80	5.734.625,06
fascia 4	94.160,00	26.510,00	173.692,00	103.726,00	398.088,00
fascia 5	1.654.937,80	720.912,40	2.752.480,20	1.827.938,19	6.956.268,59
Totale	2.996.613,80	1.427.224,00	5.505.691,86	3.159.451,99	13.088.981,65

ATTESO pertanto che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Disponibile	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone	Totale
fascia 2 e 3	25.434,00	2.269,91	11.756,94	4.494,40	43.955,25
fascia 4	15.983,84	32.507,22	50.521,94	2.899,00	101.912,00
fascia 5	17.290,20	5.580,09	34.395,20	13.008,61	70.274,10
Totale	58.708,04	40.357,22	96.674,08	20.402,01	216.141,35

EVIDENZIATO che con nota prot. 10882/REG/CS/GC del 4 settembre 2015 En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, capofila dell'ATI 3, soggetto attuatore delle attività formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità nella Provincia di Udine, ha comunicato formalmente la rinuncia al contributo eccedente l'importo rendicontato per le operazioni di seguito elencate:

	PAC GIOVANI - ATI UDINE - MINORI SPESE (fascia 2 e 3)			
	codice	contributo previsto	contributo rendicontato	differenza disponibile
1	FP1456808002	12.420,80	11.642,00	778,80
2	FP1456808003	8.224,00	8.126,00	98,00
3	FP1458729005	4.782,00	4.768,90	13,10
4	FP1500719003	4.782,00	455,75	4.326,25
	Totali	30.208,80	24.992,65	5.216,15

	PAC - OCCUPABILITA' - ATI UDINE - MINORI SPESE (fascia 5)			
	codice	contributo previsto	contributo rendicontato	differenza disponibile
1	FP1437521001	17.156,00	17.141,20	14,80
2	FP1448275007	27.140,00	25.976,00	1.164,00
3	FP1451088001	29.056,80	27.792,40	1.264,40
4	FP1452053001	1.404,00	1.248,00	156,00
5	FP1451806001	1.404,00	1.352,00	52,00
6	FP1455259001	12.995,00	8.095,80	4.899,20
7	FP1456808001	8.229,00	8.115,80	113,20
8	FP1458350001	12.995,00	7.940,40	5.054,60
9	FP1461198001	8.126,00	8.074,00	52,00
10	FP1465634015	4.942,00	550,03	4.391,97
11	FP1465165004	6.615,20	6.267,80	347,40
12	FP1500105002	5.821,20	5.418,00	403,20
13	FP1500885003	1.404,00	1.248,00	156,00
14	FP1501544002	1.404,00	676,00	728,00
	Totali	138.692,20	119.895,43	18.796,77

ATTESO pertanto che la disponibilità finanziaria si modifica come segue (gli importi variati sono evidenziati in grassetto):

Disponibile	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone	Totale
fascia 2 e 3	25.434,00	2.269,91	**16.973,09**	4.494,40	**49.171,40**
fascia 4	15.983,84	32.507,22	50.521,94	2.899,00	101.912,00
fascia 5	17.290,20	5.580,09	**53.191,97**	13.008,61	**89.070,87**
Totale	58.708,04	40.357,22	**120.687,00**	20.402,01	**240.154,27**

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1) Si prende atto che con nota prot. 10882/REG/CS/GC del 4 settembre 2015 En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, capofila dell'ATI 3, soggetto attuatore delle attività formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità nella Provincia di Udine, ha comunicato formalmente la rinuncia al contributo eccedente l'importo rendicontato per le operazioni analiticamente elencate in narrativa;
2) Si evidenzia che, a seguito della rinuncia di cui al punto 1) la disponibilità residua del programma PIPOL risulta dalla seguente tabella:

Disponibile	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone	Totale
fascia 2 e 3	25.434,00	2.269,91	**16.973,09**	4.494,40	**49.171,40**
fascia 4	15.983,84	32.507,22	50.521,94	2.899,00	101.912,00
fascia 5	17.290,20	5.580,09	**53.191,97**	13.008,61	**89.070,87**
Totale	58.708,04	40.357,22	**120.687,00**	20.402,01	**240.154,27**

3) Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 settembre 2015

FERFOGLIA

15_39_1_DDS_PROG GEST_4405_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 settembre 2015, n. 4405

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2013 (DGR 275/2013 e 2622/2014) - Programma specifico n. 1 bis - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f. 2014/2015). Approvazione operazioni a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - Misure di sostegno e accompagnamento - Scadenza 30 giugno 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1751/LAVFORU del 25 maggio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 1 bis - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f. 2014/2015) del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni (DGR 2622/2014);
PRECISATO che l'Avviso:
- prevede l'attivazione di operazioni così individuate: "azione 109 - Misure di sostegno ed

accompagnamento”;
- rende disponibile la somma di 584.593,17 euro;
- prevede che le operazioni proposte vengano valutate con il sistema di ammissibilità con l’applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 4 giugno 2015 ed entro le ore 12.00 del 30 giugno 2015;
VISTE le operazioni presentate entro la scadenza prevista dall’Avviso;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate entro il 30 giugno 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 7 settembre 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili;
EVIDENZIATO che le operazioni approvate risultano ammesse a finanziamento per un importo complessivo di euro 1.038.783,25 (allegato 1 parte integrante) e che la disponibilità finanziaria dell’Avviso non risulta sufficiente alla copertura delle operazioni medesime;
RICHIAMATO il punto 6 del paragrafo 7 “Modalità di valutazione e approvazione” dell’Avviso il quale prevede che, nel caso la disponibilità finanziaria risulti insufficiente, il Servizio programmazione e gestione interventi formativi procede alla rideterminazione finanziaria proporzionale delle operazioni con la conseguente ridefinizione del contributo;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento in seguito alla rideterminazione finanziaria proporzionale (allegato 2 parte integrante).

CONSIDERATO che l’allegato 2 determina l’approvazione e l’ammissione a finanziamento di 11 operazioni per complessivi euro 584.593,17;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell’allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/6353 - competenza 2015 - euro 196.283,78
Capitolo S/6359 - competenza 2015 - euro 388.309,39
PRECISATO che il rendiconto quietanzato di ciascuna operazione deve essere presentato entro il 31 dicembre 2015;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007 n. 21 recante “Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale”, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 27, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione”;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 28, “Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l’anno 2015”;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014;

DECRETA

1. In relazione all’Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 30 giugno 2015 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento in seguito alla rideterminazione finanziaria proporzionale (allegato 2 parte integrante).

2. L’allegato 2 determina l’approvazione e l’ammissione al finanziamento di 9 operazioni per complessivi euro 584.593,17.
3. Sulla base di quanto indicato nell’allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/6353 - competenza 2015 - euro 196.283,78
Capitolo S/6359 - competenza 2015 - euro 388.309,39

4. Il termine di presentazione del rendiconto quietanzato di ciascuna operazione è fissato al 31 dicembre 2015.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 settembre 2015

FERFOGLIA

15_39_1_DDS_PROG GEST_4405_2_ALL1

Allegato 1 - Elenco operazioni approvate

CODICE PROGETTO	DENOMINAZIONE PROPONENTE	COSTO ESPOSTO	PERCENTUALE TOTALE STANZIATO SU TOTALE ESPOSTO	CONTRIBUTO AMMESSO
FP1535882001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	465.000,00	56,2767%	261.686,76
FP1535050001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	5.546,18	56,2767%	3.121,21
FP1535894001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	56.000,00	56,2767%	31.514,96
FP1535675001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	115.685,96	56,2767%	65.104,27
FP1535849001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	33.362,93	56,2767%	18.775,56
FP1535688001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	14.000,00	56,2767%	7.878,74
FP1535677001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	225.000,00	56,2767%	126.622,63
FP1535891001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	15.781,32	56,2767%	8.881,21
FP1535679001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	108.406,86	56,2767%	61.007,83
	TOTALE	1.038.783,25	56,2767%	584.593,17

15_39_1_DDS_PROG GEST_4405_3_ALL2

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE RIDETERMINATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBAS109E2015

OB. 2 ASSE 4IB ACC TIP. S, AZ. 109 - Misure di sostegno e accompagnamento 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	RIMBORSO TRASPORTO ALLIEVI 2014/2015	FP1535050001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	2015	3.121,21	3.121,21	AMMESSO
2	TRASPORTI ALLIEVI 2014-2015	FP1535675001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2015	65.104,27	65.104,27	AMMESSO
3	TRASPORTO ALLIEVI IFP - 2014-2015	FP1535677001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2015	126.622,63	126.622,63	AMMESSO
4	ENAIP FVG - TRASPORTO ALLIEVI IFP 2014/2015	FP1535679001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2015	61.007,83	61.007,83	AMMESSO
5	TRASPORTO ALLIEVI CEFS A.F. 14-15	FP1535688001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2015	7.878,74	7.878,74	AMMESSO
6	CEFAP - TRASPORTO ALLIEVI IFP 2014/2015	FP1535849001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	18.775,56	18.775,56	AMMESSO
7	TRASPORTO ALLIEVI 2014-15	FP1535882001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2015	261.686,76	261.686,76	AMMESSO
8	SOSTEGNO SPESE DI TRASPORTO ALLIEVI 2014-2015	FP1535891001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2015	8.881,21	8.881,21	AMMESSO
9	RIMBORSO SPESE TRASPORTO A.F. 2014-2015	FP1535894001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2015	31.514,96	31.514,96	AMMESSO
			Totale con finanziamento		584.593,17	584.593,17	
			Totale		584.593,17	584.593,17	
			Totale con finanziamento		584.593,17	584.593,17	
			Totale		584.593,17	584.593,17	

15_39_1_DDS_PROG GEST_4417_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 settembre 2015, n. 4417

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro. Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal programma esterno parallelo del POR FSE 2007/2013 rientrate nel Piano di azione e coesione - PAC - I intervento correttivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale in Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg n. 87/Pres del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg n. 7/Pres del 9 gennaio 2008;

RICORDATO che:

- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 sono state ricomprese nel programma approvato con la DGR n. 93/2014 le attività da realizzarsi nell'ambito del PON Garanzia Giovani;

EVIDENZIATO che

- con la DGR n. 731/2014 avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE" è stata data attuazione sul territorio regionale:
  - all'Iniziativa Occupazione Giovani che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale/PON e Piano di Azione e Coesione/PAC);
  - al Progetto FVG Occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC);
  - al progetto IMPRENDERO' 4.0 che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013 e da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC;

RICORDATO inoltre che la deliberazione 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:

- n. 827 dell'8 maggio 2014
- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014
- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014
- n. 2286 del 28 novembre 2014
- n. 2490 del 18 dicembre 2014
- n. 450 del 13 marzo 2015
- n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015
- n. 1523 del 31 luglio 2015

PRECISATO che:

- i soggetti selezionati a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 (associazioni temporanee di enti di formazione, di seguito ATI) hanno svolto le attività formative previste all'interno del programma PIPOL citato;

- in particolare l'azione delle ATI ha riguardato l'attuazione di PIPOL relativamente a PON IOG FVG, a FVG Progetto giovani e a FVG Progetto occupabilità;
- il decreto n. 2672/LAVFORU del 22/06/2015 disciplina l'utilizzo delle risorse residue del PAC per le attività formative del progetto PIPOL relativamente a FVG Progetto giovani e a FVG Progetto occupabilità;

EVIDENZIATO che:

- con la DGR n. 1523/2015 avente per oggetto "VARIAZIONI AL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - APPROVATO CON DGR 731/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI" è stata modificata la disponibilità finanziaria attribuendo alla misura "Aggiornamento linguistico all'estero" una dotazione finanziaria pari a 1.000.000 € di fondi PAC indivisa tra FVG Progetto giovani e a FVG Progetto occupabilità;
- la stessa DGR 1531/2015 prevede la determinazione dei fabbisogni su base territoriale e con riferimento ai seguenti a tre criteri di priorità:
  - priorità 1: persone che, su indicazione dell'ATI competente, hanno partecipato, superandolo, al test linguistico di accesso previsto, seguendo l'ordine cronologico di svolgimento del test;
  - priorità 2: persone che sono state già contattate dall'ATI competente e hanno confermato la volontà di partecipare all'attività formativa in questione, seguendo l'ordine cronologico di svolgimento del colloquio;
  - priorità 3: persone che hanno sottoscritto il PAI prevedendo la partecipazione all'attività formativa in questione e che non hanno ancora svolto il colloquio con l'ATI competente, seguendo l'ordine cronologico di sottoscrizione del PAI.
- Il fabbisogno necessario a soddisfare tutte le richieste rilevate dai CPI nella stesura del PAI (priorità 3) superano le risorse finanziarie disponibili mentre sono sufficienti per coprire le esigenze di tutti coloro che rispondono ai criteri di priorità 1 e 2.
- Le ATI hanno segnalato, tenendo conto dei criteri di priorità 1 e 2, un fabbisogno di:
  - ATI 1 Trieste 76.632 € (stanziamento da delibera 230.000),
  - ATI 2 Gorizia 79.512 € (stanziamento da delibera 110.000),
  - ATI 3 Udine 406.754 € (stanziamento da delibera 420.000),
  - ATI 4 Pordenone 133.530 € (stanziamento da delibera 340.000)
- Le ATI hanno segnalato, tenendo conto del criterio di priorità 3, un fabbisogno ulteriore di:
  - ATI 1 Trieste 59.944 € (stanziamento residuo da delibera 153.368),
  - ATI 2 Gorizia 15.246 € (stanziamento residuo da delibera 30.488),
  - ATI 3 Udine 1.960.000 € (stanziamento residuo da delibera 13.246),
  - ATI 4 Pordenone 913.311 € (stanziamento residuo da delibera 206.470)

RITENUTO di ripartire pertanto, le risorse finanziarie rese disponibili dalla DGR n. 1523/2015 in conformità alle percentuali previste dalla delibera stessa, con riserva di assegnare le eventuali risorse eccedenti le effettive necessità di alcuni territori ai territori che presentano invece necessità eccedenti le disponibilità sin qui assegnate;
RITENUTO quindi di sostituire la tabella "piano finanziario" del documento allegato al decreto n. 2672/LAVFORU del 22/06/2015;

DECRETA

1. Al paragrafo 5 "Il piano finanziario" dell'allegato A) "PIPOL. FVG Progetto giovani. FVG Progetto occupabilità. DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DALLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014. Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC." approvato con decreto n. 2672/LAVFORU del 22/06/2015 è aggiunta la tabella seguente:

	Totale	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Aggiornamento linguistico all'estero indiviso FASCIA 2, 3, 4, 5	1.000.000	230.000	110.000	420.000	240.000

2. L'allegato A) del presente decreto sostituisce l'allegato A) del decreto 2672/LAVFORU/2015
3. Il presente decreto è notificato ai soggetti attuatori e si applica dal giorno successivo a quello di notifica.
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 21 settembre 2015

FERFOGLIA

15_39_1_DDS_PROG GEST_4417_2_ALL1

Allegato A)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

PIPOL

FVG Progetto giovani

FVG Progetto occupabilità

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DALLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014.

Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC.

INDICE

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI

La giunta regionale con delibera 731/2015 e successive modifiche e integrazioni ha disciplinato il Piano Integrato delle Politiche per l'Occupazione ed il Lavoro (di seguito PIPOL).

Le presenti direttive disciplinano le attività di tipo formativo realizzabili dalle ATI selezionate nell'ambito dell'avviso emanato con decreto 100/LAVFOR.FP/2014: le attività sono finanziate con il programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC, all'interno del progetto PIPOL.

Salvo disposizioni specifiche stabilite dalle presenti direttive, le operazioni si realizzano nel quadro della disciplina stabilita dal "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento, e dalle "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida.

Tutte le operazioni sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. In particolare trovano applicazione i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2013.

Le operazioni di cui alla presente direttiva si rivolgono a persone rientranti nelle FASCE 2 o 3 o 5, nonché alle persone della FASCIA 4[1] per quanto riguarda la partecipazione alle operazioni formative per l'apprendimento permanente - percorsi formativi di lingua inglese, di lingua tedesca, di lingua francese o di lingua spagnola – ed alla misura "Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio".

La partecipazione alla medesima operazione da parte di persone appartenenti a FASCE diverse (2, 3, 4, 5) è ammissibile.

1.1 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

Descrizione

I Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella tipologia formativa n. 1 – Orientamento – di cui all'allegato A) del Regolamento. Si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto ad un loro reinserimento nel mercato del lavoro e per i quali è

---

[1] **FASCIA 2:** giovani NEET che non hanno compiuto 30 anni
FASCIA 3: giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito il diploma di qualifica professionale o il diploma di scuola secondaria superiore da non più di 12 mesi. Convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo
FASCIA 4: giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito un titolo di studi universitario da non più di 12 mesi (corso di laurea di primo livello, corso di laurea specialistica, corso di laurea specialistica a ciclo unico, master universitario di primo livello, master universitario di secondo livello, scuola di specializzazione, corso di dottorato di ricerca)
FASCIA 5:
- lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali
- lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
  - alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984
  - alla CIG in deroga
  - al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012

Tutti devono risultare residenti in Friuli Venezia Giulia

quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle restanti misure previste dal PAI.

Elementi qualificanti delle operazioni

L'operazione si articola nel modo seguente:
a) 3 ore di orientamento collettivo con un numero fisso di partecipanti pari a 8 unità;
b) *fino a* 3 ore di orientamento individuale.
Pertanto la durata dell'operazione per ogni allievo è al massimo pari a 6 ore.
Dal punto di vista del calcolo del costo dell'operazione, la durata in ore dell'operazione è al massimo pari a 27 ore.
Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente avviarsi con la partecipazione di 8 allievi, **pena la non ammissibilità dell'operazione**;
c) le operazioni possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale.

I prototipi dei percorsi

A seguito di quanto previsto dalla direttiva emanata con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 è stato approvato il prototipo relativo ai Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro che rappresenta lo standard sulla cui base è stata realizzata questa misura.

Gestione finanziaria

I percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono stati inizialmente gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 5 – Orientamento – pari a euro 52, di cui al documento "Unità di costi standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014.

A seguito della entrata in vigore del documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015, come modificato dalla deliberazione n. 687/2015, la gestione finanziaria avviene con l'applicazione dell'UCS 9 – Orientamento.

Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 9 (euro 49,00) * 27 (n. ore attività)

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso, in fase di consuntivazione il costo viene determinato sulla base delle ore di rimotivazione effettivamente erogate.
Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del clone del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 5 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

Sedi di realizzazione

Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*

Modalità di attuazione dei prototipi

Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il percorso (edizione del prototipo) da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione in termini di ore effettivamente erogate da parte dell'orientatore.

La documentazione da presentare è costituita da quella prevista dall'art. 26 del Regolamento.

1.2 Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio

Descrizione

La presente misura utilizza il Catalogo dei seminari in azienda elaborato nell'ambito del progetto Go&Learn, finanziato all'interno del Programma comunitario Leonardo da Vinci e realizzato da un partenariato transnazionale che ha visto nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il soggetto capofila.

I seminari hanno obiettivi di orientamento e formativi e possono essere considerati come unità da proporre a un'ampia gamma di utenti: studenti delle scuole secondarie superiori, dell'università, della formazione professionale; occupati e disoccupati, docenti e formatori; imprenditori. Con specifico riferimento a PIPOL, a tutta la potenziale utenza che accede alla fase di accoglienza, sulla base degli esiti dei colloqui che potranno a meno inserire la misura all'interno del PAI.

Le aziende che aderiscono al Catalogo, forti sostenitrici della formazione e della diffusione del sapere, consentono ai partecipanti di venire a diretto contatto con professionalità, esperienza e innovazione, favorendo un avvicinamento alla cultura imprenditoriale ed economica del territorio.

Il Catalogo è disponibile sul sito www.regione.fvg.it

Elementi qualificanti delle operazioni

I seminari sono di due tipi:
1. seminari di scoperta economica in impresa. Sono attività di orientamento svolte all'interno di un'impresa per meglio conoscere le professioni e il contesto lavorativo locale. La loro durata è compresa tra 2 e 4 ore;
2. seminari tematici in impresa. Si tratta di attività formative che combinano la visita ai reparti con l'illustrazione, da parte dei lavoratori dell'impresa ospitante, di uno specifico tema professionale. La loro durata è compresa tra 2 e 7 ore**.**

Una visita che preveda tutti i moduli tratterà i seguenti contenuti in combinazione con la visita ai reparti:

- benvenuto e illustrazione della tipologia di impresa, prodotti e mercato di riferimento;
- illustrazione delle norme di sicurezza e prevenzione caratteristiche dell'impresa ospite;
- illustrazione dell'organizzazione d'impresa e delle caratteristiche principali del sistema di controllo qualità e dell'organizzazione interna;
- illustrazione delle principali tecnologie in uso, delle principali innovazioni presenti, delle caratteristiche dei reparti produttivi che verranno visitati;
- illustrazione dei criteri di selezione e assunzione del personale adottati dall'impresa e delle modalità di candidatura per i colloqui di selezione;
- brain–storming con l'accompagnatore relativamente a quanto osservato durante la visita e riflessione di gruppo su quanto si è appreso. Stesura delle mappe concettuali relativamente alle domande chiave che la visita intende stimolare.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente realizzarsi con la partecipazione di 5 allievi, **pena la non ammissibilità dell'operazione**.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro a tutte le ore di durata dell'operazione.

Presentazione delle operazioni

Ogni operazione è costituita da un percorso modulare che può comprendere da 1 a 4 seminari; è possibile il coinvolgimento in ogni percorso modulare di un numero di imprese tra 1 e 4.

L'indicazione dei seminari avviene con riferimento al numero di elenco indicato nell'allegato A). Nella definizione del percorso modulare ogni seminario corrisponde ad un modulo

Ogni operazione deve essere presentata presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Gestione finanziaria

I percorsi "Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio sono gestiti dal punto di vista finanziario nel modo seguente:

a) con l'applicazione dell'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda – pari a euro 83,00, di cui al Documento UCS.
Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 21 (euro 83,00) * n. ore attività

b) con l'applicazione dell'UCS16 - Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative di cui al Documento UCS.

Il costo approvato a preventivo, derivante dalla somma dei costi determinati sulla base di quanto indicato alle lettere a) e b), costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del clone del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 21 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio; quelli relativi al riconoscimento della somma forfettaria di cui alla lettera b) sono imputati alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.

Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non dell'operazione.

Il Servizio, entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione dell'operazione conclude la fase valutativo con l'approvazione dell'apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione.* La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

1.3 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

Descrizione

Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) rientrano nella tipologia formativa n. 3 – Qualificazione di base abbreviata di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.

Fascia di utenza

FASCIA 2 e FASCIA 5

Elementi qualificanti delle operazioni

Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore (attività in senso stretto), di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento al profilo regionale di estetista la cui durata è pari a 1800 ore (su due anni formativi 900 + 900), come previsto dal regolamento di cui all'articolo 26, comma 4 della LR 12/2002. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione.**

Le operazioni devono essere presentate con riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale (laddove previsto) di cui alla tabella costituente allegato A) parte integrante delle presenti direttive.

Possono essere presentate operazioni riferite a nuovi profili regionali non ricompresi nella tabella di cui all'allegato A) purché siano riferiti, anche in termini di competenze previste, ad una figura a banda larga presente all'interno della medesima tabella, e sia dimostrato il reale fabbisogno formativo del territorio di riferimento. La presentazione di nuovi profili regionali è subordinata inoltre al rispetto delle seguenti condizioni:

a) accertare che non si contravvenga a disposizioni normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
c) proporre profili relativi a professionalità compiute e non a singole mansioni.

Tutte le operazioni devono essere presentate, **pena l'esclusione dalla valutazione,** con riferimento agli standard previsti dall'Allegato A del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione agosto 2013" approvato con DGR 1453 del 23 agosto 2013 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *delibere*, ed in particolare:

a) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico professionali
b) agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico-professionali delle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale che si caratterizzano in quanto trasversali rispetto a tutte le Figure/Profili
c) agli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.

Le operazioni riferite a nuovi profili devono inoltre individuare:

a) le competenze tecnico professionali che sulla base delle specifiche esigenze territoriali si connotano come aggiuntive rispetto a quelle previste dalla figura di riferimento;
b) gli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento.

Al fine di favorire la partecipazione delle persone trova applicazione la prassi di individualizzazione dei percorsi formativi la quale, nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili

attraverso la frequenza all'operazione, ammette la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti per un numero non superiore al 50% dei partecipanti previsti dell'operazione. Nel caso in cui il numero dei partecipanti previsti sia dispari, si fa riferimento alla cifra arrotondata verso l'alto (ad esempio: partecipanti previsti 11; numero minimo di allievi con percorso ridotto: 6). Tale partecipazione ridotta è consentita a fronte di un accertamento delle competenze svolto dall'ATI di riferimento, che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto.

Ove possibile l'operazione indica le imprese sedi ospitanti degli stage.

Ogni operazione deve prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i moduli relativi alle tematiche della sicurezza di cui alla DGR 2278 del 25 luglio 2003 e successive modifiche e integrazioni.

Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b.La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della documentazione di cui al paragrafo 4.2.9.

Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) le operazioni possono essere realizzate con utenza mista, proveniente dalla FASCIA 2 e dalla FASCIA 5. Dal punto di vista finanziario, l'imputazione del costo dell'operazione avviene con riferimento alla FASCIA (o 2 o 5) sulla quale, in sede di presentazione dell'operazione, si prevede il maggior numero di partecipanti. Ove il numero di allievi previsti sia equivalente fra le due FASCE, l'ATI competente indica la FASCIA su cui imputare il costo. Eventuali modifiche nelle percentuali di partecipazione per FASCIA in corso di attuazione dell'operazione non determinano cambiamenti nell'imputazione del costo dell'operazione.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 75% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.
Il mancato raggiungimento della citata soglia di presenza non consente l'inserimento della persona nella documentazione inerente la rendicontazione dell'operazione (vedi paragrafo Rendicontazione) ed esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative.

Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)
Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Gestione finanziaria

I percorsi per la qualificazione di base abbreviata sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 4 – Formazione PON IOG - di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 come modificato dalla deliberazione n. 687/2015 pari a euro 117,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.

Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 4 ora corso (euro 117,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage + UCS 4 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS4 indicate nel Documento UCS.

Al costo dell'operazione determinato con le modalità sopraindicate si aggiunge la somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell'operazione calcolata sulla base dell'UCS16 del Documento UCS.

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:
a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS4 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;
b) i costi relativi alla somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell'operazione sono imputati sulla voce di spesa B2. 4) – Attività di sostegno all'utenza

Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013[2] nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:

a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.

Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione.* La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare[3].

Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.
E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.
La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso il soggetto attuatore.

---

[2] Sulla base di quanto approvato in sede di Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007/2013 del 19 giugno 2014, trovano applicazione in via transitoria i criteri di selezione approvati dal medesimo Comitato ai fini dell'attuazione del POR FSE 2007/2013. Sarà successivamente compito del nuovo Comitato di sorveglianza istituito con riguardo al POR FSE 2014/2020 confermare o modificare i criteri di selezione con riferimento agli avvisi pubblici successivamente emanati.

[3] Integrazione di cui al decreto 6087/LAVFOR.FP/2014 in sostituzione delle seguenti parole: "e comunicati con nota formale al soggetto attuatore"

Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

1.4 Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale

Descrizione

Le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate al conseguimento di una o più competenze riferite agli standard previsti dagli Allegati A2, A4 e A5 del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione agosto 2013", approvato con DGR 1453 del 23 agosto 2013 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it

Fascia di utenza

FASCIA 2 e FASCIA 5

Elementi qualificanti delle operazioni

Le operazioni, la cui durata massima è compresa di norma tra 50 e 200 ore, sono funzionali al successivo conseguimento di una qualificazione (III o IV livello EQF) riferita ad una figura o profilo regionale, laddove previsto, di cui all'Allegato A delle Linee Guida.

Le operazioni non prevedono la realizzazione dello stage.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) le operazioni possono essere realizzate con utenza mista, proveniente dalla FASCIA 2 e dalla FASCIA 5. Dal punto di vista finanziario, l'imputazione del costo dell'operazione avviene con riferimento alla FASCIA (o 2 o 5) sulla quale, in sede di presentazione dell'operazione, si prevede il maggior numero di partecipanti. Ove il numero di allievi previsti sia equivalente fra le due FASCE, l'ATI competente indica la FASCIA su cui imputare il costo. Eventuali modifiche nelle percentuali di partecipazione per FASCIA in corso di attuazione dell'operazione non determinano cambiamenti nell'imputazione del costo dell'operazione.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista al superamento della prova finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.
Il mancato raggiungimento della citata soglia di presenza non consente l'inserimento della persona nella documentazione inerente la rendicontazione dell'operazione (vedi paragrafo Rendicontazione) ed esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative.

Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo.**

E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali nelle zone montane omogenee di cui alla LR 33/2002 e in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, VI piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

1.5 Operazioni formative professionalizzanti

Descrizione

Le operazioni formative professionalizzanti rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – di cui all'allegato A) del Regolamento e sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi di aula e di stage in impresa.

Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

Elementi qualificanti delle operazioni

Ogni operazione deve avere una durata di 500 ore (attività in senso stretto) così articolate:
a) formazione d'aula di 250 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa di 250 ore da realizzarsi in non più di due mesi.
Operazioni di durata diversa sono **escluse dalla valutazione**.

Ove possibile l'operazione indica le imprese sedi ospitanti degli stage.

Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) le operazioni possono essere realizzate con utenza mista, proveniente dalla FASCIA 2 e dalla FASCIA 5. Dal punto di vista finanziario, l'imputazione del costo dell'operazione avviene con riferimento alla FASCIA (o 2 o 5) sulla quale, in sede di presentazione dell'operazione, si prevede il maggior numero di partecipanti. Ove il numero di allievi previsti sia equivalente fra le due FASCE, l'ATI competente indica la FASCIA su cui imputare il costo. Eventuali modifiche nelle percentuali di partecipazione per FASCIA in corso di attuazione dell'operazione non determinano cambiamenti nell'imputazione del costo dell'operazione.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista (Attestato di frequenza – work experience) al superamento della prova finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.
Il mancato raggiungimento della citata soglia di presenza non consente l'inserimento della persona nella documentazione inerente la rendicontazione dell'operazione (vedi paragrafo Rendicontazione) ed esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative.

Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via Ippolito Nievo, 20, Udine, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

Sedi di realizzazione

Valgono le indicazioni d cui al paragrafo 1.3.

Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via Ippolito Nievo, 20, II piano, Udine, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

1.6 Operazioni formative per l'apprendimento permanente

Descrizione

L'apprendimento permanente consente lo sviluppo costante e continuo lungo l'arco della vita delle capacità e competenze e rappresenta uno strumento indispensabile per affrontare con successo il mondo di lavoro in costante evoluzione (e, in questa fase storica, in forte crisi).

Il tema è da tempo all'attenzione dell'Unione europea che ha individuato un'ampia gamma di "*competenze chiave*" di cui ogni cittadino deve disporre per adattarsi ad un contesto in rapido mutamento.

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – di cui all'allegato A) del Regolamento

Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5
FASCIA 4: esclusivamente corsi di lingua inglese, di lingua tedesca, di lingua francese, di lingua spagnola.

Elementi qualificanti delle operazioni

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente vanno nella direzione del Quadro di Riferimento Europeo per l'apprendimento permanente; viene data la possibilità di fornire ai destinatari una strumentazione agile e flessibile che, specie se integrata con altre misure previste da PIPOL, può effettivamente coprire deficit o dare ulteriore sviluppo a competenze già possedute che possono contribuire a superare gli ostacoli che rendono problematico l'accesso o il rientro occupazionale.

L'offerta formativa riguarda una serie di prototipi formativi predefiniti dalla Regione quanto a settore di riferimento, durata e competenze in uscita. Tale offerta è la seguente:

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE

Area tematica: Amministrazione

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
1	ANALIZZARE IL BILANCIO D'ESERCIZIO	72	Redigere il bilancio d'esercizio e riclassificarlo ai fini del calcolo degli indici reddituali e finanziari, utilizzando le analisi effettuate per monitorare la gestione aziendale da un punto di vista economico e finanziario.
2	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE	60	Individuare le operazioni oggetto di rilevazione in CoGe., collaborando alla redazione di semplici Bilanci d'esercizio nel rispetto dei principi contabili, civilistici e delle procedure aziendali.
3	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI BASE	48	Gestire il flusso dei documenti amministrativi e contabili, assicurando la conformità, il rispetto delle procedure, l'esattezza e la tempestività nella redazione.
4	GESTIRE GLI ADEMPIMENTI FISCALI D'IMPRESA E DELLE PERSONE FISICHE	48	Espletare ai principali adempimenti fiscali cui sono tenute le diverse tipologie d'imprese; assolvere agli obblighi fiscali delle persone fisiche con particolare riferimento alla compilazione della dichiarazione dei redditi.
5	REALIZZARE IL CONTROLLO DI GESTIONE	72	Elaborare report e definire budget per una migliore definizione degli obiettivi aziendali. Effettuare l'analisi degli scostamenti ed individuarne le cause.

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE

Area tematica: Commerciale e vendite

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita

6	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	48	Utilizzare tecniche di vendita e di negoziazione di tipo consulenziale per soddisfare i bisogni e le richieste di acquisto da parte del cliente.
7	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	42	Progettare e realizzare azioni di visual merchandising per gestire il prodotto all'interno del punto vendita in base ai diversi parametri che costituiscono il format visivo e creativo della merce (immagine, esposizione, ambientazione, grafica), al fine di influenzare, facilitare e incrementare l'attenzione del cliente e le relative vendite
8	PREDISPORRE UN CONTRATTO COMMERCIALE	60	Collaborare alla negoziazione e alla stesura dei vari tipi di contratti d'impresa utilizzati nella gestione delle operazioni commerciali
9	GESTIRE LE VENDITE ALL'ESTERO	60	Utilizzare strumenti contrattuali, fiscali, legali per implementare l'area vendite all'estero

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE

Area tematica: Gestione personale

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
10	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	80	Gestire il flusso dei documenti relativi all'amministrazione del personale, garantendo la conformità alla normativa vigente e l'esattezza nei conteggi
11	GESTIRE LE RISORSE UMANE	48	Collaborare alla ricerca e alla selezione del personale, contribuendo alla definizione delle politiche retributive, di incentivazione, di sviluppo professionale, di formazione e di valutazione delle risorse umane.

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
Area tematica: Magazzino e logistica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
12	GESTIRE LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA D'IMPRESA	72	Gestire l'organizzazione produttiva aziendale e collaborare alla gestione logisitica correlata, nel rispetto dei sistemi di certificazione qualità
13	GESTIRE IL MAGAZZINO	76	Condurre il magazzino ottimizzando i costi di gestione di scorte e semilavorati necessari alla produzione/commercializzazione, pianificando gli acquisti e predisponendo la documentazione della merce in uscita e in entrata secondo la normativa fiscale, doganale e sanitaria

Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE

Area tematica: Organizzazione aziendale

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
14	PIANIFICARE LE ATTIVITA CON STRUMENTI DI PROJECT MANAGEMENT (...)	48	Gestire le risorse e la pianificazione temporale delle attività utilizzando tecniche di PM e strumenti informatici. Indicare tra parentesi il SW utilizzato

15	SVILUPPARE IDEE E SOLUZIONI CREATIVE NELLE ORGANIZZAZIONI	32	Gestire in modo efficace il processo creativo all'interno di un gruppo di lavoro ricercando idee e soluzioni, impiegando vari strumenti quali: pensiero laterale, mappe mentali, problem solving, brainstorming...
16	GESTIRE I SISTEMI INTEGRATI AMBIENTE, SICUREZZA, QUALITA'	48	interpretare la realtà aziendale e la sua organizzazione in relazione al valore aggiunto che un Sistema Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza (Sistema di gestione integrato – SGI) può assicurare all'organizzazione stessa, nelle sue performances e nelle realizzazioni dei suoi prodotti o servizi, secondo scelte strategiche precise
17	SVILUPPARE UN BUSINESS PLAN	48	Identificare e definire un progetto di business sviluppando una ipotesi di realizzazione che tenga conto del piano di finanziamento, delle varie forme organizzative possibili e della fattibilità/convenienza del progetto complessivo

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Inglese

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
18	INGLESE LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
19	INGLESE LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
20	INGLESE LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
21	INGLESE LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Tedesco

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
22	TEDESCO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)

23	TEDESCO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
24	TEDESCO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
25	TEDESCO LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE
Area tematica: Francese

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
22	FRANCESE LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
23	FRANCESE LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
24	FRANCESE LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
25	FRANCESE LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE

Area tematica: Spagnolo

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
22	SPAGNOLO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)

23	SPAGNOLO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
24	SPAGNOLO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
25	SPAGNOLO LIVELLO c1	48	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

Macro area tematica: LINGUE

Area tematica: Italiano

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
26	ITALIANO ALFA 2 LIVELLO a2 - CELI1	84	Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione), comunicando in attività di routine che richiedono un basilare scambio di informazioni. All'interno del corso va previsto un modulo di consolidamento specifico di 12 ore sui diritti di cittadinanza e sul funzionamento dei servizi pubblici (anagrafe, collocamento, servizi sanitari, ...)
27	ITALIANO LIVELLO b1.a	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso non è sufficiente per la preparazione all'esame B1)
28	ITALIANO LIVELLO b1.b	60	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni (il corso completa la preparazione all'esame B1)
29	ITALIANO LIVELLO b2	84	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA

Area tematica: Impiantistica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
30	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO	72	Valutare sotto il profilo tecnico, economico e dell'impatto ambientale l'utilizzo efficace ed efficiente delle tecnologie rinnovabili e delle pratiche attive di risparmio energetico

31	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI	76	Leggere schemi di installazione per gli impianti civili; realizzare semplici impianti ad uso dell'edilizia residenziale e del terziario nel rispetto della normativa vigente in materia nonché produrre la documentazione richiesta e lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza
32	REALIZZARE SISTEMI DI RISCALDAMENTO DOMESTICO	76	Leggere schemi di installazione e realizzare semplici impianti termoidraulici, effettuando le relative prove di tenuta

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA

Area tematica: Meccanica e saldatura

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
33	EFFETTUARE MODELLAZIONI 3D DI PARTI MECCANICHE (...)	76	Progettare e modellizzare parti meccaniche complesse con specifici software applicativi creando modelli di parte, di assieme e di disegno, e stilando cartigli di disegno a compilazione automatica
34	PROGRAMMARE E CONDURRE MACCHINE A CNC (...)	76	Gestire l'attrezzaggio, la programmazione e il controllo di macchine a controllo numerico per la produzione di pezzi meccanici. (specificare fra parentesi nel nome edizione il tipo di macchina: tornio, fresa, centro lavoro, ecc..)
35	UTILIZZARE TECNICHE DI SALDATURA (…………..)	68	Unire lamiere e tubi di diversi materiali e dimensioni mediante saldatura ed esecuzione del controllo della qualità delle saldature eseguite mediante procedimenti distruttivi e non distruttivi. (specificare fra parentesi nel titolo edizione la tipologia di tecnologia utilizzata -tig mig mag mma ecc..-)

Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA

Area tematica: PLC

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
36	PROGRAMMARE SISTEMI AUTOMATICI CON PLC	80	Montare e manutenere, seguendo disegni complessivi elettrici e meccanici, sistemi completi di comando, controllo e attuazione di macchine operatrici con unità di comando e controllo anche a logica programmabile e con attuatori elettromeccanici e oleopenumatici. Diagnosticare guasti e effettuarne la riparazione limitatamente alla parte elettromeccanica dei sistemi, escludendo interventi sui singoli componenti.
37	INSTALLARE SISTEMI OLEOPNEUMATICI	60	Montare e manutenere, seguendo disegni complessivi elettrici e meccanici, sistemi di comando, controllo e attuazione con componenti oleopenumatici. Individuare le sequenze automatiche attraverso le rappresentazioni grafiche. Diagnosticare guasti e effettuarne la riparazione.

Macro area tematica: EDILIZIA

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
38	CONDURRE MACCHINE OPERATRICI PER L'EDILIZIA (...)	60	A seconda della macchina operatrice utilizzata e sulla base delle indicazioni/prescrizioni presenti negli elaborati tecnici e nelle norme di sicurezza, eseguire lavori di scavo (di sbancamenti o a sezione ristretta/obbligata) in terreni di qualsiasi natura, lavori di piccola demolizione con mezzi manuali o meccanici, lavori di sollevamento rispettando la corretta

			imbragatura dei carichi (specificare tra parentesi il tipo di macchina/attrezzatura utilizzata in concreto)
39	REALIZZARE OPERE DI ISOLAMENTO PER INTERNI ED ESTERNI	80	Realizzare di opere di isolamento interno (in cartongesso) ed esterno (a cappotto), sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo, identificando i materiali e le attrezzature più idonee. Collaborare all'allestimento del cantiere edile sulla base delle caratteristiche dell'area di pertinenza, delle sue dimensioni, dell'organizzazione del lavoro adottata, del programma dei lavori e relative procedure esecutive e del piano di sicurezza e coordinamento
40	REALIZZARE OPERE IN CALCESTRUZZO ARMATO	80	Provvedere alla realizzazione di elementi strutturali e fondazione in calcestruzzo armato, sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo, identificando i materiali e le attrezzature più idonee. Collaborare all'allestimento del cantiere edile sulla base delle caratteristiche dell'area di pertinenza, delle sue dimensioni, dell'organizzazione del lavoro adottata, del programma dei lavori e relative procedure esecutive e del piano di sicurezza e coordinamento

Macro area tematica: RISTORAZIONE

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
41	OPERARE AL BANCO BAR	68	Preparare e servire bevande miscelate del ricettario IBA e non miscelate, selezionando le materie prime indicate e sottoponendole ai trattamenti manuali e meccanici necessari.
42	PREPARARE PRONTI A CUOCERE A BASE DI CARNE	68	Selezionare i tagli di carne e gli altri ingredienti necessari alla preparazione dei pronti a cuocere, effettuare le lavorazioni preliminari necessarie e realizzare i prodotti pronti a cuocere operando nel rispetto nelle normative igienico sanitarie.
43	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA	80	Produrre artigianalmente pane comune, pani speciali e prodotti di pasticceria fresca e da forno dolce e salata, scegliendo gli ingredienti e le tecniche di lavorazione più adatte ai diversi tipi di impasto, nel rispetto delle norme sulla sicurezza alimentare.
44	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	72	Realizzare gelati artigianali con lavorazione a caldo e a freddo, effettuando un bilanciamento corretto degli ingredienti e delle materie prime necessarie e rispettando l'equilibrio delle singole fasi di produzione
45	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	72	Preparare gli impasti base per realizzare prodotti di pizzeria, formarli-forgiarli, effettuare la farcitura e la cottura finale del prodotto

Macro area tematica: INFORMATICA

Area tematica: Programmazione

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
46	PROGRAMMARE IN AMBIENTE (...)	72	Scrivere programmi e funzioni utilizzando le strutture di rappresentazione di dati, le strutture di controllo, la libreria standard e la sintassi del linguaggio indicato fra parentesi nell'edizione.
47	REALIZZARE PAGINE WEB (...)	48	Produrre, a partire da specifiche esistenti, pagine web nel rispetto degli standard W3C. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

48	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB (...)	60	Analizzare i fabbisogni di un committente e produrre le specifiche funzionali, il layout grafico, la mappa dei contenuti/navigazione,di un sito web nel rispetto degli standard W3C e dei criteri di usabilità/accessibilità. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
49	SVILUPPARE APPLICAZIONI WEB-BASED (...)	72	Realizzare applicativi web-based per l'accesso a basi dati remote accessibili tramite pagine dinamiche programmate. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
50	REALIZZARE APPLICAZIONI MOBILE (...)	48	A partire dalle potenzialità delle reti Mobile e dalle richieste del mercato consumer e delle aziende, utilizzare gli strumenti di base per lo sviluppo di interfacce grafiche per la realizzazione di programmi capaci di sviluppare servizi ed utilities (Specificare con l'utenza l'ambiente di sviluppo)
51	PROGETTARE E SVILUPPARE ARCHITETTURE E MODELLI LOGICI DI DATABASE COMPLESSI CON DBMS (...)	100	Installare, configurare ed amministrare un database server, gestendo la disciplina degli accessi e le problematiche di carattere sistemistico. Progettare ed implementare l'architettura di un db relazionale con accesso multi-utente. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: INFORMATICA

Area tematica: Office automation

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
52	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	48	Utilizzare un applicativo di elaborazione testi per generare documenti con formattazioni evolute e strutture articolate (grafici, immagini, colonne, indici, segnalibri, codici di campo) per la creazione di modelli e documenti master protetti. Utilizzare le macro ed effettuare operazioni di stampa unione. Il corso ha come standard di riferimento l' ECDL advanced AM3 elaborazione testi. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base di videoscrittura
53	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	60	Utilizzare un applicativo per generare fogli elettronici usando strumenti di analisi e verifica dei dati (funzioni, tabelle pivot, scenari/versioni). Rappresentare dati numerici con tutti i formati di formattazione e di rappresentazione disponibili nell'applicativo. Automatizzare istruzioni articolate attraverso le funzioni macro. Creare report, modelli e documenti master protetti. Il corso ha come standard di riferimento l'ECDL advanced AM4 foglio elettronico. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base del foglio elettronico
54	PROGETTARE E REALIZZARE DATABASE PER L'OFFICE AUTOMATION	72	Progettare e normalizzare basi di dati applicando il modello Entità/Relazioni per accedere alle informazioni archiviate. Utilizzare l'applicativo per creare il database al fine di archiviare, organizzare, interrogare ed estrarre dati. Predisporre visualizzazioni e rapporti dei dati in relazione alla loro struttura. Registrare macro per automatizzare passaggi di elaborazione. Il corso ha come standard di riferimento l'ECDL advanced AM5 database. (Specificare con l'utenza il software utilizzato). In ingresso serve prova di ammissione costruita sull'esame ECDL base dei database

Macro area tematica: INFORMATICA

Area tematica: Grafica

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
55	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...)	72	Creare e modificare elaborati grafici 2D per la progettazione tecnica, utilizzando le principali funzionalita' offerte dai programmi CAD. Il corso è utile ai fini della preparazione per conseguire la certificazione ECDL Cad 2D. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
56	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...)	60	Creare e modificare elaborati grafici 3D per la progettazione tecnica, utilizzando tutte le funzionalita' offerte dai moderni programmi CAD. Il corso è utile ai fini della preparazione per conseguire la certificazione ECDL Cad 3D. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
57	CREARE ILLUSTRAZIONI (...)	60	Creare immagini vettoriali per la realizzazione di elaborazioni grafiche anche artistiche, gestendo la pubblicazione sui diversi media (stampa, web, ecc). (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
58	EFFETTUARE ELABORAZIONI PROFESSIONALI DELLE IMMAGINI DIGITALI (...)	48	Effettuare operazioni di ritocco e manipolazione delle immagini, gestendo le problematiche legate ai formati ai colori e alla stampa. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
59	VIDEOIMPAGINARE (...)	48	Creare impaginati per la pre-stampa e l'editoria elettronica. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
60	PROGETTARE E REALIZZARE IMPAGINAZIONI PROFESSIONALI (...)	48	Eseguire la progettazione grafica e realizzare l'impaginato nel rispetto delle specifche tipografiche in uso e degli standard dell'editoria on-line, integrando tra loro gli strumenti della grafica bit.map e vettoriale. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
61	COSTRUIRE MODELLI 3D (...)	60	A partire da immagini digitalizzate o foto digitali che descrivono una scena da diversi punti di vista, utilizzare le funzionalita' del pacchetto per ricavare un modello tridimensionale dell'immagine tanto a livello qualitativo che quantitativo. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
62	RENDERING E ANIMAZIONI (...)	72	Creare e renderizzare oggetti tridimensionali animandoli all'interno di una scena costruita con tecniche di grafica tridimensionale. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: INFORMATICA

Area tematica: Networking e ICT management

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
63	GESTIRE GLI ASPETTI NORMATIVI DELLA PRIVACY E DELLA SICUREZZA INFORMATICA	24	In un dato contesto organizzativo che implica la gestione di dati personali e/o di informazioni su supporti elettronici identificare le modalità, gli adempimenti e le misure idonee ed obbligatorie per la gestione dei dati secondo quanto previsto dal "Codice della Privacy"
64	UTILIZZARE TECNICHE DI WEB INTELLIGENCE	40	Partendo da un'analisi dell'organizzazione (in termini di processi, servizi e prodotti, mercato di riferimento, tecnologie utilizzate, ecc.), progettare ed attivare azioni operative di marketing e business intelligence online con l'utilizzo di sistemi di Web intelligence, per strutturare un flusso di informazioni utili alle diverse funzioni aziendali

65	INSTALLARE, CONFIGURARE ED AMMINISTRARE RETI LAN (...)	72	Installare, configurare ed amministrare i principali servizi di rete nei sistemi operativi indicati. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)
66	PROGETTARE LA SICUREZZA DI UNA RETE	60	Comprendere, analizzare, implementare e manutenere le politiche di sicurezza nelle reti aziendali. (Specificare con l'utenza il software utilizzato)

Macro area tematica: AGRO-ALIMENTARE

N°	Titolo	Ore	Competenze in uscita
67	REALIZZARE LA POTATURA DELLE PIANTE	83	Effettuare le varie operazioni di potatura sulle piante legnose in funzione della specie, dell'utilizzo e della forma scelta, predisponendo ed utilizzando in sicurezza gli opportuni strumenti/attrezzature. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi verso le piante da frutto o ornamentali, essendo comuni gli aspetti fisiologici relativi alla potatura)
68	GESTIRE E MANUTENERE AREE VERDI	83	Realizzare l'impostazione e la manutenzione di un'area verde valorizzando gli aspetti estetici/produttivi ed utilizzando in modo adeguato piante e attrezzature specifiche. Coordinare il cantiere di lavoro applicando le norme relative alla sicurezza. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi maggiormente verso il verde ornamentale oppure verso impianti arborei produttivi)
69	TRASFORMARE I PRODOTTI AGRICOLI (filiera...)	80	Utilizzare le materie prime agricole per trasformarle in specifici prodotti alimentari rispettando la vigente normativa relativamente alla sicurezza alimentare e tracciabilità. (In relazione alla tipologia di utenza il percorso potrà orientarsi verso le diverse filiere agroalimentari: carne, latte, vegetali-farine, ...)

Ogni prototipo formativo a disposizione delle 4 ATI, deve prevedere una durata corrispondente a quella indicata nella tabella. E' esclusa la previsione di periodi di stage. Operazioni di durata e strutturazione diverse sono **escluse dalla valutazione.**

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;

b) le operazioni possono essere realizzate con utenza mista, proveniente dalla FASCIA 2e/o 3 e dalla FASCIA 5. Dal punto di vista finanziario, l'imputazione del costo dell'operazione avviene con riferimento alla FASCIA (o 2 e/o 3 o 5) sulla quale, in sede di presentazione dell'operazione, si prevede il maggior numero di partecipanti. Ove il numero di allievi previsti sia equivalente fra le due FASCE, l'ATI competente indica la FASCIA su cui imputare il costo. Eventuali modifiche nelle percentuali di partecipazione per FASCIA in corso di attuazione dell'operazione non determinano cambiamenti nell'imputazione del costo dell'operazione.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista (Attestato di frequenza – work experience) al superamento della prova finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.
Il mancato raggiungimento della citata soglia di presenza non consente l'inserimento della persona nella documentazione inerente la rendicontazione dell'operazione (vedi paragrafo Rendicontazione) ed esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative.

Presentazione dei prototipi formativi

Nel momento in cui si prospetta l'esigenza di dare attuazione alla prima edizione di uno dei percorsi formativi in precedenza indicati, l'ATI interessata presenta un prototipo formativo con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle FASCE 2 e 3 e alla FASCIA 5. Ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, alla lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola, al prototipo inerente le FASCE 2 e 3 va associata anche la FASCIA 4.

Ogni prototipo formativo deve essere presentato presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione del prototipo formativo dalla valutazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

Valutazione dei prototipi formativi

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.3

Sedi di realizzazione

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.3

Modalità di attuazione dei prototipi

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.3

Rendicontazione

La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve essere presentata all'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, IV piano, Trieste, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

1.7 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Descrizione

Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio.

Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento: si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente proponente ed attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di un numero di allievi compreso tra una e tre unità. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente da una o più imprese del territorio.

Fascia di utenza

FASCIA 5

Elementi qualificanti delle operazioni

La durata dell'azione formativa viene di volta in volta definita rispetto alla situazione esaminata e non deve comunque essere superiore a 100 ore. Non è ammessa la realizzazione di stage. Sono ammissibili attività di laboratorio e di applicazione pratica degli insegnamenti teorici.

Ai fini dell'attuazione delle azioni formative di cui al presente paragrafo, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa*, in precedenza richiamata.

Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo dei giovani coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo di almeno un allievo[4] entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:

- tempo indeterminato;
- tempo determinato;
- contratto di collaborazione a progetto (co.co.pro.);
- apprendistato.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato o di collaborazione a progetto, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede pertanto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa o le imprese che assicurano l'inserimento occupazionale dell'allievo o degli allievi partecipanti all'azione formativa: in tale accordo, sottoscritto da tutte le parti interessate, vengono indicati i rispettivi ruoli, a partire dalla preparazione e presentazione dell'operazione formativa da parte dell'ATI. **L'accordo è presentato dall'ATI unitamente all'operazione pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

---

[4] Modificazione al testo di cui al decreto n. 8308/ LAVFOR.FP/2014 del 18 novembre 2014

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 1 e 3, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.
Il mancato raggiungimento della citata soglia di presenza non consente l'inserimento della persona nella documentazione inerente la rendicontazione dell'operazione (vedi paragrafo Rendicontazione) ed esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative.

Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.3.

Gestione finanziaria

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.1, con l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali.

Valutazione delle operazioni

Valgono le indicazioni di cui al paragrafo 1.1.

Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.
E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

Rendicontazione

Entro **novanta** giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:

a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
c) copia del contratto o dei contratti di assunzione degli allievi qualora si rendiconti il 100% del costo del percorso.

1.8 Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi

Descrizione

Le analisi e gli studi svolti a livello europeo e nazionale indicano nella scarsa conoscenza delle lingue straniere un gap molto diffuso nei giovani all'uscita dai percorsi di istruzione e formazione che costituisce uno dei fattori rilevanti nel difficile accesso al mercato del lavoro.

Al fine di sostenere il superamento del gap esistente, le ATI possono attivare, a seguito della fase di accoglienza, percorsi di aggiornamento linguistico da svolgere all'estero presso strutture qualificate. Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento

Fascia di utenza

FASCIA 2, 3, 4 e 5

Elementi qualificanti delle operazioni

Le operazioni sono di carattere individuale e sono svolte presso strutture di insegnamento estere qualificate nella formazione linguistica.

L'aggiornamento linguistico può riguardare le seguenti lingue comunitarie:

- inglese,
- francese,
- tedesco,
- spagnolo.

Il percorso di aggiornamento linguistico non può essere superiore a due mesi e deve condurre all'acquisizione di competenze linguistiche almeno pari al livello B1 ai fini della certificazione riconosciuta dall'*ALTE – Association of Language Testers in Europe.*

Il percorso di aggiornamento linguistico deve essere assicurato da un soggetto formativo in grado di offrire un pacchetto che, dal punto di vista finanziario, comprenda:

- i costi relativi alla partecipazione al percorso formativo;
- i costi relativi all'alloggio e al vitto ed altri eventuali connessi alla frequenza del corso.

A questi vanno aggiunti i costi relativi a viaggi aerei A/R per località più vicina alla sede del corso oppure a biglietti ferroviari A/R per la località più vicina alla sede del corso.

I Paesi in cui può essere svolta l'attività di aggiornamento linguistico sono quelli dell'area UE con lingua ufficiale oggetto del corso.

Presentazione dei prototipi formativi

Sulla base di quanto previsto dalla direttiva emanata con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni, sono stati presentati da parte delle ATI i prototipi formativi sulla cui base sono state realizzate le operazioni in argomento. I prototipi sono stati valutati ed approvati dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Gestione finanziaria

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente sono gestite secondo la modalità a costi reali .

Con riferimento al piano dei costi di cui all'allegato B) del Regolamento, le voci di spesa ammissibili per ogni operazione sono le seguenti:

- voce di spesa B2.2) – Tutoraggio (non più di 16 ore di impegno);
- voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio (il contributo relativo al costo di iscrizione al percorso formativo e al vitto e alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso);
- voce di spesa B2.4) – Attività di sostegno all'utenza (costo relativo al trasporto);
- alla voce di spesa B4.3) – Segreteria tecnica ed organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione (non più di 30 ore di impegno).

La spesa massima ammissibile imputabile su voce B2.3 per corsi di 4 settimane è la seguente:

Lingua straniera	Costo massimo iscrizione al percorso e vitto alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso	Costo massimo trasporto
Inglese	€ 2.100	€ 400
Francese	€ 2.000	€ 400
Tedesco	€ 2.000	€ 400
Spagnolo	€ 2.000	€ 400

La spesa massima ammissibile imputabile su voce B2.3 per corsi di 8 settimane sarà così costituita:

Lingua straniera	Costo massimo iscrizione al percorso e vitto alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso	Costo massimo trasporto
Inglese	€ 4.200	€ 400
Francese	€ 4.000	€ 400
Tedesco	€ 4.000	€ 400
Spagnolo	€ 4.000	€ 400

Fermi restando i limiti massimi del finanziamento pubblico indicati sopra, è prevista la partecipazione finanziaria

da parte del destinatario per la copertura della quota di iscrizione al percorso e vitto e alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso nella misura del 20% per gli utenti che superano i limiti di reddito familiare previsti dal Decreto Ministeriale n. 553 del 14 luglio 2014, relativo agli indicatori ISEE e ISPE e successivi aggiornamenti.

La persona interessata deve presentare la dichiarazione ISEE all'ATI immediatamente dopo la conclusione della fase di accoglienza presso il CPI competente, sulla base delle indicazioni fornite dal CPI medesimo.

Qualora il costo del pacchetto muti in seguito all'aggiornamento delle tariffe, nell'edizione del prototipo formativo la voce B2.3 è modificata secondo le nuove tariffe in vigore. Al fax di cui al paragrafo 4.7.8 è allegata la prova dell'aumento del costo. Il Servizio si riserva di non autorizzare l'avvio dell'edizione nel caso in cui rilevi un immotivato ed eccessivo aumento delle tariffe stesse.

Il pagamento della quota finanziaria relativa d'iscrizione al percorso di aggiornamento, vitto e alloggio ed altri eventuali costi connessi con la frequenza del corso a favore del soggetto estero erogatore è a cura dell'ATI. Qualora si determini la previsione di un contributo privato dalla applicazione dei limiti di reddito sulla base degli indicatori ISEE ed ISPE, l'erogazione dell'ATI al soggetto erogatore avviene solo qualora il giovane abbia precedentemente effettuato il versamento della quota a proprio carico all'ATI.

L'ammissibilità della spesa sostenuta è legata al raggiungimento dell'obiettivo formativo costituito dalla acquisizione dell'attestazione finale prevista o, quantomeno, dall'accesso alla prova che conduce all'acquisizione dell'attestazione finale prevista.
La chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:
a) permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
b) collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

Il Servizio si riserva la facoltà di valutare la chiusura anticipata del progetto in caso di gravi motivi familiari, adeguatamente documentati, che coinvolgono parenti di primo grado e determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata.
Le certificazioni di cui ai punti a) e b) devono essere allegate al rendiconto delle spese.

Modalità di attuazione dei prototipi

Ad avvenuta definizione dell'iscrizione della persona presso il soggetto erogatore estero del percorso formativo, l'ATI competente inserisce il progetto (edizione del prototipo formativo) da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 0432 555891 presso il Servizio, struttura di Udine, via Nievo 20; la trasmissione deve avvenire almeno 10 giorni prima della data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.

Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, struttura di Udine, via I. Nievo 20, ufficio protocollo, II piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La suddetta documentazione è costituita:

a) dal modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
b) *dai* timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio e amministrazione;
c) da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestante i costi sostenuti. In particolare si richiede il titolo nominativo di viaggio e la fattura emessa dall'ente erogatore per il pacchetto comprensivo di spese di iscrizione, alloggio, vitto.

2. MODULI AGGIUNTIVI ALL'INTERNO DEI PERCORSI DI CARATTERE FORMATIVO

All'interno di tutti i percorsi formativi può essere previsto un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della sicurezza coerente con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione generale dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione che costituisce credito formativo permanente per il cittadino. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

Per quanto riguarda le Operazioni per la qualificazione di base abbreviata di cui al paragrafo 1.1, sono obbligatori i moduli relativi alle tematiche della sicurezza di cui alla DGR 2278 del 25 luglio 2003 e successive modificazioni. La mancata previsione di tali moduli è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.

Nel caso di percorsi formativi professionalizzanti che prevedano stage in aziende che hanno l'obbligo di una formazione specifica omogenea sulle tematiche della sicurezza può essere previsto anche uno o più ulteriori moduli coerenti con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione specifica dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

A tali moduli possono partecipare anche ulteriori persone prese in carico dall'A.T.I. entro il numero massimo di allievi previsti per quella tipologia di corso o, se inferiore dall'accreditamento dell'aula, senza aggravio di spesa. A tali allievi verrà rilasciato dall'ente il solo attestato relativo alla sicurezza e non andranno comunicati come partecipanti al percorso né rendicontati.

Tutte le operazioni di carattere formativo, con esclusione delle "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi", devono comprendere, pena l'esclusione dalla valutazione, un modulo di 8 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.

3. IMPOSTA DI BOLLO

Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

4. MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali ovvero comunitarie.

5. IL PIANO FINANZIARIO

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni di cui alla presente Direttiva sono le seguenti:

	Totale	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
FVG Progetto giovani	5.778.580,31	1.272.950,00	682.071,51	2.591.276,60	1.232.282,20
FVG Progetto giovani – Aggiornamento linguistico all'estero – FASCIA 4	500.000,00	110.143,84	59.017,22	224.213,94	106.625,00
FVG Progetto occupabilità	7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

	Totale	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Aggiornamento linguistico all'estero indiviso FASCIA 2, 3, 4, 5	1.000.000	230.000	110.000	420.000	240.000

Lo svolgimento delle attività può avvenire fino al completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

15_39_1_DDS_REL INT_1362_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche 16 settembre 2015, n. 1362

LR 19/2000 Bando 2015 - Approvazione graduatorie dei progetti di cooperazione allo sviluppo in conformità al Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta n. 1612 di data 13 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

ATTESO che è compito del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche sostenere e coordinare l'attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale;

VISTA la Legge Regionale n. 19 del 30 ottobre 2000 "Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale" ed in particolare l'art. 1 commi 5 e 5 bis, secondo i quali la Regione assume e sostiene iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale realizzate da organismi pubblici e privati operanti nel proprio territorio e iniziative dirette anche in attuazione di programmi statali, dell'Unione Europea e di Organizzazioni internazionali;

PREMESSO altresì che tali iniziative sono realizzate nell'ambito delle procedure di programmazione disciplinate dal Titolo II della succitata legge regionale;

ATTESO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1504 di data 7 agosto 2014, è stato approvato il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" che disciplina l'insieme delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale previste dalla legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19;

VISTO il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1783 di data 3 ottobre 2014, emanato con Decreto del Presidente n. 197 di data 10 ottobre 2014;

VISTO l'avviso pubblico approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 16 di data 6 marzo 2015 con il quale vengono indicati i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2015;

ATTESO che la scadenza annuale per la presentazione delle domande di contributo è stata fissata per il giorno 18 maggio 2015;

VISTO l'art. 9 del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 delle legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)" che prevede la costituzione di una Commissione di valutazione;

VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 1053 di data 13 maggio 2015 con il quale viene nominata la Commissione di valutazione dei micro-progetti e dei progetti-quadro in materia di cooperazione allo sviluppo in attuazione dell'art. 9 del Regolamento succitato;

VISTE le proposte progettuali pervenute sull'apposita modulistica entro il termine prefissato del 18 maggio 2015;

CONSIDERATI i requisiti di ammissibilità dei progetti ai fini dell'ottenimento del contributo regionale in conformità a quanto stabilito dal succitato Regolamento;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti elaborata dalla Commissione di valutazione in base ai criteri previsti dal medesimo Regolamento ha portato alla elaborazione di due graduatorie, rispettivamente per i progetti-quadro e per i micro-progetti di cui agli allegati 1 e 2 che fanno parte integrante del presente decreto;

ATTESO CHE su tali graduatorie deve essere espresso parere favorevole dal competente Comitato regionale sulla cooperazione allo sviluppo ed il partenariato internazionale, come previsto dall'art. 8 della L.R. 19/2000 e dall'art. 10 del relativo Regolamento attuativo;

VISTO il verbale della seduta del Comitato regionale riunitosi in data 15 settembre 2015 che attesta il parere favorevole sulle predette graduatorie;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione” (Legge finanziaria 2015);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 “Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l’anno 2015 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 “Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI il Regolamento e le leggi di contabilità dello Stato;
VISTO lo Statuto regionale;

DECRETA

1. Ai sensi del “Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell’articolo 4 delle legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)”, sono approvate le graduatorie di cui agli allegati 1 e 2 relative ai progetti di cooperazione allo sviluppo presentati a valere sulla L.R. 19/2000 entro la scadenza del 18 maggio 2015 sulle quali si è favorevolmente espresso il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato territoriale;
2. per la concessione di contributi alle iniziative progettuali in parola si fa fronte con lo stanziamento previsto per i capitoli di spesa n. 732-734-735-738 di cui al documento tecnico allegato al bilancio dello stato di previsione della spesa per l’anno 2015;
3. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell’art. 10 del Regolamento attuativo della L.R. 19/2000.
Trieste, 16 settembre 2015

FORTUNA

15_39_1_DDS_REL INT_1362_2_ALL1

Progetti cooperazione allo sviluppo 2015 - L.R. 19/2000 MICRO PROGETTI								
Titolo Progetto	**Proponente**	**Tipologia**	**Valore TOTALE Progetto**	**Contributo Regionale Richiesto**	**Area geografica**	**Durata**	**AMMISSIBILE**	**PUNTEGGIO**
PAIN DE VIE	BAOBAB	MICRO	**€ 49.360,00**	**€ 29.560,00**	TOGO	12	SI	**33**
KALIPATNAM	AMICIZIA ITALIA INDIA	MICRO	**€ 40.000,00**	**€ 23.000,00**	INDIA	12	SI	**32**
PREVENZIONE E CURA NEL CANTONE RUMINAHUI	MERIDIES	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	ECUADOR	12	SI	**31**
COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA ELEMENTARE AD INDIRIZZO AGRICOLO	AVAT	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	CIAD	12	SI	**31**
JUNGLE HONEY MIELE DELLA FORESTA	LAGGIUNGLA	MICRO	**€ 27.300,00**	**€ 16.130,00**	CAMERUN	12	SI	**30**
SANITA	VICKY EBUDE FOUNDATION	MICRO	**€ 49.995,00**	**€ 29.935,00**	CAMERUN	10	SI	**29**
RIABILITAZIONE DI MINORI SOCIALMENTE INDIFESI	CARITAS UDINE	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 29.982,00**	GEORGIA	12	SI	**29**
UNA SCUOLA PROFESSIONALE PER MUNKAMBA	VOLONTARI DI MARIA IMMACOLATA	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 25.000,00**	CONGO	12	SI	**28**
QUINOA BIOLOGICA-PER NUTRIRE L'ALTIPIANO	CVCS	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	BOLIVIA	12	SI	**28**
CENTRO MEDICO A KALENDA	FRIULI PER LO SVILUPPO DEL KANSAI	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 29.900,00**	CONGO	10	SI	**28**
POTENZIAMENTO DELLA DIAGNOSI DI LABORATORIO ED EDUCAZIONE SANITARIA GUINEA BISSAU	COMUNE DI AVIANO	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	GUINEA BISSAU	12	SI	**27**
CaRE	AUXILIA	MICRO	**€ 38.700,00**	**€ 23.220,00**	SRI LANKA	12	SI	**27**
WE POWER ALBANIA	KALLIPOLIS	MICRO	**50.000,00**	**30.000,00**	ALBANIA	10	SI	**26**
IRCCS CRO AVIANO-CHU SETIF PREVENZIONE PRIMARIA TUMORI POPOLAZIONE FEMMINILE	IRCCS CRO AVIANO	MICRO	**€ 48.000,00**	**€ 27.000,00**	ALGERIA	12	SI	**26**
PALE.DE	COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	FYROM	12	SI	**25**
E.L.I.R.A.	UCAI FVG	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	ALBANIA	12	SI	**24**
INCLUSIONE SOCIALE E FORMAZIONE PER RIFUGIATI	ARCI FVG	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	LIBANO	12	SI	**23**
IO SCRIVO, IO LEGGO:IO VALGO!	RAGAZZI DI VAL	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	BRASILE	12	SI	**22**
HAITI UNA TRAGEDIA DIMENTICATA	A.H.I.P.	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 29.000,00**	HAITI	11	SI	**22**
SVILUPPO COMUNITARIO DI BOFEL	SENTIERO DI LUCE	MICRO	**€ 49.992,00**	**€ 29.972,00**	SENEGAL	12	SI	**21**
ARACHIDI PER IL LATTE E LA SPESA SCOLASTICA	KIBUMBU	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	CONGO	8	SI	**21**
AUTONOMIA ENERGETICA URAFIKI MEDICAL CENTRE	URAFIKI CENTER KITENGELA	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	KENYA	12	SI	**18**
LABOGON	PROGETTO SUSAN	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	BURKINA FASO	12	SI	**18**
F.V.G. DESK ALBANIA	C.I.R.S.I.	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 29.800,00**	ALBANIA	12	SI	**16**
SICUREZZA ALIMENTARE COSTA D'AVORIO	NOA	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	COSTA D'AVORIO	12	**NO**	
CRESCERE ASSIEME	DRITA	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	BRASILE	12	**NO**	
KAPEZULU:ECONOMIE DI VILLAGGIO	MANI UNITE MOZAMBICO	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	MOZAMBICO	12	**NO**	
SALUTE MENTALE IN AFRICA OCCIDENTALE	CONSORZIO IL MOSAICO	MICRO	**€ 50.000,00**	**€ 30.000,00**	TOGO E BENIN	12	**NO**	

15_39_1_DDS_REL INT_1362_3_ALL2

Progetti cooperazione allo sviluppo 2015 - L.R. 19/2000 PROGETTI QUADRO								
Titolo Progetto	**Proponente**	**Tipologia**	**Valore TOTALE Progetto**	**Contributo Regionale Richiesto**	**Area geografica**	**Durata**	**AMMISSIBILE**	**PUNTEGGIO**
ASHA PHASE 2	NICOPEJA	QUADRO	**150.000,00**	**85.000,00**	INDIA	24	SI	**34**
_DUPLA PAZ	OIKOS	QUADRO	**150.000,00**	**90.000,00**	COLOMBIA	24	SI	**33**
NEW NEO	AMAHORO	QUADRO	**150.000,00**	**90.000,00**	CONGO	24	SI	**33**
MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO	MISSION	QUADRO	**150.000,00**	**90.000,00**	ETIOPIA E COSTA D'AVORIO	36	SI	**32**
EQUAL	COMUNE DI MONFALCONE	QUADRO	**141.700,00**	**83.920,00**	SERBIA,BIH,MONTENEGRO	20	SI	**31**
IntegrAR	C.O.S.M.	QUADRO	**150.000,00**	**89.400,00**	ARGENTINA	18	SI	**31**
SOSTEGNO ALL'EDUCAZIONE E ALLA RICERCA TUNISIA E ALGERIA	THE ABDUS SALAM INT.CENTRE FOR THEORETICAL PHYSICS	QUADRO	**150.000,00**	**90.000,00**	TUNISIA E ALGERIA	36	SI	**30**
SO-HO	KMECKA ZVEZA ASS. AGRICOLTORI	QUADRO	**150.000,00**	**89.700,00**	SERBIA	36	SI	**30**
ONCOBENIN	ASSOCIAZIONE GIULIA	QUADRO	**150.000,00**	**90.000,00**	BENIN	36	SI	**30**
BARCO HOSPITAL MI AMIGO	ISTITUTO SUORE DELLA BEATA VERGINE MARIA REGINA DEL SS ROSARIO	QUADRO	**150.000,00**	**89.000,00**	BOLIVIA	24	SI	**30**
AL DI Là DELLE BARRIERE	IPSIA	QUADRO	**148.954,00**	**86.665,00**	ALBANIA	24	SI	**29**
BUSTAN-THE PLACE OF FRAGRANCES	GVC	QUADRO	**149.925,00**	**89.625,00**	PALESTINA	20	SI	**29**
DEFINIZIONE OPERATIVA DEL RISCHIO SISMICO HPC	DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E GEOSCIENZE-UNITS	QUADRO	**149.000,00**	**89.000,00**	INDIA	24	SI	**29**
LA FILIERA JATROPHA TOSSICA E MORINGA	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI-UNIUD	QUADRO	**150.000,00**	**90.000,00**	CAMERUN	36	SI	**29**
SVILUPPO COMUNITARIO PER UNECONOMIA SOLIDALE E SOSTENIBILE DELLE DONNE DI MBANDA	ASS. MEDIATORI DI COMUNITà	QUADRO	**110.000,00**	**66.000,00**	CAMERUN	24	SI	**28**
MARIKANA	TIME FOR AFRICA	QUADRO	**149.100,00**	**89.400,00**	SUDAFRICA	24	SI	**28**
SEMENTI DEL SAPERE	COMUNE DI MERETO DI TOMBA	MACRO	**150.000,00**	**90.000,00**	BRASILE	18	SI	**28**
CLC PROFESSIONAL TRAINING	CENTRO PER LA SALUTE DEL BAMBINO	QUADRO	**150.000,00**	**90.000,00**	CAMERUN	20	SI	**27**
FASL	AVSI FVG	QUADRO	**148.725,00**	**88.120,00**	LIBANO	24	SI	**27**
S.I.N.G. FOR BLUE SKY	INTERNATIONAL ADOPTION	QUADRO	**149.999,68**	**89.999,81**	INDIA	36	SI	**25**
I CARE	ACCRI	QUADRO	**141.975,08**	**84.991,00**	KENYA	36	SI	**24**

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITà DELLE CURE PEDIATRICHE IN MALAWI	IRCCS BURLO	QUADRO	150.000,00	90.000,00	MALAWI	36	SI	23
TAMILNADU BANANA FVG	CCIAA TRIESTE-ARIES	QUADRO	150.000,00	90.000,00	INDIA	18	SI	21
MONT.WOOD	CRAMARS	QUADRO	123.337,00	74.002,00	MONTENEGRO	24	NO	
DELPA	OGS	QUADRO	100.000,00	59.900,00	ARGENTINA	15	NO	
CENTRO POLIFUNZIOANLE E MULTIMEDIALE	MISSION MOLDOVA	QUADRO	150.000,00	90.000,00	MOLDOVA	36	NO	
FORMAZIONE EDILIZIA	C.I.A.M.	QUADRO	150.000,00	90.000,00	COSTA D'AVORIO	18	NO	
COR@A: IL CONTAGIO DEI TALENTI	CNA FVG	QUADRO	147.320,00	88.080,00	CAMERUN	18	NO	

15_39_1_DGR_1764_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2015, n. 1764

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6, LR 5/2007, art. 60: conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Polcenigo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:

- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;

- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio ";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;

DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:

- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23.07.2009, n. 1749, con la quale è stato approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, tra i quali il Comune di Polcenigo;

VISTA la nota del Comune di Polcenigo assunta al protocollo generale n. 24998 del 31 agosto 2015 di trasmissione della deliberazione della Giunta comunale del 24 agosto 2015, n. 119, con la quale è stata rinnovata la Commissione locale per il paesaggio;

PRESO ATTO che il Servizio tutela del paesaggio e della biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria del Comune di Polcenigo;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori

pubblici, edilizia
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa è confermata la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146 del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007, al Comune di Polcenigo.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_39_1_DGR_1770_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2015, n. 1770

DLgs. 502/1992, artt. 8 bis, 8 ter e 8 quater - LR 17/2014, art. 49 - Accreditamento istituzionale degli stabilimenti termali. Approvazione del fabbisogno.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 legge 23 ottobre 1992, n. 421" prevede, agli articoli 8 bis, 8 ter e 8 quater, l'autorizzazione per la realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie, nonché l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie pubbliche e private, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale;
- la legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17, "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria", prevede, agli articoli 48 e 49, l'adozione di regolamenti finalizzati a disciplinare, rispettivamente, le autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e l'accreditamento istituzionale;

VISTA la D.G.R. 31.10.2014, n. 2028, con la quale si è stabilito di concedere l'accreditamento definitivo agli stabilimenti termali provvisoriamente accreditati e di rinviare la determinazione del fabbisogno, necessaria per la concessione di ulteriori accreditamenti, all'adozione di uno specifico provvedimento;
PRESO ATTO che, sulla base della citata D.G.R. n. 2028/2014, i due stabilimenti termali operanti in Regione in regime di accreditamento provvisorio hanno attivato il procedimento per la concessione dell'accreditamento definitivo, in corso di svolgimento;
VISTO il documento "Determinazione del fabbisogno di prestazioni termali", elaborato dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia (di seguito Direzione centrale salute), allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
PRESO ATTO dell'analisi dei dati economici relativi all'ammontare e alla tipologia di prestazioni termali di cui i residenti in Friuli Venezia Giulia hanno fruito con oneri a carico del SSR, sia presso i due stabilimenti termali operanti in Regione in regime di accreditamento provvisorio sia presso stabilimenti di altre Regioni;
RILEVATO, in particolare, che dalla stessa analisi risulta che:
- l'offerta di prestazioni termali nella Regione FVG è caratterizzata dalla presenza di quattro stabilimenti termali, dei quali due provvisoriamente accreditati e due solo autorizzati;
- a fronte di prestazioni erogate nel 2013 per € 699.000,00 dai due stabilimenti termali provvisoriamente accreditati operanti in Regione, nello stesso periodo la fuga extra regionale è stata pari ad un volume di fatturato erogato di € 2.659.380,37;
- la Regione che attira il numero più rilevante di residenti FVG è il Veneto, anche a motivo della contiguità territoriale, della varietà dell'offerta e della dislocazione di stabilimenti termali in alcune zone facilmente raggiungibili;
- gli stabilimenti termali del FVG - sia quelli provvisoriamente accreditati, sia quelli solo autorizzati - erogano le stesse prestazioni maggiormente richieste dai residenti regionali agli stabilimenti delle altre Regioni verso le quali è stata riscontrata la fuga più significativa;

CONSIDERATA la possibilità di limitare la fuga extraregionale sopra descritta, attraverso un incremento dell'offerta di prestazioni termali per conto del Servizio sanitario regionale da parte degli stabilimenti

termali del FVG, che risulta, peraltro, coerente con le finalità della legge 24.10.2000, n. 323 "Riordino del settore termale";
CONSIDERATO che:
- l'obiettivo di limitare la fuga extraregionale è realizzabile attraverso la concessione di ulteriori accreditamenti anche agli stabilimenti termali che attualmente svolgono la loro attività in regime privatistico, in quanto già autorizzati ai sensi della D.G.R. n. 3586/2004;
- in una prima fase, tenuto conto della fidelizzazione che gli stabilimenti termali del Veneto hanno instaurato anche nei confronti dei residenti del FVG, si può ipotizzare un recupero della mobilità passiva di circa il 15% delle prestazioni;

RITENUTO, di conseguenza, di quantificare in € 300.000,00 l'ammontare annuo delle risorse da destinare, per il prossimo triennio, all'incremento dell'offerta di prestazioni termali, conseguente agli eventuali nuovi accreditamenti concessi ai due stabilimenti termali che attualmente svolgono la loro attività solo in regime privatistico;
DATO ATTO che agli oneri derivanti dalla stipula degli accordi contrattuali di cui all'articolo 50 della citata legge regionale n. 17/2014 da parte delle Aziende per l'assistenza sanitaria territorialmente competenti, conseguenti all'eventuale concessione dei nuovi accreditamenti, si farà fronte con risorse regionali stanziate nell'ambito del finanziamento del S.S.R., come integrate dalla legge regionale 6.8.2015, n.20;
RILEVATO che il citato articolo 49, della legge regionale n. 17/2014, stabilisce che "nelle more dell'adozione del regolamento di cui al comma 1, trovano applicazione i requisiti e le procedure, in quanto compatibili, stabiliti con il regolamento adottato sulla base della previgente normativa";
PRESO ATTO che la D.G.R. 31.10.2014, n. 2027, "Recepimento dell'intesa sull'accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2013-2015, adottata nella conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 5.12.2013", distingue diversi livelli tariffari, relativi alle prestazioni termali erogate, da applicarsi agli stabilimenti termali accreditati quale corrispettivo delle prestazioni svolte per conto e a carico del S.S.R.;
PRECISATO che, in analogia a quanto previsto dalla citata D.G.R. n. 2028/2014 per gli stabilimenti termali provvisoriamente accreditati:
- la valutazione degli stabilimenti termali individuati nel presente provvedimento viene effettuata applicando i requisiti -generali e ambulatoriali- e la procedura di accreditamento adottati con la deliberazione giuntale n. 1436/2011, con la quale è stato approvato il programma regionale di accreditamento delle strutture sanitarie di ricovero e di specialistica ambulatoriale;
- i diversi livelli tariffari sono connessi alle prestazioni effettivamente erogate dai medesimi stabilimenti termali ed all'oggettivo grado di qualificazione dei loro reparti e, pertanto, nell'ambito del procedimento finalizzato alla concessione dell'accreditamento, occorre anche determinare il differente grado di qualificazione di tali strutture, in quanto presupposto per commisurare il corrispettivo tariffario dovuto in relazione alle prestazioni effettivamente erogate per conto del S.S.R.;
- il grado di qualificazione viene valutato attraverso il questionario di autovalutazione contenente la lista di verifica dei requisiti valutabili ai fini dell'attribuzione dei differenti livelli tariffari prodotto da tali strutture, verificato dal gruppo di valutazione incaricato dalla Direzione centrale salute nell'ambito del sopralluogo;

RITENUTO di porre a carico degli stabilimenti termali richiedenti l'accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute;
RITENUTO di stabilire il termine di sei mesi per la presentazione delle domande di accreditamento per gli stabilimenti termali, decorrente dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento;
RITENUTO, pertanto:
a) di approvare la determinazione del fabbisogno di prestazioni termali, di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento;
b) di stabilire, pertanto, che gli stabilimenti termali autorizzati della Regione Friuli Venezia Giulia che attualmente svolgono la loro attività in regime solo privatistico possono ottenere l'accreditamento istituzionale previa presentazione della relativa domanda e previa verifica della loro conformità ai requisiti individuati nel presente provvedimento;
c) di stabilire che i requisiti di accreditamento valutabili nei procedimenti attivati dalle strutture interessate sono quelli generali e specifici delle strutture ambulatoriali, di cui all'allegato A della D.G.R. n. 1436/2011, applicabili agli stabilimenti termali tenendo conto della loro configurazione organizzativa;
d) di stabilire che la procedura riportata nell'allegato B della D.G.R. n. 1436/2011 è finalizzata alla verifica dei requisiti di accreditamento e dei criteri per l'attribuzione dei livelli tariffari differenziati;
e) di stabilire che gli stabilimenti termali richiedenti l'accreditamento devono produrre, oltre ai documenti previsti dall'allegato B, della D.G.R. n. 1436/2011, l'autorizzazione, eventualmente modificata dalla competente Azienda per l'assistenza sanitaria, che riporti la descrizione delle prestazioni termali effettivamente erogate, nonché il questionario di autovalutazione dei requisiti necessari ai fini dell'attri-

buzione dei livelli tariffari differenziati, di cui all'allegato B della D.G.R. n. 2028/2014 ;
f) di stabilire che il termine di sei mesi per la presentazione delle domande da parte degli stabilimenti termali autorizzati decorre dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento;
g) di porre a carico degli stabilimenti termali richiedenti l'accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute;
h) di disporre la pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) di approvare la determinazione del fabbisogno di prestazioni termali, di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento.
B) di stabilire, pertanto, che gli stabilimenti termali autorizzati della Regione Friuli Venezia Giulia che attualmente svolgono la loro attività in regime solo privatistico possono ottenere l'accreditamento istituzionale previa presentazione della relativa domanda e previa verifica della loro conformità ai requisiti individuati nel presente provvedimento.
C) di stabilire che i requisiti di accreditamento valutabili nei procedimenti attivati dalle strutture interessate sono quelli generali e specifici delle strutture ambulatoriali, di cui all'allegato A della D.G.R. n. 1436/2011, applicabili agli stabilimenti termali tenendo conto della loro configurazione organizzativa;
D) di stabilire che la procedura riportata nell'allegato B della D.G.R. n. 1436/2011 è finalizzata alla verifica dei requisiti di accreditamento e dei criteri per l'attribuzione dei livelli tariffari differenziati.
E) di stabilire che gli stabilimenti termali richiedenti l'accreditamento devono produrre, oltre ai documenti previsti dall'allegato B, della D.G.R. n. 1436/2011, l'autorizzazione, eventualmente modificata dalla competente Azienda per l'assistenza sanitaria, che riporti la descrizione delle prestazioni termali effettivamente erogate, nonché il questionario di autovalutazione dei requisiti necessari ai fini dell'attribuzione dei livelli tariffari differenziati, di cui all'allegato B della D.G.R. n. 2028/2014.
F) di stabilire che il termine di sei mesi per la presentazione delle domande da parte degli stabilimenti termali autorizzati decorre dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento.
G) di porre a carico degli stabilimenti termali richiedenti l'accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
H) di disporre la pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_39_1_DGR_1770_2_ALL1

Allegato A

DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO DI PRESTAZIONI TERMALI

Offerta di prestazioni termali nella Regione Friuli Venezia Giulia

L'offerta di prestazioni termali nella Regione Friuli Venezia Giulia è caratterizzata dalla presenza di quattro stabilimenti termali:

- Terme di Arta, gestite dalla Casa di "Cura Città di Udine"
- Terme Marine di Grado, gestite dalla società "GIT"
- Terme di Lignano, gestite dalla "Società Imprese Lignano s.p.a."
- Terme Romane di Monfalcone, gestite dalla società "Terme Romane s.r.l."

Le modalità di erogazione delle prestazioni sono diversificate:
le Terme di Arta e le Terme di Grado svolgono la loro attività per conto delle Aziende per l'assistenza sanitaria e, per questo motivo, allo stato, sono considerate provvisoriamente accreditate.
Le Terme di Lignano e le Terme di Monfalcone svolgono la loro attività in regime privatistico, in virtù dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata dalla competente Azienda per l'assistenza sanitaria; si segnala che, allo stato, l'attività sanitaria delle Terme di Lignano è sospesa, a causa della realizzazione di lavori di ristrutturazione.
Il percorso per il superamento dell'accreditamento provvisorio dei due stabilimenti in parola è stato già avviato ai sensi della D.G.R. 31.10.2014, n. 2028, che - in attuazione dell'art. 1, comma 796, lettera t, della legge 27.12.2006 (finanziaria 2007), come modificato dall'art. 7, comma 1 bis del decreto legge 30.12.2013, n. 150, aggiunto dalla legge di conversione 27.2.2014, n. 15 – ha stabilito di "concedere l'accreditamento definitivo agli stabilimenti termali provvisoriamente accreditati, previa verifica, da parte della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, del possesso del relativo status e della conformità ai requisiti nell'ambito dello specifico procedimento".
La stessa D.G.R. n. 2028/20014 ha stabilito di rinviare la determinazione del fabbisogno, necessaria per la concessione di ulteriori accreditamenti, all'adozione di uno specifico provvedimento.

Determinazione del fabbisogno

La scelta di procedere alla determinazione del fabbisogno è motivata dall'analisi dei dati economici relativi all'ammontare e alla tipologia di prestazioni termali di cui i residenti in Friuli Venezia Giulia hanno fruito con oneri a carico del SSR, sia presso i due stabilimenti operanti in Regione, citati in premessa, sia presso stabilimenti di altre Regioni.
In proposito, si rileva che, a fronte di prestazioni erogate dai due stabilimenti termali operanti in Regione nel 2013 per € 699.000,00, nello stesso periodo la fuga extra regionale è stata pari ad un volume di fatturato erogato di € 2.659.380,37.
In particolare, analizzando la specifica destinazione della fuga, si può constatare che le Regioni verso le quali il flusso è stato più consistente sono state: il Veneto, che ha erogato prestazioni pari ad € 1.650.000,00 (pari al 72% del totale), l'Emilia Romagna, che ha erogato prestazioni pari ad € 324.732,39 (pari al 14% del totale) e la Campania, che ha erogato prestazioni pari ad € 102.794,71 (pari al 4% del totale).
Dai dati sopra riportati, si deduce che la Regione che attira il numero più rilevante di residenti FVG è il Veneto, anche a motivo della contiguità territoriale, della varietà dell'offerta e della dislocazione di stabilimenti termali in alcune zone facilmente raggiungibili .
Sotto quest'ultimo profilo, l'analisi dei volumi fatturati dagli stabilimenti termali del Veneto nei confronti delle Aziende per l'assistenza sanitaria del FVG (per complessivi € 1.903.111,03), dimostra che la maggior parte delle prestazioni è stata erogata dallo stabilimento di Bibione (€ 1.267.382,97) e dagli stabilimenti della zona Abano – Montegrotto (€ 622.518,40), mentre il resto delle prestazioni (per complessivi € 13.209,66) è stato erogato dagli altri stabilimenti termali.
Risulta interessante, infine, l'analisi delle specifiche prestazioni maggiormente richieste: lo stabilimento di Bibione ha erogato prevalentemente prestazioni di fanghi (€ 670.570,00 – 53,17% sul totale erogato dallo stabilimento), inalazioni aerosol (€ 260.656,00 – 20,45% sul totale erogato dallo stabilimento), bagno per malattie artroreumatiche (€ 112.984,77 – 8,87% sul totale erogato dallo stabilimento), ciclo per sordità rinogena (€

103.851,41 – 8,15% sul totale erogato dallo stabilimento) e altre prestazioni termali residuali (€ 119.320,79 – 9,36% sul totale erogato dallo stabilimento), mentre gli stabilimenti della zona Abano – Montegrotto hanno erogato prevalentemente prestazioni di fanghi (€ 552.200,80 – 87,83% sul totale erogato dallo stabilimento), inalazioni aerosol (€ 31.793,20 – 5,06% sul totale erogato dallo stabilimento).
Se si considera il totale complessivo di € 1.903.111,03 fatturato dagli stabilimenti termali del Veneto, le prestazioni di fanghi incidono per il 64,62%, le inalazioni aerosol per il 15,37%, le prestazioni di bagno per malattie artroreumatiche per il 5,94%, i cicli per sordità rinogena per il 5,46% e le altre prestazioni termali residuali per l'8,62%.
Analizzando il contenuto delle autorizzazioni rilasciate dalle Aziende per l'assistenza sanitaria, risulta che gli stabilimenti termali del FVG erogano le stesse prestazioni maggiormente richieste agli stabilimenti di altre Regioni e, in particolare, del Veneto.
L'analisi sopra riportata consente, quindi, di confermare l'esigenza di un ulteriore fabbisogno ai fini dell'accreditamento di altri stabilimenti termali nella Regione FVG, oltre a quelle che hanno già attivato il procedimento per la concessione dell'accreditamento definitivo di cui alla D.G.R. n. 2028/2014.
Si può stimare che l'ampliamento dei punti di offerta di prestazioni termali, attraverso la concessione dell'accreditamento anche agli stabilimenti termali di Lignano e di Monfalcone, conseguente alla positiva conclusione del procedimento di verifica della conformità ai requisiti previsti, possa consentire il recupero di parte delle prestazioni maggiormente richieste dai residenti del FVG.
In una prima fase, tenuto conto della fidelizzazione che gli stabilimenti termali del Veneto hanno instaurato anche nei confronti dei residenti del FVG, si può ipotizzare un recupero della mobilità passiva di circa il 15% delle prestazioni, per un importo stimato di € 300.000,00 annuo nel prossimo triennio.
Pertanto, considerati gli importi già destinati alle tipologie di prestazioni termali maggiormente richieste agli stabilimenti del Veneto dai residenti del FVG e delle tariffe attualmente vigenti, ne consegue che il 15% di recupero ipotizzato a seguito della concessione degli ulteriori accreditamenti agli stabilimenti termali possa consentire l'erogazione delle seguenti prestazioni aggiuntive: circa 11.000 prestazioni di fanghi, circa 12.000 inalazioni di aerosol, circa 3.000 bagni per malattie reumatiche, circa 1.000 cicli per sordità rinogena e circa 8.000 altre prestazioni termali residuali.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_39_1_DGR_1816_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 settembre 2015, n. 1816

Programma di sviluppo rurale 2014-2020, Misura 19 (sostegno allo sviluppo locale Leader), Sottomisura 19.1 (sostegno preparatorio). Autorizzazione pubblicazione di avviso pubblico per presentazione di manifestazioni di interesse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su finanziamento, sulla gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l' Allegato X di tale regolamento;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR), approvata con deliberazione di Giunta regionale 4 luglio 2014 n. 1243, inviata alla Commissione Europea in data 21 luglio 2014 e attualmente in fase di esame da parte dei Servizi della Commissione Europea;

CONSIDERATO che la citata proposta di PSR, essendo ancora oggetto di negoziato, non ha carattere definitivo per quanto riguarda i vincoli, le disposizioni e le modalità attuative, l'ammissibilità ai finanziamenti, l'entità dei contributi e dei premi;

PRESO ATTO che:

- le misure contenute nella proposta di PSR potranno essere soggette a modifiche in sede di approvazione definitiva da parte della Commissione Europea;
- le risorse finanziarie per il nuovo periodo di programmazione saranno messe a disposizione dalla Commissione Europea solamente con l'approvazione definitiva del PSR;
- ai sensi degli articoli 80, 81 e 82 del regolamento (UE) 1305/2013, gli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) in materia di concorrenza non si applicano ai pagamenti erogati dagli Stati membri né ai finanziamenti nazionali integrativi a sostegno delle operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE;

ATTESO che la proposta del PSR per la Regione Friuli Venezia Giulia prevede, in attuazione a quanto disposto con gli articoli 32, 33, 34 e 35 del regolamento (UE) 1303/2013 e con gli articoli 42, 43 e 44 del regolamento (UE) 1305/2013, l'attuazione della misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo);
ATTESO che la misura 19 del PSR è articolata nelle seguenti quattro sottomisure: 19.1-Sostegno preparatorio; 19.2- Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo; 19.3- Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale; 19.4- Sostegno per i costi di gestione e animazione;
CONSIDERATO che il protrarsi del negoziato con i servizi della Commissione Europea sta comportando un ritardo nell'avvio della fase preparatoria delle strategie di sviluppo locale da parte dei gruppi di azione locale (di seguito GAL) e procrastina la successiva fase di selezione dei GAL, con una dilazione complessiva dei tempi di attuazione della misura 19;
CONSIDERATO che le modalità di attuazione della misura 19 è particolarmente complessa in quanto comporta una fase di programmazione a livello locale, da parte dei GAL, degli interventi finanziabili per la quale i regolamenti comunitari prevedono l'apposito sostegno preparatorio della sottomisura 19.1 la cui attivazione non può esser ulteriormente ritardata per non compromettere il raggiungimento degli obiettivi perseguiti con il PSR e per assicurare il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e statali destinate alla misura 19, altrimenti compromesso per effetto del meccanismo di disimpegno automatico sul bilancio comunitario delle quote di cofinanziamento non spese nei tempi previsti;
CONSIDERATO che l'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento (UE) 1305/2013 prescrive che almeno il 5% del contributo totale del FEASR al PSR è destinato a LEADER;
CONSIDERATO che la misura 19 del PSR concorre, con una riserva finanziaria specifica, all'attuazione della strategia nazionale per le aree interne del Paese definita al paragrafo 3.1.6 della Sezione 1A dall'Accordo di partenariato presentato alla Commissione Europea ai sensi degli articoli 14 e 15 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e approvato dalla Commissione Europea con decisione del 29 ottobre 2014, e che il primo progetto d'area, individuato come prototipo dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 597 del 2 aprile 2015, è previsto sia attuato previa sottoscrizione di un accordo di programma quadro (APQ) con le amministrazioni centrali dello Stato entro il 30 settembre 2015, secondo quanto indicato nella delibera del CIPE n. 9/2015 del 28 gennaio 2015;
RITENUTO necessario per le considerazioni precedenti di avviare, nelle more dell'approvazione definitiva del PSR e in assenza del regolamento regionale attuativo delle relative misure, la sottomisura 19.1 del PSR, propedeutica alla selezione dei GAL e finalizzata, oltre che alla preparazione delle strategie di sviluppo locale in generale, anche alla definizione delle azioni dei progetti d'area della strategia nazionale per le aree interne;
RITENUTO di anticipare, rispetto all'approvazione definitiva del PSR, la pubblicazione dell'avviso pubblico per la presentazione all'amministrazione regionale da parte dei GAL di manifestazioni di interesse finalizzate all'ammissione al sostegno preparatorio di cui alla sottomisura 19.1, secondo quanto previsto dalla relativa scheda di misura del PSR;
RITENUTO di dovere precisare che con la manifestazione di interesse si avvia la procedura per l'ammissione a sostegno per l'attività preparatoria prevista dalla sottomisura 19.1 del PSR, in quanto la presentazione della manifestazione di interesse da parte dei GAL e la sua valutazione da parte dell'Amministrazione regionale costituiscono una condizione necessaria per l'accesso al procedimento a sportello previsto dal PSR per la sottomisura 19.1;
RITENUTO che il riconoscimento della spesa sostenuta dai GAL per le attività previste dalla sottomisura 19.1 decorre dalla data di presentazione delle manifestazioni di interesse;
RITENUTO di fissare in trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico nel Bollettino ufficiale della Regione il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse;
RITENUTO di individuare nel Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza la struttura regionale attuatrice della misura 19 del PSR, in continuità con l'attività attribuita al Servizio nell'ambito del PSR del periodo 2007-2013 quale struttura responsabile dell'asse 4-LEADER con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., come da generalità della Giunta regionale di data odierna;
CONSIDERATO che, fino ad avvenuta approvazione del PSR da parte della Commissione Europea, non è possibile da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia assumere impegni di carattere amministrativo e finanziario a valere sulle misure del PSR, inclusa la misura 19, e che pertanto non è possibile garantire ai potenziali beneficiari della suddetta misura il pagamento degli aiuti così come descritti nel PSR;
PRESO ATTO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo Pagatore sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che, allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1306/2013, la costituzione e

l'aggiornamento del fascicolo aziendale nonché la presentazione delle domande di adesione devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
CONSIDERATO che il SIAN non risulta aggiornato al PSR relativamente alla misura 19 e che, pertanto, la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'ammissione al sostegno preparatorio previsto dalla sottomisura 19.1 avviene con modalità autonome rispetto a quella informatizzata del SIAN, fermo restando l'uso del portale nella successiva fase di apertura del procedimento a sportello;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 277;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare, nelle more dell'approvazione definitiva del PSR e al fine di evitare il disimpegno automatico sul bilancio comunitario delle quote di cofinanziamento non spese nei tempi previsti, la pubblicazione dell'avviso allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che l'adesione dei GAL alla sottomisura 19.1 del PSR di cui al presente provvedimento, attraverso la presentazione della manifestazione di interesse, non comporta impegno finanziario per la Regione, il quale conseguirà all'adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto previsto a conclusione del procedimento a sportello;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_39_1_DGR_1816_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1816 DEL 18 SETTEMBRE 2015

Allegato

AVVISO PUBBLICO

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)), sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio): presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei gruppi di azione locale per l'ammissione al sostegno previsto per la definizione di una strategia di sviluppo locale, ai sensi dell'art. 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013.

1. Oggetto e finalità dell'avviso.

Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR), attualmente in fase di esame da parte dei servizi della Commissione Europea, comprende la misura dello **sviluppo locale di tipo partecipativo** previsto dagli articoli 32, 33, 34 e 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e dagli articoli 42, 43 e 44 del regolamento (UE) n.1305/2013 del 17 dicembre 2013 (entrambi pubblicati in *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* del 20 dicembre 2013, L 347).

Il PSR descrive la misura come **misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)**, articolata nelle seguenti sottomisure:

19.1- Sostegno preparatorio;

19.2- Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;

19.3- Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;

19.4- Sostegno per i costi di gestione e animazione.

Nell'ambito della misura 19, la sottomisura 19.1 ha come obiettivo specifico il sostegno ai gruppi di azione locale (di seguito GAL) per la preparazione di una strategia di sviluppo locale.

La sottomisura 19.1 finanzia:

a) le iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla strategia di sviluppo locale;

b) gli studi dell'area interessata alla strategia di sviluppo locale (incluse le analisi di fattibilità per progetti od operazioni che si intendono realizzate attraverso la strategia di sviluppo locale);

c) la progettazione della strategia di sviluppo locale, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della strategia;

d) l'attività amministrativa dei soggetti che si candidano, come GAL nuovi o già costituiti nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013, a progettare e attuare una strategia di sviluppo locale.

Il PSR non contempla, come tipologia di intervento, il "kit di avviamento LEADER" previsto dall'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Con il presente avviso l'Amministrazione regionale invita i GAL a presentare la propria MANIFESTAZIONE DI INTERESSE per l'ammissione al sostegno preparatorio di cui alla sottomisura 19.1 del PSR nelle more della definitiva approvazione del PSR da parte della Commissione Europea e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, precisando che il procedimento avviato con il presente avviso è condizionato dall'esito positivo del negoziato in corso sul PSR ed è soggetto in qualsiasi momento ad annullamento per contrasto con le previsioni contenute nel documento definitivamente approvato.

Ai fini del presente avviso, si precisa inoltre che il procedimento amministrativo conseguente alla presentazione della manifestazione di interesse non ha come oggetto l'attribuzione del sostegno finanziario, ma l'ammissione dei GAL al procedimento a sportello che verrà definito dall'Amministrazione regionale successivamente all'approvazione definitiva del PSR. Per ottenere il contributo i GAL, la cui manifestazione di interesse sia stata valutata positivamente, dovranno presentare apposita domanda per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN) approntato dall'Organismo Pagatore del PSR, vale a dire l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), secondo le modalità e nei termini che verranno comunicate dall'Amministrazione regionale.

2. *Beneficiari.*

Possono presentare la manifestazione d'interesse i GAL, di nuova costituzione o già costituiti nell'ambito del Programma di sviluppo regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007-2013.

Sono considerati GAL già costituiti – oltre ai GAL che danno continuità alla propria attività mantenendo la propria forma giuridica – anche i GAL che, nel passaggio dalla programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020, adottano nuove forme di organizzazione, assumendo forma giuridica diversa dalla precedente, operando fusioni o costituendo associazioni, a condizione che la nuova forma sia decisa dagli organi statutari dei GAL operanti nella precedente programmazione 2007-2013.

Nel caso di GAL di nuova costituzione e di mancanza - o nelle more di creazione - della struttura amministrativa del GAL, il GAL può avvalersi di un partner capofila individuato al proprio interno che provvederà alla gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento e al quale sarà intestata la documentazione di spesa,

Possono presentare domanda di sostegno i GAL che intendono definire una strategia di sviluppo locale (di seguito SSL) per un'area avente le caratteristiche descritte al paragrafo 3 ("Territorio interessato) del presente avviso.

I GAL sono soggetti definiti dall'art. 32, paragrafo 2, lett. b) del regolamento (UE) 1305/2013 nel modo seguente: partenariati "composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto".

In continuità rispetto alla programmazione 2007-2013, i GAL devono rispettare le seguenti condizioni poste dall'art. 74, commi da 2 a 6, del decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. (Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia):

<<2. Ai fini della realizzazione della condizione di equilibrio tra componente pubblica e componente privata nel partenariato, il livello decisionale è rappresentato dall'organo collegiale del GAL al quale spetta, per norma di legge o per statuto o per atto organizzativo interno, in relazione alla specifica figura giuridica con la quale il GAL risulta costituito, la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione di tutti i progetti finanziabili.

3. Nel caso che il GAL sia costituito come società di capitale, la quota di capitale appartenente alla componente pubblica non è superiore all'80 per cento del totale.

4. La componente pubblica è formata dall'insieme dei soggetti pubblici che operano nel territorio di riferimento del GAL; fanno parte della componente pubblica del GAL le società di capitale partecipate da enti pubblici.

5. La componente privata è rappresentativa della realtà sociale ed economica del territorio di riferimento del GAL. A tal fine, si considerano rappresentativi i soggetti organizzati che sono espressione di interessi diffusi e che operano nel territorio di riferimento del GAL, essendovi insediati, o svolgendovi la propria attività anche attraverso un'organizzazione locale o avendo tra i propri aderenti abitanti, operatori economici o lavoratori del territorio suddetto.

6. Il partenariato del GAL può comprendere anche soggetti pubblici e privati diversi da quelli di cui ai commi 4 e 5 a condizione che, nel complesso, non costituiscano la maggioranza assoluta del GAL e che i loro rappresentanti non accedano al livello decisionale di cui al comma 2.>>.

3. Territorio interessato.

Il territorio interessato dalla misura 19 è costituito dai Comuni inclusi nei territori montani della Regione Autonoma Friuli Venezia, come delimitati dalla legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) e compresi nelle aree rurali C e D, nonché la zona omogenea montana del Carso – anch'essa delimitata dalla legge regionale 33/2002 – che coincide con le sottozone rurali del Carso A.1, B.1 e C.1.

L'Allegato 1 elenca i Comuni che rientrano nel territorio di attuazione della misura 19.

L'ambito geografico di un singolo GAL è costituito da:

a) un territorio di almeno 10 Comuni contigui che non deve presentare al proprio interno lacune. La continuità territoriale è un elemento essenziale della strategia di sviluppo locale (di seguito SSL);

b) una popolazione non inferiore a 25.000 e non superiore a 80.000 abitanti.

Per quanto riguarda il dato della popolazione, il riferimento è ai residenti al 31 dicembre 2013. Per i Comuni della zona omogenea del Carso il cui territorio è parzialmente interessato dalla misura 19, il numero dei residenti nel territorio interessato dalla SSL deve risultare da dichiarazione dei Comuni allagata alla manifestazione di interesse.

Informazioni sulla delimitazione territoriale possono essere richieste al Servizio coordinamento politiche per la montagna.

4. Costi ammissibili della sottomisura 19.1.

Sono ammissibili i costi previsti dall'art. 35, paragrafo 1, lett. a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, ad esclusione dei piccoli progetti pilota di cui a punto v), riferibili alla seguenti tipologie di spesa:

a) compensi per progettisti e formatori, compresi rimborsi per spese di viaggio, vitto e alloggio se non inclusi nel corrispettivo;

b) compensi per attività di studio e ricerca;

c) realizzazione e diffusione di materiale informativo (pubblicità, divulgazione);

d) elaborazione e produzione di supporti didattici;

e) affitto immobili e locali;

f) acquisto, per valore di ammortamento, e noleggio di attrezzature;

g) retribuzioni o compensi e oneri riflessi, comprese voci accessorie del trattamento economico, per personale (contratto di lavoro dipendente, collaborazioni a progetto);

h) costi indiretti connessi agli ordinari costi di funzionamento del GAL, quali i servizi amministrativi , contabili, assicurativi e finanziari per la gestione corrente; le utenze energetiche, idriche e telefoniche; i collegamenti telematici; la cancelleria e altro materiale di consumo; i valori bollati; le spese postali; la manutenzione ordinaria degli uffici o locali del GAL e delle attrezzature; l'affitto e la pulizia degli uffici o locali del GAL.

Sono ammissibili i costi sostenuti dalla data di presentazione della manifestazione di interesse di cui al presente avviso alla data di adozione della SSL da parte del GAL ai fini della presentazione della domanda di selezione della SSL stessa per la sua ammissione a finanziamento (sottomisure 19.2 e 19.3).

I costi sono riconosciuti come ammissibili anche nel caso di mancato finanziamento della SSL del GAL beneficiario. Tuttavia, **la presentazione della SSL e l'ammissibilità della SSL a finanziamento sono condizione per la liquidazione del sostegno**. In caso di mancata presentazione della SSL o di una valutazione di non ammissibilità della SSL il sostegno concesso è revocato e si richiede la restituzione dell'anticipazione eventualmente erogata al beneficiario.

Limitatamente ai soli costi indiretti di cui alla lettera h), l'aiuto viene liquidato come finanziamento a tasso forfettario del 15% calcolato sull'ammontare delle spese per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

I GAL, in relazione all'attività finanziata nell'ambito del PSR, si configurano come "**organismi di diritto pubblico**" ai sensi dell'art. 3, comma 26, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), alla cui disposizioni sono tenuti ad uniformare la propria attività contrattuale e il cui rispetto è oggetto di verifica in sede di controllo amministrativo della spesa rendicontata.

5. *Tipo ed entità del sostegno e modalità di concessione.*

Il sostegno consiste nella concessione di un contributo in conto capitale, liquidabile fino all'importo massimo di euro 35.000,00 e fino al 100% del costo ammesso.

L'importo di euro 35.000,00 è calcolato sulla base di 5 GAL ammessi a sostegno. In caso di un numero di GAL ammissibili al sostegno superiore a 5, il suddetto importo è proporzionalmente ridotto.

Il contributo è concesso per un'attività non configurabile come attività di impresa in quanto riferibile ad una finalità non commerciale, quale è la definizione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo prevista dalla normativa comunitaria, propedeutica all'esercizio di una funzione pubblica nell'ambito dell'attuazione della suddetta strategia (ricevimento e selezione di domande di sostegno da finanziare con fondi pubblici, comunitari e nazionali; attuazione diretta di operazioni rispondenti a finalità di sviluppo socio-economico territoriale attribuite dalla normativa comunitaria alla competenza dei gruppi di azione locale).

Si precisa che il procedimento amministrativo conseguente alla presentazione della manifestazione di interesse non ha come oggetto l'attribuzione del contributo, ma l'ammissione dei GAL al procedimento a sportello che verrà definito dall'Amministrazione regionale successivamente all'approvazione definitiva del PSR. Per ottenere il contributo i GAL, la cui manifestazione di interesse sia stata valutata positivamente, devono presentare apposita domanda per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN) approntato dall'Organismo Pagatore del PSR, vale a dire l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), secondo le modalità e nei termini che verranno comunicate dall'Amministrazione regionale.

Infatti, come recita il PSR, il sostegno è concesso con procedimento a sportello, **previa selezione delle manifestazioni di interesse** che i GAL candidati presentano alla struttura responsabile dell'attuazione della misura a seguito di pubblicazione di apposito avviso pubblico.

6. *Presentazione e valutazione delle manifestazioni di interesse.*

Per accedere al sostegno della sottomisura 19.1 e poter presentare domanda di contributo, i GAL presentano al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza una manifestazione di interesse.

La manifestazione di interesse si compone di:

a) una domanda di accesso al procedimento a sportello per la concessione del contributo, in bollo;

b) un'idea progettuale di SSL per l'ambito territoriale di cui al paragrafo 3;

c) una previsione di spesa definita dallo stesso GAL per l'attività finanziata con la sottomisura 19.1.

Nel caso di GAL il cui territorio comprenda una delle "aree interne" di cui all'Allegato 2, l'idea progettuale contiene la descrizione di come la SSL proposta possa concorrere all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne del Paese.

Per la manifestazione di interesse i GAL utilizzano il modello riportato nell'Allegato 3.

Sono ammessi al procedimento contributivo, secondo le modalità e nei termini che saranno successivamente comunicati dall'Amministrazione regionale, i GAL che:

a) possiedono i requisiti soggettivi previsti dal regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda la composizione del partenariato e dell'organo deputato a selezionare le operazioni, come specificato al paragrafo 2 ("beneficiari");

b) presentano un'idea progettuale di SSL contenente tutti gli elementi previsti dall'art. 33, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2015 che di seguito si riportano:

<<1. Una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo contiene almeno i seguenti elementi:

a) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;

b) un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce;

c) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi. La strategia è coerente con i programmi pertinenti di tutti i fondi SIE interessati;

d) una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;

e) un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;

f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;

g) il piano di finanziamento per la strategia, compresa la dotazione prevista da ciascun fondo SIE interessato.>>.

Si precisa che, rispetto a quanto previsto dall'art. 33 del regolamento (UE) 1303/2015 il fondo SIE interessato è il FEASR che cofinanzia il PSR. La dotazione finanziaria minima di una singola SSL è di € 3.000.000, alla quale si somma indicativamente – sempre per ogni singola SSL - una dotazione per la strategia per le aree interne compresa tra € 1.000.000 ed € 1.500.000.

In caso di sovrapposizione territoriale, è ammesso al procedimento il GAL il cui territorio comprende interamente una delle "aree interne" o il GAL già selezionato nella programmazione 2007-2013.

La manifestazione di interesse deve essere presentata entro **30 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso nel *Bollettino ufficiale della Regione* alla seguente struttura dell'Amministrazione regionale:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio coordinamento politiche della montagna
Via Sabbadini 31
33100 UDINE

Modalità alternative di presentazione della manifestazione di interesse:

1. *PEC con firma digitale all'indirizzo* ***montagna@certregione.fvg.it***.

   La manifestazione di interesse è validamente presentata se la documentazione di cui si compone, è sottoscritta digitalmente dal legale rappresentate del richiedente ed è inviata dall'indirizzo PEC del richiedente stesso .

   Sulla domanda è apposta e annullata la dovuta marca da bollo. Il richiedente perciò invia una scansione digitale della stessa, compilata in maniera completa. Non è richiesto l'assolvimento dell'imposta se il richiedente è un ente locale capofila del GAL.

2. *PEC senza firma digitale all'indirizzo* ***montagna@certregione.fvg.it***.

   La manifestazione di interesse è validamente presentata se la documentazione cartacea digitalmente scansionata reca la firma del legale rappresentate del richiedente, è inviata dall'indirizzo PEC del richiedente stesso ed è accompagnata dalla scansione digitale di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Si prescinde dal documento di identità se il richiedente è un ente locale capofila del GAL.

   Sulla domanda cartacea è apposta e annullata la dovuta marca da bollo. Non è richiesto l'assolvimento dell'imposta se il richiedente è un ente locale capofila del GAL.

3. *Posta raccomandata.*

   La manifestazione di interesse è validamente presentata se la documentazione, recante la firma del legale rappresentante del richiedente e accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, è inviata con posta raccomandata entro il termine di presentazione (fa fede la data del timbro postale) e perviene entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine suddetto.

4. *Consegna a mano presso la sede del Servizio coordinamento politiche per la montagna.*

   La manifestazione di interesse è validamente presentata se la documentazione, recante la firma del legale rappresentante del richiedente e accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, è consegnata al Servizio entro il termine di presentazione nei seguenti orari: da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.00; il venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Udine, (data)

IL DIRETTORE DEL

SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA

dott. Loris Toneguzzi

Allegato 1

ELENCO DEI COMUNI E ZONA OMOGENEA DEL CARSO (paragrafo 3 dell'avviso)

(Art. 2 della legge regionale 33/2002)

C - AREE RURALI INTERMEDIE	
PROVINCIA	**COMUNE**
Gorizia	San Floriano del Collio
Pordenone	Arba
	Aviano
	Budoia
	Caneva
	Castelnovo del Friuli
	Cavasso Nuovo
	Fanna
	Maniago
	Meduno
	Montereale Valcellina
	Pinzano al Tagliamento
	Polcenigo
	Sequals
	Travesio
	Vajont
	Vito d'Asio
Udine	Artegna
	Attimis
	Cividale del Friuli
	Faedis
	Gemona del Friuli
	Magnano in Riviera
	Montenars
	Nimis
	Prepotto
	San Pietro al Natisone
	Tarcento
	Torreano

.

D - AREE RURALI CON PROBLEMI COMPLESSIVI DI SVILUPPO	
PROVINCIA	**COMUNE**
Pordenone	Andreis
	Barcis
	Cimolais
	Claut
	Clauzetto
	Erto e Casso
	Frisanco
	Tramonti di Sopra
	Tramonti di Sotto
Udine	Amaro
	Ampezzo
	Arta Terme
	Bordano
	Cavazzo Carnico
	Cercivento
	Chiusaforte
	Comeglians
	Dogna
	Drenchia
	Enemonzo
	Forgaria nel Friuli
	Forni Avoltri
	Forni di Sopra
	Forni di Sotto
	Grimacco
	Lauco
	Ligosullo
	Lusevera
	Malborghetto-Valbruna
	Moggio Udinese
	Ovaro
	Paluzza
	Paularo
	Pontebba
	Prato Carnico
	Preone
	Pulfero
	Ravascletto
	Raveo
	Resia
	Resiutta
	Rigolato
	San Leonardo
	Sauris
	Savogna
	Socchieve
	Stregna
	Sutrio
	Taipana
	Tarvisio
	Tolmezzo

	Trasaghis
	Treppo Carnico
	Venzone
	Verzegnis
	Villa Santina
	Zuglio

ZONA OMOGENEA DEL CARSO		
Sottozona rurale	**PROVINCIA**	**Comune**
A1	Trieste	Trieste (P)
B1	Gorizia	Sagrado
		Fogliano-Redipuglia (P)
		Doberdò del Lago
		Ronchi dei Legionari (P)
		Monfalcone (P)
C1	Gorizia	Savogna d'Isonzo
	Trieste	Duino Aurisina
		Sgonico
		Monrupino
		San Dorligo della Valle
		Muggia
(P) Comune incluso parzialmente nel territorio interessato dalla sottomisura 19.1. Relativamente a Trieste, non vi è compreso il comune censuario di Santa Maria Maddalena Superiore.		

Allegato 2

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

L'Accordo di partenariato 2014-2020 prevede un approccio integrato finalizzato a contrastare il declino delle aree geograficamente marginalizzate, periferiche rispetto ai centri di maggiore dinamismo sociale ed economico, le quali risultano generalmente caratterizzate da una costante caduta demografica, con effetti anche di vero e proprio abbandono del territorio. In tali aree, che l'Accordo di partenariato denota come "aree interne" facendone oggetto di una specifica "Strategia nazionale per le aree interne del Paese", la fruizione di servizi essenziali per la popolazione e le attività economiche, a condizioni rispondenti alle esigenze della popolazione e degli operatori sociali ed economici, nonché all'evoluzione tecnologica delle modalità di offerta dei servizi medesimi, si rende via via più difficile con il progredire dei fattori di marginalizzazione, collegati alla dimensione e alla qualità demografiche.

Contrastare la marginalizzazione delle aree interne è un impegno che va sostenuto con l'obiettivo di assicurare, non solo a favore dell'area interna singolarmente interessata dall'intervento, ma anche a favore della comunità regionale, il presidio del territorio e un percorso di sviluppo equilibrato.

Per contrastare il fenomeno di marginalizzazione ricordato appare necessario operare su due piani:

1. il sostegno dei sistemi socio-economici propri delle aree interne, in un'ottica di sviluppo economico per l'incremento e la diversificazione delle fonti di reddito. Il sostegno riguarda non solo le attività sociali ed economiche intese come attività di impresa o come attività di soggetti che operano per scopi non commerciali, ma anche i fattori territoriali che condizionano i sistemi socio-economici locali e le loro possibilità di evoluzione;
2. l'adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali per la popolazione e gli operatori sociali ed economici, in assenza o per la scarsa qualità dei quali anche politiche accorte di sostegno ai sistemi socio-economici non conseguono l'obiettivo di tenuta di questi sistemi locali rispetto ai fenomeni di marginalizzazione territoriale a cui sono sottoposti.

Per tale motivo, l'intervento per lo sviluppo delle aree interne si articola in due classi di azioni:

I. progetti di sviluppo locale, indirizzati a sostenere i sistemi socio-economici locali e finanziati con i POR FESR e FSE e il PSR;

II. adeguamento dei servizi essenziali, identificati – secondo l'indirizzo dettato dall'Accordo di partenariato – nell'istruzione, nella salute e nella mobilità, da finanziare con le risorse statali ad hoc.

Le aree regionali individuate, a conclusione di un'istruttoria condotta in collaborazione con il Comitato nazionale per le aree interne di cui la Giunta regionale ha preso atto con la deliberazione n. 597 del 2 aprile 2015., sono le seguenti:

Alta Carnia.

COMUNE	CLASSIF. AREE (Strategia nazionale per le aree interne)	AREA RURALE
Ampezzo	E-Periferico	D
Arta Terme	E-Periferico	D
Cercivento	E-Periferico	D
Comeglians	E-Periferico	D
Forni Avoltri	E-Periferico	D
Forni di Sopra	E-Periferico	D
Forni di Sotto	E-Periferico	D
Lauco	E-Periferico	D

Ligosullo	E-Periferico	D
Ovaro	E-Periferico	D
Paluzza	E-Periferico	D
Paularo	E-Periferico	D
Prato Carnico	E-Periferico	D
Preone	D-Intermedio	D
Ravascletto	E-Periferico	D
Rigolato	E-Periferico	D
Sauris	E-Periferico	D
Socchieve	D-Intermedio	D
Sutrio	D-Intermedio	D
Treppo Carnico	E-Periferico	D
Zuglio	D-Intermedio	D

Dolomiti Friulane.

COMUNE	CLASSIF. AREE (Strategia nazionale per le aree interne)	AREA RURALE
AREA PROGETTO		
Barcis	D-Intermedio	D
Cimolais	E-Periferico	D
Claut	E-Periferico	D
Erto e Casso	D-Intermedio	D
Frisanco	D-Intermedio	D
Meduno	E-Periferico	C
Tramonti di Sopra	E-Periferico	D
Tramonti di Sotto	E-Periferico	D
AREA STRATEGICA		
Arba	D-Intermedio	C
Cavasso Nuovo	D-Intermedio	C
Fanna	D-Intermedio	C
Maniago	D-Intermedio	C
Sequals	D-Intermedio	C
Vivaro	D-Intermedio	B
Vajont	D-Intermedio	C

L'area progetto è inclusa in un'area strategica che comprende tutti i 15 Comuni elencati, nella quale si riscontra l'erogazione dei servizi territoriali. L'area strategica assicura la contiguità territoriale dell'area-progetto e in essa potranno essere attuati interventi necessari a generare effetti positivi a favore della più ristretta area-progetto, fermo restando che verranno privilegiati gli investimenti interni all'area-progetto.

Le risorse FEASR vengono utilizzate esclusivamente nelle aree rurali C e D.

Canal del Ferro-Val Canale

COMUNE	CLASSIF. AREE (Strategia nazionale per le aree interne)	AREA RURALE
Chiusaforte	D-Intermedio	D
Dogna	D-Intermedio	D
Malborghetto-Valbruna	D-Intermedio	D
Moggio Udinese	D-Intermedio	D
Pontebba	D-Intermedio	D
Resia	D-Intermedio	D
Resiutta	C-Cintura	D

Tarvisio	D-Intermedio	D

Per ogni area sarà definito un progetto d'area con le azioni riferibili tanto allo sviluppo locale quanto all'adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali, finanziate rispettivamente con i fondi SIE e con i fondi statali.

Ogni progetto d'area sarà disegnato sotto la regia delle singole Autorità di gestione dei programmi cofinanziati dai fondi SIE (POR FERS, POR FSE e PSR FEASR) con il coinvolgimento degli enti locali interessati, riuniti nelle forme associative richieste dalla strategia nazionale e dei soggetti rappresentativi delle singole realtà socio-economiche, in coerenza degli obiettivi dei programmi operativi e incentrati sui seguenti temi catalizzatori, i quali potranno essere anche combinati tra loro nel caso risultasse necessario per sfruttare al meglio le opportunità offerte dai programmi operativi.

I temi indicati, in maniera non esaustiva, dall'Accordo di partenariato sono:

1. tutela del territorio e comunità locali;
2. valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
3. sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
4. risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
5. saper fare e artigianato.

Un tema ulteriore che la Regione propone è:

6. consolidamento e sviluppo delle attività produttive in un'ottica di filiera o di sistema locale, favorendo l'innovazione, sia nei processi produttivi che nelle pratiche di accesso al mercato.

I temi risultano coerenti rispetto alle azioni o misure disegnate dai POR e dal PSR e, quindi, in grado di guidare la progettazione d'area tenendo conto dei suddetti programmi e concorrendo ai loro obiettivi.

Infatti, il finanziamento dei progetto d'area – per la parte costituita dalle azioni finalizzate allo sviluppo locale - avverrà attraverso la destinazione di risorse riservate dai POR e dal PSR in maniera specifica alla strategia per le aree interne, nell'ambito delle azioni o misure previste.

Alla definizione formale di progetti si provvederà attraverso Accordi di programma quadro (APQ), sottoscritti da Stato, Regione e Enti locali dell'area interessata, oltre che da altre Amministrazioni pubbliche coinvolte per competenza in materie oggetto dell'APQ.

Sviluppo locale LEADER e aree interne.

La strategia aree interne è coerente con il regolamento (UE) 1305/2013, pertanto l'integrazione del FEASR avviene attraverso la misura 19 (sviluppo LEADER) del PSR del Friuli Venezia Giulia, attraverso una riserva finanziaria pari a circa ***1,725 milioni di euro***, alla quale si deve sommare il cofinanziamento nazionale di 2,275 milioni di euro, per un totale di ***4,00 milioni di euro***. La riserva costituisce una dotazione aggiuntiva per le strategie di sviluppo locale definite dai GAL delle aree in cui sono comprese le aree interne; strategie di sviluppo locale che prevedranno gli interventi che concorreranno all'implementazione dei progetti d'area, in conformità dell'indirizzo dettato dal PSR il quale appare compatibile con i tematismi dei progetti d'area sopra elencati. I GAL, pertanto, parteciperanno agli impegni dell'APQ per quanto compete al proprio ruolo di agenti dello sviluppo locale.

Allegato 3

Modelli per la presentazione della manifestazione di interesse

A) DOMANDA

MARCA DA BOLLO € 16,00

Per INVIO PEC:
Apporre sul documento cartaceo la marca, annullarla, scansionarle il documento e inviarlo.

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio coordinamento politiche per la montagna
Via Sabbadini 31
33100 UDINE

Oggetto: PSR 2014-2020, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)), sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio). Manifestazione di interesse: domanda di accesso al procedimento a sportello per la concessione del contributo.

Visto l'avviso pubblico del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna di data _______, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. ____ del _____________[1],

il/la sottoscritto/a____

nato/a a ____ il giorno _______________________________________

in qualità di legale rappresentante del [2]

GAL "_____________________________" con sede legale in [3]____,
codice fiscale ____________________________________,partita IVA______________________________________,
selezionato nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 LEADER del PSR 2007-2014, in qualità di [4]__________________

oppure

GAL [2] "_____________________________ " con sede legale in [3] ____,
codice fiscale____________________________________, partita IVA_____________________________________,
già operante nella programmazione comunitaria 2007-2013 con la denominazione "_______________________"
e che ha assunto la nuova forma giuridica/il nuovo assetto societario a seguito di[5]__________________________,
in qualità di [4]____ giusta [6]____________________________________,

oppure

GAL [2] "________________________________" con sede legale
in[3]____,
codice fiscale____________________________________, partita IVA____________________________________,

non operante nella programmazione comunitaria 2007-2013, costituito con [7]_____________________________ allegato, in qualità di _______________________________ giusta[6] ______________________________________
oppure

dell'ente[8] _________________________________, codice fiscale _____________________________, partita IVA ____, sede legale in[3] __________________________________,in qualità di [4] ____ , capofila del GAL in via di costituzione/riorganizzazione[2] "____ ", avente sede in³ __________________________________ a seguito di accordo di partenariato/mandato/atto costitutivo[9] di data_________________ allegato in copia conforme all'originale /in originale alla presente domanda,

CHIEDE

l'ammissione del GAL al procedimento a sportello per la concessione del contributo previsto dalla sottomisura 19.1 (Sostegno preparatorio) della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)) del PSR 2014-2020.

A tal fine, il/la sottoscritto/a

DICHIARA

- di essere a conoscenza che il PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è in fase di negoziato con i servizi della Commissione Europea ai fini della sua approvazione da parte dell'autorità comunitaria;

- di essere a conoscenza che il procedimento avviato con il presente avviso è condizionato dall'esito positivo del negoziato in corso ed è soggetto in qualsiasi momento ad annullamento per contrasto con le previsioni contenute nel PSR 2014-2020 definitivamente approvato;

- di essere a conoscenza che, in caso di valutazione positiva della presente manifestazione di interesse, per ottenere il sostegno finanziario previsto dalla sottomisura 19.1 del PSR 2014-2020 il GAL deve presentare apposita domanda di aiuto per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN) approntato dall'Organismo Pagatore del PSR, vale a dire l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), secondo le modalità e nei termini che verranno comunicate dall'Amministrazione regionale, previa verifica del possesso dei requisiti;

- di essere a conoscenza che l'ammissione al procedimento a sportello per la concessione del contributo previsto dalla sottomisura 19.1 di cui alla presente domanda non costituisce impegno finanziario per la Regione;

- di essere a conoscenza che il sostegno previsto dalla sottomisura 19.1 del PSR 2014-2020 non è un aiuto per un'attività di impresa e che ciò comporta l'adozione di una contabilità separata e specifica.

Infine, il/la sottoscritto/a

AUTORIZZA

- l'Ufficio competente, ai sensi e per effetti del D.Lgs. 196/2003, a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGATI[10]:

- ☐ Fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscritto;
- ☐ documento “Idea progettuale per la strategia di sviluppo locale”, firmato dal sottoscritto;
- ☐ previsione di spesa per la preparazione della SSL, firmata dal sottoscritto;
- ☐ copia conforme all’originale/originale dell’atto di nomina alla carica ricoperta dal sottoscrittore della domanda;
- ☐ copia conforme all’originale/originale dell’accordo di partenariato per costituzione del nuovo GAL e individuazione del capofila;
- ☐ copia conforme all’originale dell’atto costitutivo del nuovo GAL;
- ☐ copia conforme all’originale/originale del mandato al capofila;
- ☐ dichiarazione (in originale) dei Comuni parzialmente inclusi nel territorio interessato dalla misura 19 del PSR 2014-2020, relativa al numero dei residenti al 31 dicembre 2013;
- ☐ Altro:____

(luogo, data)

(firma)

NOTE DI COMPILAZIONE

[1] Inserire gli estremi della pubblicazione.
[2] Scegliere la formulazione che corrisponde alla situazione specifica.
[3] Indicare l’indirizzo completo.
[4] Indicare la carica rivestita.
[5] Indicare la causa.
[6] Indicare l’atto di nomina.
[7] Indicare l’atto costitutivo.
[8] Indicare la denominazione dell’ente/associazione/società/ecc. capofila
[9] Indicare gli atti riguardanti la costituzione del GAL (accordo di partenariato o, se già disponibile, atto costitutivo) e l’atto con cui si conferisce il compito di capofila.
[10] Barrare la casella pertinente.

B) IDEA PROGETTUALE PER LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

L'idea progettuale viene descritta in un documento sintetico suddiviso nei seguenti paragrafi:

1. ***IL GAL.***

   Il paragrafo contiene le informazioni di base sul GAL:

   a) elenco dei soggetti che lo compongono con l'indicazione dell'appartenenza al settore privato o pubblico (nel caso di società di capitale, vanno indicate anche le quote);

   b) organi del GAL (cariche) e legale rappresentante;

   c) organo collegiale del GAL al quale spetta, per norma di legge o per statuto o per atto organizzativo interno, in relazione alla specifica figura giuridica con la quale il GAL risulta costituito, la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione di tutti i progetti finanziabili;

   d) per i nuovi GAL, atto di costituzione oppure, per il GAL in corso di costituzione, accordo di partenariato;

   e) per il capofila, atto di conferimento del ruolo.

2. ***Territorio e popolazione interessati dalla strategia.***

   Il paragrafo contiene:

   a) elenco dei Comuni;

   b) numero di residenti dei singoli Comuni al 31 dicembre 2013. Per i Comuni parzialmente inclusi nel territorio, il numero dei residenti sono dichiarati dai Comuni interessati e le relative dichiarazioni sono allegate al documento.

3. ***Esigenze di sviluppo e potenzialità del territorio.***

   Il paragrafo espone la valutazione del GAL sulle esigenze di sviluppo e sulle potenzialità del territorio.

   E' la valutazione che sarà oggetto di verifica e approfondimento nel corso dell'attività di preparazione della SSL. Essa rappresenta il punto di vista del GAL: non sono richieste in questa fase analisi quantitative, verifiche sul campo, studi di fattibilità, ecc.

   IL GAL nel cui territorio ricade un'area interna, dedica a quest'ultima un sottoparagrafo.

4. ***Analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT).***

   Il paragrafo riporta l'analisi del GAL.

   L'analisi rappresenta il punto di vista del GAL che nel corso dell'attività di preparazione della SSL potrà essere confermata, modificata o integrata alla luce degli elementi di conoscenza acquisiti.

5. ***Descrizione sintetica della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target***

misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi.

Il paragrafo indica il tema o i temi che il GAL ha individuato per sviluppare la propria SSL, e gli obiettivi correlati, questi ultimi secondo una scala di priorità.

Vanno indicati anche gli elementi di innovazione che il GAL ritiene di introdurre nel proprio territorio grazie alla SSL

Infine, nel paragrafo il GAL elenca la tipologia di risultati che ritiene di individuare in relazione alla SSL ipotizzata (non è richiesta alcuna valorizzazione di indicatori).

IL GAL nel cui territorio ricade un'area interna, dedica a quest'ultima un sottoparagrafo.

6. Coerenza della strategia con i programmi dei fondi SIE.

Il paragrafo indica le modalità attraverso le quali il GAL definirà la SSL in coerenza con i programmi dei fondi SIE che interessano il proprio territorio.

7. Processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia.

Il paragrafo descrive le modalità attraverso le quali il GAL coinvolgerà la comunità locale nella preparazione della SSL.

8. Piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete.

Il paragrafo contiene l'elenco delle azioni ipotizzabili, con l'indicazione dei possibili beneficiari. Si tratterà di una prima indicazione che sarà oggetto di verifica e approfondimento nel corso dell'attività di preparazione della SSL e che pertanto potrà essere confermata, modificata o integrata dalla SSL.

9. Modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione.

Il paragrafo descrive come il GAL intende organizzare l'attività di selezione dei progetti.

In particolare, come intenda garantire un'effettiva ed equilibrata rappresentatività del partenariato nella valutazione dei progetti.

In questa fase non sono richieste informazioni di dettaglio relative ad organigrammi, modalità dei controlli amministrativi, criteri di selezione, ecc. che potranno essere oggetto di informazione solo nella fase di selezione della SSL.

10. Piano di finanziamento per la strategia.

Il paragrafo indica, in relazione alle azioni ipotizzate o a raggruppamenti delle stesse, la percentuale di distribuzione delle risorse che potrebbero essere destinate alla SSL.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_39_1_ADC_AMB ENERPN CARLI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di Carli Maria Rita per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in Comune di Casarsa della Delizia (IPD/3416).

Con domanda dd. 17.04.2015, pervenuta il 18.05.15, Carli Maria Rita ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,25 (pari a 25 l/sec.) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 9 , mappale n. 128.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 30.09.2015 e, pertanto, fino al 14.10.2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Casarsa della Delizia.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 29.10.2015.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Casarsa della Delizia, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, il coordinatore della Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd 21.06.2013, i termini entro i quali dovrà concludersi il procedimento sono fissati in 180 giorni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_39_1_ADC_AMB ENERPN COOP AGRICOLE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Cooperative Agricole Società Cooperativa per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per uso potabile ed igienico da falda sotterranea in Comune di Zoppola (IPD/3414).

Con domanda dd. 12.05.2015, pervenuta il 15.05.15, la ditta Cooperative Agricole Società Cooperativa ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,0116 (pari a 1,16 l/sec.) d'acqua per uso potabile ed igienico da falda sotterranea in comune di Zoppola, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 19, mappale n. 935.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina

servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 30.09.2015 e, pertanto, fino al 14.10.2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Zoppola.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 29.10.2015.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Zoppola, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, il coordinatore della Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd 21.06.2013, i termini entro i quali dovrà concludersi il procedimento sono fissati in 180 giorni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_39_1_ADC_AMB ENERPN GUISA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Guisa società agricola semplice Ss per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in Comune di Polcenigo (IPD/3410).

Con domanda dd. 30.04.2015, pervenuta il 08.05.15, la ditta Guisa Società Agricola Semplice s.s. ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,04 (pari a 4 l/sec.) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Polcenigo, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 23, mappale n. 526.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 30.09.2015 e, pertanto, fino al 14.10.2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretori o del Comune di Polcenigo.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 29.10.2015.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Polcenigo, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, il coordinatore della Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd 21.06.2013, i termini entro i quali dovrà concludersi il procedimento sono fissati in 180 giorni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_39_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE DEMANIALE CORBATTO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di presentazione di istanza per il rilascio di una concessione demaniale per la durata di anni sei, finalizzata alla realizzazione di un pontile in legno, con relativi pali di sostegno ed ormeggio, ed utilizzo dell'antistante specchio acqueo per l'ormeggio di un'imbarcazione da pesca, opere ed utilizzi insistenti su aree del demanio marittimo regionale identificate nel Comune amministrativo e censuario di Grado (GO) - F.M. 70, parte della p.c.n. 954/18 già p.c.n. 954/16. Richiedente: sig. Franco Corbatto.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA la deliberazione giuntale 3 agosto 2005 n. 2001, inerente gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative nella laguna di Marano-Grado;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) e c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13/09/2013, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTI il Decreto n. 2077/FIN dd. 23.09.2014, così come integrato con successivo decreto n. 2146/FIN dd. 06.10.2014, del Ragioniere generale, con cui è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Franca Nosella della posizione organizzativa denominata "Gestione Demani Regionali", e il Decreto n. 2078 dd. 23.09.2014 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, con il quale, nell'ambito della posizione organizzativa assegnata alla dott.ssa Franca Nosella, è stato conferito alla stessa l'incarico per la sottoscrizione degli atti istruttori e dei provvedimenti finali di concessione o autorizzazione nella laguna di Marano-Grado ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa di beni del demanio marittimo;
VISTA l'istanza del Sig. Franco Corbatto, assunta al prot. n. 21484 di data 08.09.2015 dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, politiche economiche e comunitarie, finalizzata al rilascio della concessione demaniale per la realizzazione di un pontile in legno, con relativi pali di sostegno ed ormeggio, ed utilizzo dell'antistante specchio acqueo per l'ormeggio di un'imbarcazione da pesca, opere ed utilizzi insistenti in Comune Amministrativo e Censuario di Grado (Go), F.M. 70, parte di mq. 51,03 della p.c.n. 954/18 già p.c.n. 954/16.

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo della istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (Go) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e con-

secutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 01 ottobre 2015 e fino al 14 novembre 2015.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 01 ottobre 2015 e fino al 14 novembre 2015.

INVITA

- coloro che abbiano interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta;
- coloro che abbiano interesse, ad avanzare istanza di concessione per l'utilizzo del bene in parola in marca da bollo da Euro 16,00 alla Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e Programmazione, Politiche Economiche e Comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Corso Cavour, n.1, Trieste, entro il termine perentorio di cui sopra. Le istanze concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione di eventuali osservazioni, non riaprendo i termini per la presentazione di ulteriori domande concorrenti.

Trieste 15 settembre 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

15_39_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE DEMANIALE MARCHESAN_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica.

Avviso di presentazione di istanza per il rilascio di una concessione demaniale per la durata di anni sei, finalizzata alla realizzazione di un pontile in legno, con relativi pali di sostegno ed ormeggio, ed utilizzo dell'antistante specchio acqueo per l'ormeggio di un'imbarcazione da pesca, opere ed utilizzi insistenti su aree del demanio marittimo regionale identificate nel Comune Amministrativo e Censuario di Grado (GO) - F.M. 70, parte della p.c.n. 954/18 già p.c.n. 954/16. Richiedente: sig. Roberto Marchesan.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA la deliberazione giuntale 3 agosto 2005 n. 2001, inerente gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative nella laguna di Marano-Grado;

VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. a) e c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13/09/2013, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali , con decorrenza 16 ottobre 2010 e in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b) dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTI il Decreto n. 2077/FIN dd. 23.09.2014, così come integrato con successivo decreto n. 2146/FIN dd. 06.10.2014, del Ragioniere generale, con cui è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Franca Nosella della posizione organizzativa denominata "Gestione Demani Regionali", e il Decreto n. 2078 dd. 23.09.2014 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, con il quale, nell'ambito della posizione organizzativa assegnata alla dott.ssa Franca Nosella, è stato conferito alla stessa l'incarico per la sottoscrizione degli atti istruttori e dei provvedimenti finali di concessione o autorizzazione nella laguna di Marano-Grado ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa di beni del demanio marittimo;
VISTA l'istanza del Sig. Roberto Marchesan, assunta al prot. n. 21483 di data 08.09.2015 dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, politiche economiche e comunitarie, finalizzata al rilascio della concessione demaniale per la realizzazione di un pontile in legno, con relativi pali di sostegno ed ormeggio, ed utilizzo dell'antistante specchio acqueo per l'ormeggio di un'imbarcazione da pesca, opere ed utilizzi insistenti in Comune Amministrativo e Censuario di Grado (Go), F.M. 70, parte di mq. 24,10 della p.c.n. 954/18 già p.c.n. 954/16.

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo della istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (Go) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 01 ottobre 2015 e fino al 14 novembre 2015.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 01 ottobre 2015 e fino al 14 novembre 2015.

INVITA

- coloro che abbiano interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta;
- coloro che abbiano interesse, ad avanzare istanza di concessione per l'utilizzo del bene in parola in marca da bollo da Euro 16,00 alla Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e Programmazione, Politiche Economiche e Comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Corso Cavour, n.1, Trieste, entro il termine perentorio di cui sopra. Le istanze concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione di eventuali osservazioni, non riaprendo i termini per la presentazione di ulteriori domande concorrenti.

Trieste 15 settembre 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

15_39_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1330/2015 presentato il 13/08/2015
GN 1342/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1453/2015 presentato il 10/09/2015
GN 1454/2015 presentato il 10/09/2015
GN 1470/2015 presentato il 14/09/2015
GN 1472/2015 presentato il 14/09/2015

15_39_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI _1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1115/2015 presentato il 12/06/2015
GN 1162/2015 presentato il 18/06/2015
GN 1258/2015 presentato il 01/07/2015
GN 1270/2015 presentato il 03/07/2015
GN 1313/2015 presentato il 07/07/2015
GN 1467/2015 presentato il 30/07/2015
GN 1475/2015 presentato il 31/07/2015
GN 1482/2015 presentato il 31/07/2015
GN 1490/2015 presentato il 03/08/2015
GN 1506/2015 presentato il 04/08/2015
GN 1516/2015 presentato il 05/08/2015
GN 1519/2015 presentato il 06/08/2015
GN 1526/2015 presentato il 06/08/2015
GN 1527/2015 presentato il 06/08/2015
GN 1531/2015 presentato il 07/08/2015
GN 1532/2015 presentato il 10/08/2015
GN 1534/2015 presentato il 10/08/2015
GN 1545/2015 presentato il 11/08/2015
GN 1550/2015 presentato il 12/08/2015
GN 1551/2015 presentato il 12/08/2015
GN 1552/2015 presentato il 12/08/2015
GN 1553/2015 presentato il 12/08/2015
GN 1554/2015 presentato il 12/08/2015
GN 1555/2015 presentato il 12/08/2015
GN 1556/2015 presentato il 12/08/2015
GN 1559/2015 presentato il 12/08/2015
GN 1564/2015 presentato il 13/08/2015
GN 1565/2015 presentato il 13/08/2015
GN 1566/2015 presentato il 13/08/2015
GN 1587/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1588/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1590/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1591/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1592/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1593/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1598/2015 presentato il 14/08/2015
GN 1631/2015 presentato il 18/08/2015
GN 1635/2015 presentato il 19/08/2015
GN 1636/2015 presentato il 19/08/2015
GN 1638/2015 presentato il 19/08/2015
GN 1639/2015 presentato il 19/08/2015
GN 1660/2015 presentato il 25/08/2015
GN 1661/2015 presentato il 25/08/2015
GN 1663/2015 presentato il 25/08/2015
GN 1665/2015 presentato il 25/08/2015
GN 1681/2015 presentato il 01/09/2015
GN 1682/2015 presentato il 02/09/2015

15_39_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2870/2015 presentato il 10/08/2015
GN 3103/2015 presentato il 28/08/2015
GN 3104/2015 presentato il 28/08/2015
GN 3140/2015 presentato il 02/09/2015
GN 3141/2015 presentato il 02/09/2015
GN 3142/2015 presentato il 02/09/2015
GN 3151/2015 presentato il 03/09/2015
GN 3158/2015 presentato il 04/09/2015
GN 3160/2015 presentato il 04/09/2015
GN 3166/2015 presentato il 04/09/2015
GN 3168/2015 presentato il 07/09/2015
GN 3173/2015 presentato il 07/09/2015

GN 3176/2015 presentato il 07/09/2015
GN 3186/2015 presentato il 08/09/2015
GN 3187/2015 presentato il 08/09/2015
GN 3188/2015 presentato il 08/09/2015
GN 3189/2015 presentato il 08/09/2015
GN 3195/2015 presentato il 08/09/2015
GN 3197/2015 presentato il 09/09/2015
GN 3229/2015 presentato il 09/09/2015
GN 3230/2015 presentato il 09/09/2015
GN 3231/2015 presentato il 09/09/2015
GN 3232/2015 presentato il 09/09/2015
GN 3233/2015 presentato il 09/09/2015
GN 3234/2015 presentato il 09/09/2015
GN 3236/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3238/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3241/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3242/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3243/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3244/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3245/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3248/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3249/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3251/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3252/2015 presentato il 10/09/2015
GN 3257/2015 presentato il 11/09/2015
GN 3258/2015 presentato il 11/09/2015
GN 3259/2015 presentato il 11/09/2015
GN 3282/2015 presentato il 14/09/2015
GN 3287/2015 presentato il 14/09/2015
GN 3288/2015 presentato il 14/09/2015

15_39_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 12733/2013 presentato il 27/11/2013
GN 302/2014 presentato il 15/01/2014
GN 2637/2014 presentato il 17/03/2014
GN 2690/2014 presentato il 18/03/2014
GN 2697/2014 presentato il 18/03/2014
GN 2833/2014 presentato il 20/03/2014
GN 2843/2014 presentato il 20/03/2014
GN 2893/2014 presentato il 21/03/2014
GN 2940/2014 presentato il 24/03/2014
GN 3110/2014 presentato il 28/03/2014
GN 3206/2014 presentato il 31/03/2014
GN 3440/2014 presentato il 04/04/2014
GN 3529/2014 presentato il 08/04/2014
GN 4704/2014 presentato il 15/05/2014
GN 4705/2014 presentato il 15/05/2014
GN 4706/2014 presentato il 15/05/2014
GN 4707/2014 presentato il 15/05/2014
GN 4708/2014 presentato il 15/05/2014
GN 4709/2014 presentato il 15/05/2014
GN 4710/2014 presentato il 15/05/2014
GN 4711/2014 presentato il 15/05/2014
GN 4712/2014 presentato il 15/05/2014
GN 4829/2014 presentato il 19/05/2014
GN 4830/2014 presentato il 19/05/2014
GN 4831/2014 presentato il 19/05/2014
GN 4832/2014 presentato il 19/05/2014
GN 4833/2014 presentato il 19/05/2014
GN 4897/2014 presentato il 20/05/2014
GN 5726/2014 presentato il 11/06/2014
GN 6538/2014 presentato il 04/07/2014
GN 6565/2014 presentato il 07/07/2014
GN 6678/2014 presentato il 08/07/2014
GN 6679/2014 presentato il 08/07/2014
GN 6703/2014 presentato il 09/07/2014
GN 6794/2014 presentato il 10/07/2014
GN 6795/2014 presentato il 10/07/2014
GN 6797/2014 presentato il 10/07/2014
GN 6876/2014 presentato il 14/07/2014
GN 6878/2014 presentato il 14/07/2014
GN 6879/2014 presentato il 14/07/2014
GN 6908/2014 presentato il 15/07/2014
GN 6909/2014 presentato il 15/07/2014
GN 6910/2014 presentato il 15/07/2014
GN 6911/2014 presentato il 15/07/2014
GN 7057/2014 presentato il 17/07/2014
GN 7061/2014 presentato il 17/07/2014
GN 7132/2014 presentato il 18/07/2014
GN 7249/2014 presentato il 22/07/2014
GN 7250/2014 presentato il 22/07/2014
GN 7251/2014 presentato il 22/07/2014
GN 7258/2014 presentato il 22/07/2014
GN 7657/2014 presentato il 30/07/2014
GN 7826/2014 presentato il 04/08/2014
GN 8942/2014 presentato il 11/09/2014
GN 10184/2014 presentato il 14/10/2014
GN 10248/2014 presentato il 16/10/2014
GN 10264/2014 presentato il 16/10/2014
GN 10271/2014 presentato il 16/10/2014
GN 10278/2014 presentato il 16/10/2014
GN 10279/2014 presentato il 16/10/2014
GN 10287/2014 presentato il 17/10/2014
GN 10289/2014 presentato il 17/10/2014
GN 10856/2014 presentato il 05/11/2014
GN 11898/2014 presentato il 02/12/2014
GN 11940/2014 presentato il 03/12/2014
GN 11941/2014 presentato il 03/12/2014
GN 11997/2014 presentato il 04/12/2014
GN 12006/2014 presentato il 04/12/2014
GN 12894/2014 presentato il 31/12/2014
GN 12895/2014 presentato il 31/12/2014
GN 12896/2014 presentato il 31/12/2014
GN 700/2015 presentato il 26/01/2015

GN 845/2015 presentato il 28/01/2015
GN 848/2015 presentato il 28/01/2015
GN 982/2015 presentato il 02/02/2015
GN 983/2015 presentato il 02/02/2015
GN 984/2015 presentato il 02/02/2015
GN 985/2015 presentato il 02/02/2015
GN 986/2015 presentato il 02/02/2015
GN 987/2015 presentato il 02/02/2015
GN 1341/2015 presentato il 11/02/2015
GN 1920/2015 presentato il 27/02/2015
GN 2006/2015 presentato il 03/03/2015
GN 2053/2015 presentato il 04/03/2015
GN 2182/2015 presentato il 09/03/2015
GN 2266/2015 presentato il 10/03/2015
GN 2267/2015 presentato il 10/03/2015
GN 2359/2015 presentato il 12/03/2015
GN 2365/2015 presentato il 12/03/2015
GN 3075/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3076/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3077/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3083/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3114/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3183/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3186/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3187/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3193/2015 presentato il 03/04/2015
GN 3196/2015 presentato il 03/04/2015
GN 3199/2015 presentato il 03/04/2015
GN 3200/2015 presentato il 03/04/2015
GN 3261/2015 presentato il 08/04/2015
GN 3592/2015 presentato il 17/04/2015
GN 3596/2015 presentato il 17/04/2015
GN 3597/2015 presentato il 17/04/2015
GN 3598/2015 presentato il 17/04/2015
GN 4270/2015 presentato il 05/05/2015
GN 4271/2015 presentato il 05/05/2015
GN 4272/2015 presentato il 05/05/2015
GN 4273/2015 presentato il 05/05/2015
GN 4552/2015 presentato il 12/05/2015
GN 4621/2015 presentato il 14/05/2015
GN 4627/2015 presentato il 14/05/2015
GN 4640/2015 presentato il 14/05/2015
GN 4641/2015 presentato il 14/05/2015
GN 4642/2015 presentato il 14/05/2015
GN 4644/2015 presentato il 14/05/2015
GN 4645/2015 presentato il 14/05/2015
GN 4873/2015 presentato il 19/05/2015
GN 6396/2015 presentato il 30/06/2015
GN 8381/2015 presentato il 26/08/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_39_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILE_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio gestione patrimonio immobiliare, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	651	UD	FIUMICELLO	23	1967/11	427	Occupato	€ 21.700,00	€ /

(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio gestione patrimonio immobiliare provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrati-

ve relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio gestione patrimonio immobiliare, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
Il Servizio gestione patrimonio immobiliare non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 30 ottobre 2015 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 23 ottobre 2015, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: patrimonio@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040-3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GESTIONE
PATRIMONIO IMMOBILIARE:
dott.ssa Gabriella Pasquale

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20/3/2000, n. 7
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa Gabriella Pasquale
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

15_39_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILE_2_ALL1

15_39_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILE_3_ALL2

In bollo, ai sensi di legge € 16,00

ALLEGATO 1

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 39 di data 30 settembre 2015

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ____________________

Nome ____________________

C.F. ____________________

Luogo di nascita ____________________

Data di nascita ____________________

Cittadinanza____________________

Residenza in Via/Piazza ____________________

Cap.________ Comune____________________Prov.__________

N. telefono____________________ Fax ____________________

Indirizzo e-mail ____________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ____________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione____________________

____

con sede legale in Comune di ____________________

Via/piazza ____________________

P.IVA ____________________ C.F. ____________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di __________________ al n.____________________

dal____________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra** ____________________ (giusta procura rep.__________________ racc.__________________ di data ____________________ notaio ____________________ in __________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**651**	UD	FIUMICELLO	23	1967/11	427	Occupato	€ 21.700,00	€ /

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 39 di data 30 settembre 2015 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

- ☐ **Essere**
- ☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____

Firma del richiedente

15_39_3_AVV_COM BARCIS 19 PRGC_005

Comune di Barcis (PN)
Avviso approvazione variante n. 19 al PRGC.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.17 c.8 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n. 26 del 31.07.2015, esecutiva, il Comune di Barcis ha approvato la Variante n. 19 al P.R.G.C
Barcis, 31 agosto 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Vincenzo Greco

15_39_3_AVV_COM CORDENONS 37 PRGC_006

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale reiterazione dei vincoli procedurali ed espropriativi.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art. 23 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 18.09.2015, esecutiva nei termini di legge, è stata adottata la variante n. 37 al P.R.G.C..
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 20.03.2008 "Regolamento di attuazione della L.R. 05/07", la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 30.09.2015 al 11.11.2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 11 novembre 2015, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordenons, 21 settembre 2015

IL RESPONSABILE:
geom. Liana Gotti

15_39_3_AVV_COM GRADISCA DI ISONZO PAC BIOGAS_001

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata per la realizzazione di una centrale a biogas.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. n. 5/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n. 086/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 04.03.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata per la realizzazione di una centrale a biogas in via Colombo ricadente in z.t.o. "E6.1: aree agricole per eccellenza".
Gradisca d'Isonzo, 14 settembre 2015

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Giovanni Bressan

15_39_3_AVV_COM MORARO 10 PRGC

Comune di Moraro (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 10 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 e 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 86, "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 5/2007, che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 31 agosto 2015, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 10 al P.R.G.C.
La deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico per la durata di trenta giorni effettivi, dal 24 settembre 2015 al 24 ottobre 2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali o tramite il sito istituzionale del comune.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Moraro, 16 settembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott. Luca Stabile

15_39_3_AVV_COM MUGGIA 33 PRGC_007

Comune di Muggia (TS)
Avviso di approvazione dei Progetti preliminari relativi alla riqualificazione del terrapieno denominato Acquario e a quello di riqualificazione costiera del tratto PSR - Punta Olmi con finalità turistico balneare e contestuale adozione della variante non sostanziale n. 33 al PRGC del Comune di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Visto gli art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 16.09.2015 sono stati approvati i Progetti preliminari relativi alla riqualificazione del terrapieno di Acquario e a quello di riqualificazione costiera del tratto P.S.R. - Punta Olmi con finalità Turistico balneare e contestualmente è stata adottata la Variante non sostanziale n. 33 al PRGC del Comune di Muggia
che la delibera di adozione e gli elaborati della Variante saranno depositati presso gli uffici comunali del Servizio Lavori Pubblici per la durata di trenta giorni effettivi, dalla pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
che, entro il termine improrogabile di deposito, chiunque può presentare le proprie osservazioni, così come i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in carta semplice al Protocollo Generale del Comune di Muggia in Piazza Marconi 1.
Muggia, 30 settembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI:
ing. Paolo De Tullio

15_39_3_AVV_COM MUGGIA 34 PRGC_008

Comune di Muggia (TS)

Avviso di approvazione del Progetto preliminare “B24 - Realizzazione della nuova sede della protezione civile” e contestuale adozione della variante non sostanziale n. 34 al PRGC del Comune di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Visto gli art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 16.09.2015 è stato approvato il Progetto preliminare “B24- Realizzazione della nuova sede della protezione civile” e contestualmente è stata adottata la Variante non sostanziale n. 34 al PRGC del Comune di Muggia

che la delibera di adozione e gli elaborati della Variante saranno depositati presso gli uffici comunali del Servizio Lavori Pubblici per la durata di trenta giorni effettivi, dalla pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;

che, entro il termine improrogabile di deposito, chiunque può presentare le proprie osservazioni, così come i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in carta semplice al Protocollo Generale del Comune di Muggia in Piazza Marconi 1.

Muggia, 30 settembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI:
ing. Paolo De Tullio

15_39_3_AVV_COM PALUZZA AVVIO PROCEDIMENTO TERRENI INCOLTI_011

Comune di Paluzza (UD)

Interventi in favore di terreni incolti e/o abbandonati siti nel territorio comunale ai sensi dell’art. 11 della legge regionale 16.06.2010 n. 10. Avvio del procedimento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Considerato:

- che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la L.R. n. 10/2010 ha promosso e stimolato l’esecuzione di interventi a favore dei terreni incolti e/o abbandonati siti nei territori montani regionali favorendone il graduale recupero e rivalorizzazione.
- che con successivo regolamento sono stati individuati i criteri e le modalità per l’attuazione degli interventi in parola;
- accertato che si ravvisano situazioni di criticità rispetto alla salute e sicurezza pubblica per le quali è necessario intervenire con la procedura in affido amministrativo ai sensi dell’art. 4 comma 3 lett. b) della L.R. 10/2010;

AVVIA IL PROCEDIMENTO

Finalizzato alla concessione in affido amministrativo ai sensi dell’art. 4 della Legge Regionale n. 10/2010 per tutti i terreni individuati nella planimetria depositata presso l’Ufficio Tecnico Comunale;

Ai sensi dell’articolo 4, comma 4, della legge, il soggetto titolare non perde la titolarità dei diritti sul bene affidato.

Dalla concessione in affido non sorge in capo al soggetto titolare alcun diritto a titolo di indennizzo, salvo il diritto di risarcimento degli eventuali danni che il soggetto titolare subisca per fatto colposo o doloso del comune attuatore o del soggetto operatore, ai sensi del codice civile.

Il responsabile del procedimento è il sig. Thomas Silverio (Tel. 0433-775398)

I proprietari dei terreni interessati dal procedimento in parola possono formulare osservazioni entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione e sul

sito informatico dell'Ente.
Paluzza, 10 settembre 2015

IL RESPONSABILE:
Massimo Mentil

15_39_3_AVV_COM SOCCHIEVE PRPC VENCHIAREIT_002

Comune di Socchieve (UD) - Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico - manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica - Comune capofila: Forni di Sopra

Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata in località "Venchiareit".

Con deliberazione della Giunta Comunale n° 100 di data 27.08.2015, il Comune di SOCCHIEVE ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al progetto del Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata in località "Venchiareit", ed ha approvato il progetto medesimo, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 4 della Legge Regionale 21.10.2008, n° 12.
Socchieve, 7 settembre 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
per. ind. edile Loris Missana

15_39_3_AVV_COM VERZEGNIS 11 PRGC_009

Comune di Verzegnis (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 11 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i., che con deliberazione consiliare n. 25 del 28/07/2015 è stata approvata la Variante n° 11 al P.R.G.C., relativa alla modifica della zona D3 insediamenti artigianali esistenti in località ponte Avons.
Verzegnis, 21 settembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

15_39_3_CNC_AZ AS3 CONCORSO LOGOPEDISTA_012

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli " - Gemona del Friuli (UD)

Pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di Collaboratore professionale sanitario - logopedista cat. D) CCNL comparto sanità.

In attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 347 del 14.09.2015, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del sotto indicato posto, vacante nella vigente dotazione organica:
RUOLO SANITARIO
- personale della riabilitazione
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
- **LOGOPEDISTA posti n. 1**
- categoria D - fascia base

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto sono state esperite infruttuosamente sia la procedura pervista dall'art. 34 bis del Decreto Legislativo 20.10.2001, n. 165 che quella indicata dall'art. 30 del medesimo Decreto. All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in

vigore in materia. Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle stabilite dal DPR 27.03.2001 n.220, pubblicato sul supplemento n. 144/L alla G.U. n. 134 del 12.06.01 nonché quanto previsto dall'allegato n.1 del CCNL comparto sanità datato 20.9.2001. Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15.05.1997 n.127 e successive modifiche ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative. L'amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art.7 del D.L.vo 30.03.2001 n.165 e D.L.vo 11.4.2006 n.198).Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D.L.vo n.196/2003. In applicazione del D.L.vo n.215/2001 art.18 comma 6 e 7, con il presente concorso, essendosi determinata una somma di frazione pari all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria. Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

1.1 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Laurea in logopedia L/SNT2 - conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo n.502/1992 (Decreto Ministro sanità n. 742/1994).
A tale titolo sono equiparati, ai sensi della Legge n.42/1999, i diplomi ed attestati conseguiti in base al precedente ordinamento ed indicati nel D.M. del Ministro dell'istruzione dell'Università e della ricerca 27.07.2000.

1.2 PROVE D'ESAME

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del logopedista: discipline specifiche indicate dall'ordinamento didattico
B) l'area etico deontologica:- la responsabilità deontologica e il codice deontologico di logopedista
C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
- legislazione sanitaria nazionale e regionale
- norme e decreti sul profilo messo a concorso

Prova pratica: Esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: simulazione di situazioni specifiche.
Prova orale: Metodiche e tecniche logopediche nonché elementi di informatica e la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale di una lingua straniera. A tal fine il candidato dovrà scegliere la lingua straniera tra le seguenti: Francese-Inglese-Tedesco (opzione da riportare nella domanda curriculum.
L'Azienda, in base al numero delle domande pervenute, si riversa la facoltà di prevedere forma di pre selezione ai sensi dell'art. 3, co. 4 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220, mediante appositi quiz a risposta multipla sulla materie inerenti le prove d'esame. Di ciò sarà data comunicazione ai candidati in sede di convocazione. Il superamento dell'eventuale prova pre selettiva costituisce requisito essenziale di ammissione alle prove concorsuali. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti, oltre a quelli sopra indicati:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono inoltre partecipare alla selezione:
- i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria

I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi Terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura di ciascuna Azienda aderente, prima dell'immissione in servizio;
c) titolo di studio per l'accesso al profilo a selezione;
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda - curriculum di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo il modello scaricabile dal sito azienda www.aas3.sanita.fvg.it sezione concorsi, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" con sede a Gemona del Friuli e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.2.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del DPR n.445/00.

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, codice fiscale

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.94, n.174);

c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

i) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i servizi sanitari;

l) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

m) il consenso al trattamento dei dati personali (D.L.vo n. 196/03) e l'autorizzazione alla comunicazione degli stessi ad altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria in conformità alla vigente normativa;

n) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art.2 del DPR n. 445/00;

o) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art.76 del DPR 28.12.00 n. 445 in caso di false dichiarazioni;

p) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I concorrenti dovranno produrre, in allegato alla domanda:

1. ricevuta o quietanza di versamento della tassa concorso di cui a successivo punto 4.1,
2. copia non autenticata ed in carta semplice del documento d'identità valido,
3. copia della documentazione che attesta l'equiparazione del titolo di studio eventualmente conseguito all'estero,
4. copia della documentazione che attesta l'equiparazione del servizio, eventualmente, prestato all'estero,
5. copia/originali di eventuali pubblicazioni, abstract, articoli ,
6. solo per i PORTATORI DI HANDICAP RICONOSCIUTO - Il candidato che abbia dichiarato nella domanda di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi deve produrre certificazione medica, rilasciata da una

struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. La mancata presentazione della certificazione comporta la perdita dei benefici in argomento,
7. solo per i CITTADINI EXTRA UNIONE EUROPEA - copia del permesso o carta di soggiorno,
8. eventuale dichiarazione di autocertificazione (ALLEGATO 1) della documentazione di cui ai precedenti punti 3-4-5,
9. elenco documenti in carta semplice, datato e firmato.

4.1 Modalità di versamento della tassa di concorso di € 10,00 - in nessun caso rimborsabile
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce)
- versamento su conto corrente postale n. postale 34070326 intestato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero
- versamento su conto corrente bancario Unicredit Banca S.p.A. di Gemona del Friuli - IBAN: AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.3 ALTO FRIULI - COLLINARE - MEDIO FRIULI - IT 51 J 02008 63880 000 103 533 934

4.2 Modalità e termini per la presentazione della domanda
Le domande di ammissione e la relativa documentazione allegata devono essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" Piazzetta Portuzza 2, 33013 Gemona del Friuli - e devono essere presentate utilizzando una delle seguenti modalità:
- mediante spedizione a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" Piazzetta Portuzza 2, 33013 Gemona del Friuli entro il termine perentorio di scadenza indicato nel bando ovvero
- direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 entro il termine perentorio di scadenza indicato nel bando ovvero
- mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: aas3.protgen@certsanita.fvg.it. In tal caso la sottoscrizione deve avvenire con firma digitale, corredata da certificato rilasciato da un certificatore accreditato oppure con firma autografa del candidato con scansione del documento di identità. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria ovvero da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC Aziendale. La domanda ed i relativi allegati devono essere inviati in formato PDF, inserendo il tutto, ove possibile, in un unico file.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica
La data di scadenza è anche riportata sul frontespizio del presente bando. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, con l'utilizzo di modalità di spedizione dalle quali risulti la consegna all'ufficio postale con data certa.
Nel caso in cui il candidato si avvalga della PEC per l'invio della domanda, il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di indirizzo del partecipante.

4.3 Modalità per la presentazione delle dichiarazioni di autocertificazione
La dichiarazione sostitutiva di cui all'art.46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera
La firma in calce alle dichiarazioni sostitutive non necessita di autenticazione. Qualora la stessa non venga apposta in presenza del funzionario addetto all'Ufficio Concorsi deve essere allegata - pena la nullità della dichiarazione - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere espressa assunzione di responsabilità ai sensi del DPR n.445/2000 e tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dal titolo cui si riferiscono.
La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

5. VALUTAZIONE TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR n. 220/01, agli artt. 8-11-20-21 e 22:.

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a. 30 punti per i titoli;
   b. 70 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a. 30 punti per la prova scritta;
   b. 20 punti per la prova pratica;
   c. 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1. titoli di carriera	punti	15
2. titoli accademici di studio	punti	5
3. pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
4. curriculum formativo e professionale	punti	7

4. Titoli di carriera:

a) servizio quale logopedista ante 1.9.2001 (ex cat.C) : punti 1,200 per anno
b) servizio quale logopedista post 1.9.2001 cat.D: punti 1,200 per anno
c) servizio quale logopedista cat. D o Ds ante 1.9.2001: punti 1,320 per anno
d) servizio quale logopedista cat. D con funzioni di coordinamento
ovvero nel livello economico Ds post 1.9.2001: punti 1,320 per anno
e) servizio nella stessa categoria ma nel profilo professionale diverso da quello a
concorso nel ruolo sanitario del personale delle professioni sanitarie riabilitative: punti 0,500 per anno

I titoli di carriera sono valutabili se si tratta di servizio reso presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli articoli 21 e 22 del DPR 27.3.2001 n. 220 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a a concorso o in qualifiche corrispondenti.

Il servizio prestato presso le Case di cura convenzionate o accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001 n. 220), con rapporto continuativo, è valutato per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella categoria di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 20 del DPR N. 220/2001 i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal DPR. n.220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo di cui al presente avviso, ovvero con il minor punteggio previsto dal decreto suddetto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale. I titoli accademici, di studio, le pubblicazioni ed i titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale si valutano con gli stessi criteri previsti dall'art. 11 del DPR 27.3.2001 n. 220.Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

6. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata dall'Azienda sanitaria nei modi e nei termini stabiliti dall'art.6 del DPR n.220/2001.

7. ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" , ovvero comunicato ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica. La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.

Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda www.aas3.sanita.fvg.it - concorsi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEL VINCITORE

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le riserve e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto alla dichiarazione dei vincitori.

10. CONFERIMENTO DEI POSTI ED ASSUNZIONE

Nel rispetto dell'ordine di graduatoria, ed altresì nel rispetto del numero complessivo dei posti messi a concorso, i vincitori verranno invitati a prendere servizio.

Il candidato avviato all'assunzione che non accetti l'impiego, decade dalla graduatoria.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria. L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda di destinazione comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

11. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. L'efficacia della stessa è fissata in anni tre dalla data di approvazione.

In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).E' vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso

Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo indeterminato di posti del medesimo profilo professionale.

12. DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

13. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.15 del CCNL 1.9.95.

14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.L.vo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Politiche del Personale e Affari Generali, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti previsti dal citato D.L.vo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Aree afferenti la SOC Politiche del Personale e AA.GG. in relazione alle specifiche competenze.

15. NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non previsto dal bando si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.La partecipazione al concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti i pubblici concorsi per l'assunzione del personale presso il Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare. Avverso questo bando è proponibile ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

INFORMAZIONI

Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi - Viale Trento Trieste n. 33 -San Daniele del Friuli Tel.0432 949502 - concorsi@aas3.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Pier Paolo Benetollo

15_39_3_CNC_AZ AS5 SORTEGGIO CONCORSI VARI_010

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Pubblicazione data sorteggio componenti Commissioni esaminatrici nei concorsi pubblici per dirigenti medici di anestesia e rianimazione e medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Si rende noto che, in data 29 ottobre 2015, presso la S.C. Politiche e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - 4° piano, stanza 405 - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone, si procederà al sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi:
- concorso pubblico per l'assunzione di n. 1 dirigente medico di anestesia e rianimazione: ore 9.30
- concorso pubblico per l'assunzione di n. 1 dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza: ore 9.45

IL RESPONSABILE
S.C. POLITICHE E GESTIONE RISORSE UMANE:
dr.ssa Lorena Basso

15_39_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSO ANESTESIA_004

Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" - Trieste

Bando di concorso pubblico a n. 5 posti di Dirigente medico in disciplina "anestesia e rianimazione.

In esecuzione della determinazione n. 674 dd. 15/09/15 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
5 posti di Dirigente Medico in disciplina "Anestesia e Rianimazione"
Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso;
Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero Sanità 30/1/98 e ss.mm.)
La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto Ministero Sanità 30/1/98 e ss.mm)
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 1, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i, possono partecipare ai concorsi coloro che

possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. età non inferiore a 18 anni;
c. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761,.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITA' E TERMINI

La domanda, unitamente alla relativa documentazione allegata, dovrà essere indirizzata
All'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Trieste"
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3
34142 Trieste
mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, all'indirizzo AOOspRiuTS.protgen@certsanita.fvg.it esclusivamente seconde le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)

http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1)
esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando e corredata da idonea documentazione.
In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
il candidato dovrà quindi obbligatoriamente allegare alla domanda, un'autocertificazione, resa nelle forme previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nel curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione
Alla domanda i candidati dovranno comunque allegare:

1. un curriculum formativo professionale, datato e firmato redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000 nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it;
2. elenco in carta semplice degli eventuali documenti e titoli presentati
3. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- accesso diretto alla Cassa Economale Centrale dell'Azienda - via Farneto n.ro 3 - IV piano - stanza 410, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00;
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (IBAN IT07 N 06340 12315 100000302063 - CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA).

La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
4. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Fermo restando quanto previsto dal predetto art. 15, L. 183/2011, la documentazione allegata alla domanda, ove compatibile, può essere prodotta in originale, in copia autenticata o autocertificata nel rispetto delle seguenti modalità:
- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Concorsi/Modelli.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (superiore a quello dell'obbligo);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n.ro 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art.1 co.1 lett. f) DPR 403 20.10.1998)
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero:
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo

sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni)
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 e s.m.i. (allegare documenti probatori o dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con delibera dal Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il XXXXXX, primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94 e s.m.i.).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è

quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.

Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art.10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n.ro 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione del concorso/avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità (DL 83/2012, art. 18,cc. 1 e 2 e L. 190/2012,art. 1, cc. 15 e 16).

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso/avviso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso/avviso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.

Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente contemplato nel presente bando si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE il BANDO STESSO, PER EFFETTO DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

INFORMAZIONI

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi nell'orario d'ufficio all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste. Internet: http://www.aots.sanita.fvg.it - Tel: 040/3995072-5071-5127 - Orario: da LUN a VEN: 9 - 12 solo LUN e GIO: 14 15,30 - Mail: concorsi@aots.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

5 posti di dirigente medico in disciplina ANESTESIA E RIAMINAZIONE

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 de l DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni:

- luogo di nascita_____________________________________ data__________________________
- residenza_________________________via _____________________________________ n. ____
- domicilio _________________________ via _____________________________________ n. ___
- tel. ___________________________ e –mail __________________@_______________________
- di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di altra condizione equiparata dalla legge (specificare)____ _____________
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _______________________________________ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: ____
- di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero
  di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  1. laurea in ____

     conseguita il ___________ presso l'Università ______________________________________

  2. di essere iscritto all'ordine/albo dei _________________ di ________________ n° ___________

  3. specializzazione nella disciplina di____

     della durata di ______anni, conseguita nel _________presso l'Università di __________________

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione________________________
- di aver prestato o di prestare servizio con rapport o di im piego presso le so tto indicate pubbliche amministrazioni:
____
- di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguen te motivo (allegare docu mentazione probatoria o dichiarazione so stitutiva)
____
- di essere/ non essere port atore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi __________,_____ nonché dell'ausilio di____
- di voler sostenere, durante la prova orale, la ve rifica della conoscenza della seg uente lingua straniera __________(inglese, _____ francese e tedesco)
- di dare il pr oprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al q uale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale____

Allega alla presente:

- un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
- un elenco dei documenti e dei titoli allegati;
- la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità

Luogo e Data ________________________

____
(firma per esteso e leggibile)

15_39_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSO GASTROENTEROLOGIA_003

Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" - Trieste

Bando di concorso pubblico a un posto di Dirigente medico in disciplina "gastroenterologia".

In esecuzione della determinazione n. 674 dd. 15/09/15 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
un posto di Dirigente Medico in disciplina "Gastroenterologia"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso;
Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero Sanità 30/1/98 e ss.mm.)
La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto Ministero Sanità 30/1/98 e ss.mm)
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 1, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. età non inferiore a 18 anni;
c. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761,.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

La domanda, unitamente alla relativa documentazione allegata, dovrà essere indirizzata
All'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Trieste"
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3
34142 Trieste
mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giove-

dì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, all'indirizzo AOOspRiuTS.protgen@certsanita.fvg.it esclusivamente seconde le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)

http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1)
esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando e corredata da idonea documentazione.
In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
il candidato dovrà quindi obbligatoriamente allegare alla domanda, un'autocertificazione, resa nelle forme previste, contenente gli stessi elementi riportati nelle certificazioni, ove gli stessi non siano già stati correttamente inseriti nel curriculum formativo redatto in forma di autocertificazione
Alla domanda i candidati dovranno comunque allegare:
1. un curriculum formativo professionale, datato e firmato redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000 nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it;
2. elenco in carta semplice degli eventuali documenti e titoli presentati
3. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-

Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- accesso diretto alla Cassa Economale Centrale dell'Azienda - via Farneto n.ro 3 - IV piano - stanza 410, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00;
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (IBAN IT07 N 06340 12315 100000302063 - CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA).

La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
4. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Fermo restando quanto previsto dal predetto art. 15, L. 183/2011, la documentazione allegata alla domanda, ove compatibile, può essere prodotta in originale, in copia autenticata o autocertificata nel rispetto delle seguenti modalità:
- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)

- “dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà” (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell’art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell’interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Concorsi/Modelli.
Tutte le agevolazioni relative all’autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L’Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell’Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;
d) il comune d’iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell’Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (superiore a quello dell’obbligo);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all’esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n.ro 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art.1 co.1 lett. f) DPR 403 20.10.1998)
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all’ultimo comma dell’art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
In caso positivo l’attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero:
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni)
l) l’eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall’art. 5 DPR 487/94 e s.m.i. (allegare documenti probatori o dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all’applicazione dell’art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando l’ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l’eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d’esame
n) la lingua straniera a scelta tra l’inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L’esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell’Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all’art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.

Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con delibera dal Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il XXXXXX, primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94 e s.m.i.).

All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.

Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art.10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n.ro 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione del concorso/avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità (DL 83/2012, art. 18,cc. 1 e 2 e L. 190/2012,art. 1, cc. 15 e 16).

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso/avviso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso/avviso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non espressamente contemplato nel presente bando si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE il BANDO STESSO, PER EFFETTO DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

INFORMAZIONI

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi nell'orario d'ufficio all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste.
Internet: http://www.aots.sanita.fvg.it - Tel: 040/3995072-5071-5127 - Orario: da LUN a VEN: 9 - 12 solo LUN e GIO: 14 15,30 - Mail: concorsi@aots.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

un posto di Dirigente Medico in disciplina "Gastroenterologia"

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni:

- ❑ luogo di nascita_______________________________________ data___________________________
- ❑ residenza___________________________via ____ n. ____
- ❑ domicilio __________________________ via ____ n. ___
- ❑ tel. ____________________________ e –mail __________________@________________________
- ❑ di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di altra condizione equiparata dalla legge (specificare)____ _____________
- ❑ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ____
  ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo:
  ____
- ❑ di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero
  di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ____
- ❑ di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

1. laurea in ____

   conseguita il ___________ presso l'Università ____

2. di essere iscritto all'ordine/albo dei __________________ di _________________ n° ___________

3. specializzazione nella disciplina di____

   della durata di ______anni, conseguita nel _________presso l'Università di __________________

- ❑ di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione________________________
- ❑ di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni:
  ____
- ❑ di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile
- ❑ di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo (allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva) ____
- ❑ di essere/ non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi __________, ______ nonché dell'ausilio di____
- ❑ di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera __________(inglese, _____ francese e tedesco)
- ❑ di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;
- ❑ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale____

Allega alla presente:

- un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
- un elenco dei documenti e dei titoli allegati;
- la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità

Luogo e Data ________________________

____
(firma per esteso e leggibile)

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali